Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 24 ottobre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7948 nuova serie Fondazione 1881

HA INIZIO LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NELL'UNIONE SOVIETICA

Andreotti oggi al Cremlino incontra i governanti russi

Oltre che sulla sicurezza europea i colloqui saranno centrati sui rapporti economici
Per i comunisti il viaggio non farà modificare la loro ostilità all'attuale governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

I rapporti economici tra l'Italia e l'URSS, e uno scambio di idee sulla progettata conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa saranno gli argomenti principali sui quali verteranno i colloqui che Andreotti avrà con i massimi dirigenti del Cremlino. Il presidente del consiglio partirà domattina alle 8.15 da Ciampino in volo speciale per Mosca, dove giungerà alle ore 14 locali. Accompagnato da Medici, da Carli e da numerosi diplomatici e funzionari di palazzo Chigi e della Farnesina, Andreotti avrà già domani, alle 16, al Cremlino il suo primo colloquio con i massimi esponenti sovietici.

Sempre domani, alle 19, è previsto un pranzo ufficiale in onore della delegazione italiana. Il giorno dopo, mercoledì 25, i colloqui riprenderanno alle 10, si interromperanno per la colazione e proseguiranno alle 16. Nell'intervallo, intorno alle 15, è prevista una visita di Andreotti alla Camera di commercio italo-sovietica. Giovedì 26, un'ultima tornata di colloqui, che avranno inizio alle 10, è prevista poi la firma di accordi tra i due paesi. Alle 18.30, Andreotti si incontrerà con i giornalisti ed alle 19.30 con gli operatori economici italiani.

Venerdì 27, Andreotti lascerà Mosca per Togliattigrad, dove visiterà gli stabilimenti automobilistici «Vaz» costruiti, come è noto, dalla Fiat. Alle 20.30, il presidente del consiglio ripartirà per Leningrado, dove pernotterà. La giornata di sabato 28 sarà interamente dedicata ad una visita alla città. Il giorno dopo, domenica 29, Andreotti raggiungerà Kiev, dove si incontrerà, tra l'altro, con il primo ministro ucraino. In serata, Andreotti lascerà Kiev per Roma. E vediamo ora, al di là del programma ufficiale, qualche particolare sulla portata della visita, sulla base di anticipazioni e considerazioni fatte oggi in sede ufficiosa.

Occorre innanzitutto rilevare che Andreotti arriverà a Mosca ad appena quattro giorni dalla conclusione del «vertice» di Parigi, e quindi sarà il primo degli statisti che hanno partecipato al «summit» dell'Europa dei Nove con il quale i dirigenti sovietici potranno avere uno scambio di idee sui risultati dei colloqui parigini, anche per quanto riguarda la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, i cui lavori preparatori inizieranno l'11 novembre ad Helsinki.

Il governo italiano, secondo gli stessi ambienti, esprimerà ai dirigenti sovietici il suo sincero desiderio di adoperarsi perché l'atmosfera degli incontri alla conferenza per la sicurezza sia improntata alla massima serenità e perché si raggiungano risultati che servano efficacemente a dissipare ogni eventuale pericolo che possa gravare sull'Europa. In particolare, da parte italiana sarà fatto rilevare come la posizione del nostro Paese per quanto riguarda le trattative sulla limitazione degli armamenti in Europa, non si discosti sensibilmente da quella dell'URSS.

Quest'ultima, come è noto, ha ripetutamente espresso la convinzione che sia necessario prima eliminare ogni tensione nel continente, attraverso un proficuo lavoro alla conferenza della sicurezza, e successivamente passare a trattative per la limitazione degli armamenti.

L'attenzione dei governanti italiani e sovietici sarà soprattutto rivolta all'esame dei rapporti economici fra i due paesi e, in questo quadro (com'è sottolineato dalla presenza nella delegazione italiana del governatore della Banca d'Italia Guido Carli), allo studio di un sistema creditizio che permetta una espansione dell'interscambio. Quest'ultimo non viene regolato in divise convertibili, data la non convertibilità del ruolo che non può essere speso fuori dall'URSS, e anche per l'assenza di Mosca dal sistema multilaterale dei pagamenti internazionali. A Mosca si procederà, alla firma di un nuovo accordo italo-sovietico sulla navigazione mercantile, di un accordo di collaborazione scientifica in agricoltura e di un accordo per l'incremento degli scambi turistici.

In vista dei colloqui con i sovietici, in mattinata Andreotti si è incontrato, per uno scambio di idee, con il ministro del tesoro Malagodi e quindi con il vicepresidente del consiglio Tanassi. Nel pomeriggio, poi, Andreotti si è recato al Quirinale, ove è stato ricevuto dal Capo dello Stato; nel corso dell'udienza, oltre che del viaggio a Mosca, si è parlato anche di problemi interni.

Sempre in rapporto alla visita di Andreotti nell'Unione Sovietica, i comunisti hanno fatto sapere che l'avvenimento non potrà modificare l'opposizione del PCI al governo e pertanto hanno confermato i loro «propositi di farlo cadere al più presto». Di ciò si è fatto portavoce l'on. Sergio Segre, capo della sezione esteri delle Botteghe Oscure, in una intervista a un giornale milanese. Alla domanda: «Mi sembra che l'URSS sia più morbida, nei confronti dell'attuale situazione interna italiana, di voi comunisti» rivolta dall'intervistatore, l'on. Segre ha così risposto: «Quella che lei definisce "morbidità" è soltanto non interferenza nella situazione interna italiana. La nostra posizione nei confronti di questo governo nasce, come sempre, dal nostro autonomo giudizio, e dalla considerazione dei pericoli che il centro-destra rappresenta per lo sviluppo democratico e la soluzione dei grandi problemi del Paese. Per questo combattiamo il governo Andreotti, e ci proponiamo di farlo cadere al più presto.

«Non c'è, e non ci può essere — ha aggiunto Segre — nessuna correlazione tra questa nostra posizione e questo o quel viaggio all'estero. I risultati del viaggio li esamineremo, ed esprimeremo oggettivamente il nostro giudizio, come sempre. Giudizio che sull'insieme della politica estera del governo dell'onorevole Andreotti è negativo, così come lo è sulla sua politica interna. Quanto al viaggio, penso che ci si debba augurare un approfondito chiarimento dei punti di divergenza, e quindi uno sviluppo ulteriore e positivo dei rapporti tra i due paesi».

Roberto Perugini

NEGLI STATI UNITI SI VA GIA' DIFFONDENDO LA «PSICOSI DELLA FINE DELLA GUERRA»

SAREBBE IMMINENTE L'ANNUNCIO DEL CESSATE-IL-FUOCO NEL VIETNAM

All'armistizio farebbero seguito negoziati tra il Vietcong e il governo del Presidente Van Thieu per una soluzione politica globale - La tregua militare «allargata» alla Cambogia e al Laos?

New York, 23

Dopo oltre un decennio di lotta fratricida tra le fazioni vietnamite, con uno spaventoso bilancio di vittime e di devastazioni da ambo le parti, Stati Uniti, Sud Vienam, Nord Vietnam e Vietcong si sarebbero messi d'accordo, in linea di principio, su una cessazione del fuoco, cui dovrebbero far seguito colloqui tra il governo di Saigon e il Vietcong per mettere fine alla lunga e sanguinosa guerra. Questo l'unanime parere degli osservatori politici, sulla base delle ultime notizie dalle capitali in cui si decide il destino del Vietnam: secondo tali congetture, è ormai imminente l'annuncio di una tregua militare (annuncio che, comunque, verrebbe dato prima del 7 novembre, per ovvie ragioni elettorali concernenti la «scalata» alla Casa Bianca), mentre il processo delle discussioni per una totale soluzione politica si dovrebbe prolungare per diversi mesi.

Si tratterebbe di una cessazione del fuoco «sul posto», che verrebbe controllata da una commissione internazionale e che sarebbe seguita dal «concentramento» delle forze straniere operanti nel Sud Vietnam; una tale tregua implicherebbe, beninteso, la cessazione dei bombardamenti aerei americani sul Nord Vietnam e di ogni azione militare statunitense nel Sud, nonché — a scadenza più o meno breve — il ritiro totale delle forze degli S.U. L'accordo di principio sarebbe stato reso possibile in seguito a concessioni reciproche: Hanoi e il Vietcong avrebbero accettato di separare nel tempo la soluzione militare da quella politica, mentre il governo di Saigon avrebbe accettato di discutere col Vietcong sulla formazione eventuale di un governo, seguita da elezioni nel Sud Vietnam.

Nessuna conferma ufficiale ha potuto essere ottenuta a Saigon sui diversi punti dell'accordo di principio che sarebbe stato finalmente realizzato tra il Presidente Thieu e l'inviato di Nixon, Henry Kissinger: tuttavia, un certo numero di «fughe» di notizie, aggiungendosi alle dichiarazioni fatte ad Hanoi dal primo ministro nordista Pham Van Dong e a quelle fatte a Saigon da diverse personalità incontratesi con Thieu, fanno pensare che le modalità della soluzione di pace seguirebbero questa linea generale.

Oggi, del resto, secondo quanto si afferma a Saigon, il governo sudvietnamita avrebbe preso disposizioni per preparare il paese a un accordo di massima sull'armistizio e sul disimpegno totale degli americani: tali disposizioni sarebbero state esaminate durante una riunione svoltasi nel palazzo presidenziale, sotto la direzione di Van Thieu, riunione alla quale hanno partecipato tutti i dirigenti dell'apparato amministrativo del regime, il primo ministro Tran Thien Khien, con i membri del governo, e il capo di stato maggiore generale Cao Van Vien.

L'elenco dei partecipanti alla riunione è stato diffuso in serata dalla radio, e da esso si deduce chiaramente che il Presidente sudvietnamita ha rivolto un appello di «allarme» a tutti i livelli, per impedire che la situazione possa divenire critica nel caso in cui i comunisti tentassero di sfruttarla. Si ignora quali siano le disposizioni prese, ma non è difficile immaginarle: si tratterebbe, in sostanza, della mobilitazione di tutti i mezzi di controllo, di sorveglianza e di polizia su tutto il territorio nazionale.

Per il governo sudvietnamita si tratta di provvedere a che l'ordine regni quando la popolazione avrà appreso che la guerra sta per cessare: si tratta, inoltre, di mantenere alto il morale delle truppe sino all'ultimo momento e, infine, di mostrare in modo chiaro che il regime controlla il maggior numero possibile di frazioni, villaggi e distretti, innalzando dappertutto e disegnando sui muri e le case di tutte le abitazioni la bandiera sudvietnamita.



Telefoto Upi
Saigon — Henry Kissinger, il negoziatore della difficile tregua

Gli osservatori politici sottolineano concordemente che la cessazione del fuoco non entrerebbe in applicazione prima delle elezioni presidenziali americane del 7 novembre, ma solamente l'annuncio di un accordo di principio verrebbe fatto prima di questa data. Le discussioni politiche avverrebbero tra il Vietcong e il governo del Presidente Thieu, le cui dimissioni non verrebbero più pretese dai comunisti: tali discussioni avrebbero come scopo quello di preparare la formazione di un nuovo governo «provvisorio», il cui insediamento a tutti i livelli dell'amministrazione sarebbe controllato da una commissione mista senza partecipazione americana e con un dosaggio tra rappresentanti del regime di Saigon, comunisti, neutralisti e altre tendenze politiche che verrebbero determinate dai due governi. Questo processo generale si prolungherebbe per parecchi mesi, e avverrebbe a tappe.

L'ambasciata americana nel Sud Vietnam ha tenuto d'altra parte a sottolineare che le consultazioni con il governo sudvietnamita continueranno: ma il portavoce dell'ambasciata ha ammesso, nello stesso tempo, che sono stati realizzati «progressi» nei sei giorni di discussione tra Kissinger il Presidente Thieu, i quali hanno avuto sei incontri per un totale di quasi quindici ore (l'ultimo è avvenuto oggi, poco prima della partenza di Kissinger per gli Stati Uniti).

In America, intanto, la «psicosi della fine della guerra» è entrata in tutte le case, con un torrente di informazioni incoraggianti; i riflessi alla borsa di New York — già in rialzo venerdì scorso — sono stati notevoli, e alle 11 di stamane l'indice «Dow Jones» aveva già guadagnato più di 12 punti, arrivando a quota 955. «Sempre più evidenti le prove della spinta verso la pace» e «Thieu predice la fine delle ostilità» sono i titoli del «New York Times» e del «Washington Post» di oggi, mentre i settimanali a grande diffusione, «Time» e «Newsweek», comparsi in edicola con notevole anticipo, dedicano le copertine alla «vigilia di pace nel Vietnam», e scrivono in ampi servizi che l'accordo di principio è stato praticamente raggiunto.

Da notare che, secondo fonti sudvietnamite citate oggi dalla stampa americana, quando sarà proclamata la cessazione del fuoco, essa si applicherà anche alla Cambogia e al Laos, attraverso i quali i nordvietnamiti fanno affluire il loro materiale bellico verso il Sud-Vietnam. I passi diplomatici finora compiuti verso una fine della guerra sono apparsi decisivi anche al principe Suvanna Fuma, primo ministro del Laos: di passaggio a Parigi, diretto negli Stati Uniti, egli ha detto di prevedere una tregua d'armi in tutta l'Indocina entro la fine di ottobre, ma ha avvertito che, «per la pace permanente, occorrerà ancora qualche tempo». Attraverso il Laos passa il «sentiero di Ho Ci-min», e i piloti americani di base in Thailandia hanno notato da diversi giorni, secondo una corrispondenza del «New York Times», l'assenza quasi completa di attività lungo questa celebre pista di rifornimento dal Nord verso il Sud: un altro segno, dunque, che l'armistizio sarebbe imminente. (Ansa)

Su Nord e Sud Vietnam 25 missioni dei «B-52»

Saigon, 23

A ondate successive, i «B-52» hanno bombardato nella notte la regione compresa tra 35 e 60 chilometri a Nord-Est di Saigon, dove ieri l'artiglieria comunista ha dato una prova di forza, attaccando le basi di Bien Hoa e di Lai Khe e la città di Ben Cat: complessivamente, i «B-52» hanno compiuto 18 missioni di bombardamento sul Vietnam del Sud e sette sul Vietnam del Nord, tutte concentrate sulla provincia di Dong Hoi, al di sopra della zona smilitarizzata.

Oggi il comando statunitense ha reso noto che tre «Mig-21» nordvietnamiti sono stati abbattuti da aviogetti americani «F-4 Phantom», durante un duello aereo svoltosi il 15 ottobre sulla zona di Hanoi.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

UN'INIZIATIVA DESTINATA AD ALIMENTARE LE POLEMICHE SUL PENOSO «CASO»

Nemmeno Catanzaro è disposta a ospitare il processo Valpreda

Richiesta alla Cassazione perché la causa sia dibattuta in un'altra città: il capoluogo calabrese non ha né carcere né aula sufficienti - Ma da Milano sono già partiti i «dossier» sulla vicenda

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Neppure a Catanzaro si vuol celebrare il processo contro Pietro Valpreda e gli altri presunti responsabili degli attentati avvenuti a Roma e Milano il 12 dicembre 1969: la notizia, già anticipata nei giorni scorsi ma recisamente smentita dai magistrati del capoluogo calabrese, è oggi certa e appare destinata ad alimentare una volta di più le polemiche che ormai da tre anni si stanno sviluppando in margine alla vicenda. Proprio questa mattina è giunta, infatti, al presidente della suprema Corte di cassazione, dottor Gaetano Scarpello, una formale richiesta del procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, con la quale si sollecita da parte della Cassazione un approfondito esame della situazione esistente nella città calabrese. Nella richiesta si sollevano infatti numerose questioni e dubbi sull'opportunità di celebrare a Catanzaro il giudizio contro gli anarchici.

Ecco, in sintesi, i motivi che l'alto magistrato ha elencato per giustificare la sua iniziativa; egli sottolinea, in primo luogo, che Catanzaro non possiede un carcere: quello borbonico è crollato qualche tempo fa, e tutti i detenuti sono stati smistati nei reclusori di altre città vicine. C'è il carcere dei minorenni, è vero, ma appare impossibile adattarlo in modo da poter ospitare Valpreda e compagni nel poco tempo a disposizione. C'è poi la questione dell'aula: il tribunale di Catanzaro è piccolo e la sala che ospita la corte d'assise è angusta. Essa non potrebbe mai accogliere gli imputati, gli avvocati difensori e quelli di parte civile, i testimoni, i giornalisti che giungeranno da ogni parte del mondo e il pubblico.

Si era ventilata l'ipotesi di tenere le udienze in una palestra sportiva, dove di recente si è svolto un processo di mafia: ma sarebbe un'impresa ardua, se non impossibile, attrezzare il locale in modo da poter ospitare adeguatamente il dibattimento contro Valpreda. Il magistrato, infine, parla dell'ordine pubblico, che sarebbe difficile da assicurare, soprattutto per il fatto che gli imputati, rinchiusi nel carcere della città più vicina a Catanzaro (che è Vibo Valentia), dovrebbero percorrere ogni giorno gli ottanta chilometri che dividono i due centri.

Se è ineccepibile dal punto di vista formale, l'iniziativa del magistrato calabrese è certamente destinata a incrementare polemiche giunte già al livello di saturazione: è certo che la decisione allontana ancor di più le prospettive di soluzione di un «caso» che si trascina insoluto ormai da quasi tre anni, e che i noti, continui colpi di scena contribuiscono quasi ogni giorno a rendere più intricato. Per avere un'idea del tormentato iter del procedimento, occorre ricordarne brevemente le tappe: dopo la lunga istruttoria condotta a Roma, il processo fu affidato alla giurisdizione della corte d'assise romana; nel marzo scorso, dopo appena otto udienze, il dibattimento venne sospeso perché i giudici ritennero che la competenza spettasse a Milano.

Gli atti, in estate, partirono per il capoluogo lombardo, dove ci si cominciò a organizzare per celebrare il giudizio: ma il procuratore della repubblica De Peppo (andato in pensione proprio in questi giorni) inoltrò alla Cassazione un esposto, nel quale metteva l'accento sulla tensione esistente a Milano e consigliava uno spostamento del giudizio. La richiesta, lo scorso 13 ottobre, venne accolta dalla prima sezione penale della Cassazione, presieduta dal dottor D'Armiento, che affidò il dibattimento alla corte d'assise di Catanzaro.

La decisione, la cui motivazione dovrebbe essere depositata in cancelleria fra qualche giorno, suscitò parecchie critiche: a parte quelle di carattere politico sollevate dai difensori degli imputati, ci fu subito qualcuno che parlò di problemi pratici e logistici, che la scelta della suprema Corte avrebbe senz'altro sollevato. C'era soprattutto la faccenda del carcere (il vecchio «San Giovanni», difatti, era crollato il 4 gennaio del 1970, provocando la morte di quattro persone), per cui Valpreda e compagni avrebbero dovuto essere rinchiusi nel carcere di qualche città vicina, causando per i trasferimenti quotidiani difficoltà pressoché insormontabili. Queste obiezioni spinsero il ministro di grazia e giustizia, Gonella, a inviare sul posto due ispettori generali, per studiare il problema e per trovare i mezzi capaci di risolverlo: si pensò di rinchiudere i detenuti nel carcere minorile, ma erano necessari dei notevoli lavori per attrezzare un'ala dell'edificio.

L'istanza di remissione è giunta a Roma nelle prime ore di stamane, e il primo presidente della suprema Corte, Scarpello, l'ha immediatamente trasmessa alla prima sezione penale, che solitamente si interessa di faccende del genere. La richiesta è stata annotata nel ruolo generale, e poi l'originale è stato consegnato al procuratore generale Guarnera: toccherà a questo magistrato, personalmente o tramite uno dei suoi sostituti, esaminare nuovamente la questione, svolgere approfondite indagini per accertare la fondatezza delle ragioni addotte dal collega di Catanzaro, esprimere alla fine il suo punto di vista. Quindi, i giudici della prima sezione torneranno a riunirsi in camera di consiglio, per confermare la precedente decisione con cui il processo fu assegnato a Catanzaro, oppure per scegliere un'altra sede più adeguata.

La richiesta della procura di Catanzaro non ha comunque im-

Franco Araldi

Continua in 2.a pagina

OGGI FERMATA DI UN'ORA DECISA DA CGIL, CISL E UIL

SCIOPERO DI PROTESTA PER GLI ATTENTATI AI TRENI

Numerose interrogazioni al governo - Si parla di un piano terroristico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Uno sciopero generale che paralizzerà domani, martedì, i settori produttivi e quelli dei servizi per la durata variabile da quindici minuti a un'ora, a quattro ore, a seconda delle categorie e delle decisioni locali; un'ondata di dichiarazioni e interrogazioni parlamentari di quasi tutti i settori politici rivolte in gran parte a mettere in stato d'accusa il governo: questi i risultati immediati del criminoso piano dinamitardo attuato l'altra notte con attentati ai treni che trasportavano i sindacalisti a Reggio Calabria per la conferenza sul Mezzogiorno organizzata dai sindacati. Se, fortunatamente, il bilancio della folle azione estremista si è chiuso con soli cinque feriti lievi, domani saranno tutti i cittadini ad avvertire le conseguenze indirette del piano terroristico, sia per i parziali disservizi nei trasporti pubblici, sia per le conseguenze economiche derivanti dalla generale astensione dal lavoro.

La decisione di indire lo sciopero è partita dalle tre centrali sindacali della Cgil, Cisl e Uil, che stamattina hanno riunito d'urgenza, nella sede della Cisl, la segreteria generale della federazione unitaria. L'incontro è durato poco, circa mezz'ora, in quanto si trattava solo di stabilire la durata dell'azione. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato, in cui si precisa che «contro i provocatori terroristici attentati perpetrati, secondo un piano preordinato, dalle forze reazionarie e fasciste contro i lavoratori partecipanti alla conferenza sindacale sul Mezzogiorno a Reggio Calabria, la federazione Cgil-Cisl-Uil ha proclamato uno sciopero generale per domani, 24 ottobre.

«In tutti i luoghi di lavoro, di tutti i settori produttivi, industria, pubblico impiego, agricoltura e servizi — prosegue il comunicato — sarà realizzata una fermata del lavoro della durata di un'ora, salvo diverse disposizioni delle organizzazioni sindacali territoriali, dalle 11 alle 12. Nei servizi pubblici, in particolare nei trasporti pubblici, la fermata sarà limitata a 15 minuti».

Domani mattina, nella sede della Cisl, si terrà una conferenza stampa, nel corso della quale i segretari nazionali della Cgil, Lama, della Cisl, Storti, e della Uil, Vanni, illustreranno i motivi per i quali è stato indetto lo sciopero e annunceranno le iniziative ulteriori che i sindacati intendono intraprendere contro «i tentativi reazionari».

I sindacati dei 200 mila ferrovieri della Cgil (Sfi), della Cisl (Saufi) e della Uil (Siuf) dal canto loro, hanno fissato il seguente programma per lo sciopero di domani: il personale degli impianti fissi si asterrà dalle 11 alle 12; quello degli uffici dalle 13 alle 14; quello addetto alla circolazione dei treni sospenderà il lavoro 15 minuti per turno, nei periodi compresi tra le ore zero e la una, le 11 e le 12 e le 16 e le 17. Per mezz'ora sciopereranno anche gli addetti ai giornali quotidiani.

L'azione di sciopero coinvolgerà quindi, oltre che tutti i settori produttivi dell'industria, anche quelli del pubblico impiego e dei servizi. In molte scuole è probabile che le lezioni termineranno con un'ora di anticipo, dato che i sindacati scuola aderenti alla Cgil, Cisl e Uil si sono associati alla manifestazione. Anche la presidenza nazionale delle Acli ha invitato tutti i lavoratori aclisti a manifestare domani «la propria volontà di contrastare ogni disegno reazionario e anti-democratico, e di garantire — dice un comunicato — nuovi traguardi di giustizia e di libertà per la classe lavoratrice e per il Paese, a partire dai valori della Costituzione repubblicana e antifascista». Adesioni sono state espresse anche da parte della Cisnal e della Cisal, che però non parteciperanno allo sciopero.

Il governo, nei prossimi giorni, risponderà alla pioggia di interrogazioni immediatamente depositate, come si è accennato, sia alla Camera che al Senato, contro gli atti terroristici. Interrogazioni e interpellanze sono state presentate dai comunisti Berlinguer e Natta, dal socialista Bertoldi, e da parlamentari di ogni parte politica. La reazione dei socialisti e dei comunisti ha per obiettivo di accreditare la tesi che questo governo e questa maggioranza non sono in condizioni di far

R. P.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Sofia — Il «Boeing» delle linee turche sequestrato e sotto un'ala uno dei quattro pirati

FELICE EPILOGO DEL DIROTTAMENTO AEREO IN BULGARIA

Si arrendono a Sofia i quattro «pirati» turchi

Incolumi i 67 ostaggi - Determinante l'atteggiamento di Ankara

Sofia, 23

Si è conclusa felicemente, stasera, la vicenda dell'apparecchio turco con 67 persone a bordo, dirottato ieri nella capitale bulgara da quattro terroristi contrari alla politica del governo di Ankara: i quattro si sono arresi alle autorità bulgare, gli ostaggi sono stati liberati e — secondo quanto comunicato da un laconico dispaccio dell'agenzia di Sofia «BTA» — «sono stati presi tutti i provvedimenti necessari per assicurare un rapido e sicuro ritorno dei passeggeri e dell'equipaggio dell'aereo in Turchia». Si è così ripetuto quanto era già successo a Sofia nel maggio di questo anno: anche allora quattro studenti turchi avevano dirottato un aereo, chiedendo alle autorità di Ankara il rilascio di alcuni prigionieri politici. Il governo turco aveva però rifiutato di negoziare e, dopo alcune ore di tergiversazione, i dirottatori avevano finito per lasciare liberi i passeggeri.

La giornata odierna era trascorsa in un crescendo di suspense: i dirottatori avevano infatti fissato una prima scadenza dell'ultimatum per mezzogiorno (ora locale); scaduto il tempo concesso, lo avevano rinnovato fino alle 19.30, ma anche il secondo era scaduto senza che il governo turco accennasse a voler trattare e anzi, con un chiaro irrigidimento da parte di Ankara: il governo turco aveva fatto sapere al ministro degli esteri bulgaro, tramite una nota, di non voler assolutamente trattare con i dirottatori e di considerare le autorità bulgare responsabili della vita degli ostaggi. La nota era stata consegnata nelle mani del vice ministro bulgaro Nenko Cedov, il quale aveva obiettato che il suo paese non poteva accettare questa responsabilità, ma avrebbe fatto comunque tutto il possibile per salvare i 67 ostaggi.

Come noto, i pirati dell'aria pretendevano la scarcerazione di tredici elementi di sinistra, e asilo politico per loro in Bulgaria, nonché l'eliminazione degli articoli antidemocratici dalla costituzione turca, maggiori libertà nelle università, il miglioramento delle condizioni degli agricoltori. Fra le persone di cui era stata chiesta la liberazione, era anche Ziya Yilmaz, l'attivista dell'«esercito di liberazione popolare» turco, condannato a morte per il rapimento e l'assassinio del console generale israeliano a Istanbul nel maggio del '71.

Secondo l'agenzia «Anatolia», le autorità turche non escludono che due degli attuali dirottatori abbiano partecipato, lo scorso maggio, all'attentato contro il comandante della milizia turca: quattro terroristi attentarono alla vita del gen. Kemalettin, ferendolo a una gamba. Uno di loro rimase ucciso, uno fu ferito e arrestato dai soldati, e due altri riuscirono a fuggire; secondo l'«Anatolia», si tratterebbe di Ergun Adakli e di Hasan Atakol, entrambi studenti universitari presunti responsabili del gesto di pirateria di ieri.

A tarda ora si è appreso che, dopo che i quattro «pirati» erano stati presi in consegna da funzionari bulgari, gli ostaggi hanno cominciato a lasciare l'aereo, avviandosi quindi verso il terminal dell'aeroporto a bordo di un autobus: sui loro volti si leggevano chiaramente la stanchezza e la tensione per le lunghe ore trascorse nell'angoscia a bordo dell'apparecchio. A quanto affermato da un portavoce del ministero degli esteri turco, i dirottatori hanno chiesto asilo in Bulgaria: secondo alcune fonti, prima della resa dei quattro, il governo turco avrebbe proposto alle autorità bulgare di intraprendere un'operazione, per liberare con la forza gli ostaggi trattenuti dai dirottatori; il governo turco avrebbe anche offerto l'invio di un gruppo di militari per prendere d'assalto l'aereo. Ma, alla fine, gli autori del dirottamento, spossati da quaranta ore di veglia e dalla tensione nervosa, si sono arresi in cambio di una promessa di asilo politico in Bulgaria.

In nottata, è stato reso noto ufficialmente ad Ankara che i quattro «pirati» sono gli studenti Ergun Adakli e Hasan Atakol, dell'università tecnica del Medio Oriente, lo studente di tecnologia di Istanbul Ilhan Akdag, ed Ermisel Macioglu, direttore di un pensionato per studenti della stessa città: i primi due avevano tentato, nel maggio scorso, di rapire il generale Kemalettin.

(Condensato Ap - Ansa)

AFFIORANO I PRIMI CONCRETI ELEMENTI DAL SERRATO LAVORO SVOLTO DAGLI INQUIRENTI

UNA «CENTRALE» AVREBBE GUIDATO GLI ATTENTATI AI TRENI SPECIALI

Le bombe disposte con cronometrica precisione - Impossibile pensare all'iniziativa di gruppi isolati
Forse complicità all'interno delle F.S. - Disposizioni di Rumor per il coordinamento delle indagini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il governo è intervenuto immediatamente per coordinare le indagini dirette a individuare le responsabilità per il piano di attentati ai treni. Un comunicato del Viminale ha precisato che il ministro dell'interno Rumor ha incaricato l'ispettore generale di Pubblica sicurezza, Francesco Romanelli, di coordinare le indagini già avviate. Non appena in possesso dei necessari elementi di valutazione, il ministro dell'interno — forse domani stesso — esporrà in Parlamento i risultati delle indagini espletate.

Il riserbo degli inquirenti è strettissimo ed è pertanto difficile dire se siano stati già acquisiti elementi utili alla individuazione degli autori del piano terroristico. Dai dati finora emersi appare comunque certo che gli attentati non sono frutto di iniziative di piccoli gruppi autonomi, o tutt'al più collegati per l'occasione tra loro, bensì sono stati concepiti e minuziosamente preparati da un'organizzazione, che disponeva di larghissimi mezzi. Basti pensare che i terroristi non solo erano al corrente degli orari dei treni straordinari riservati ai lavoratori diretti a Reggio, ma sono stati avvertiti a tempo delle deviazioni decise «sul tamburo» dalla direzione generale delle Ferrovie allorché sono scoppiate le prime bombe. E' stata, quindi, un'operazione controllata da un «centro operativo» che si è servito di specialisti collegati con i più moderni mezzi di comunicazione.

Secondo la prassi, la richiesta di convogli del genere, deve essere inoltrata alle FF.SS. con almeno una settimana di anticipo sul giorno desiderato. I tecnici degli uffici movimento debbono infatti «inserire» quei treni nell'orario normale, quello cioè, che è in vendita al pubblico o esposto nelle stazioni. Per comprendere la complessità di questo lavoro, basti dire che nel caso dell'altra notte alcuni convogli straordinari viaggiavano a pochi minuti di intervallo l'uno dall'altro. Una volta stabiliti questi orari partono subito gli avvisi per tutti i compartimenti ferroviari, che vengono affissi negli appositi quadri esistenti nei locali del personale delle stazioni interessate. Ciò, nel nostro caso, è avvenuto martedì scorso. Se ne deve dedurre che l'organizzazione terroristica ne è venuta a conoscenza attraverso due possibili vie.

Abbiamo detto due vie: una minuziosa rete di informazioni sparsa in tutte le stazioni in questione, oppure direttamente dalla fonte, cioè da «qualcuno» alla direzione generale delle FF.SS. Nella prima ipotesi, evidentemente, tutti i dati debbono essere affluiti a una «centrale» che ha elaborato in base a essi i suoi piani. Le indagini sinora condotte fanno emergere un altro preoccupante dato: non appena, alle 22.05, è avvenuta la prima e più grave interruzione sul tratto della direttissima Roma-Sud tra Cisterna e Campoleone, a Roma è stato stabilito di dirottare i convogli sulla linea secondaria di Cassino. Dieci minuti dopo mezzanotte un altro commando ha fatto saltare i binari da quella parte, nei pressi di Valmontone.

E' facile dedurre che i partecipanti all'azione erano collegati tra loro via radio e disponevano di automezzi con i quali accorrere nei punti indicati dalla «centrale». I terroristi hanno inoltre agito con molta precisione collocando gli ordigni solo pochi minuti prima del passaggio dei convogli speciali, come dimostra l'esplosione tra Sezze e Priverno avvenuta nell'intervallo di quattro minuti tra il passaggio del direttissimo Milano-Palermo e uno «speciale». Quindi un'operazione al cronometro, che non ha avuto i disastrosi effetti previsti grazie alla vigilanza di ferrovieri e militi della Polfer, che in vari casi sono riusciti a scoprire in tempo gli ordigni.

Se tutto fosse andato secondo i piani degli attentatori, il bilancio della notte al tritolo avrebbe avuto conseguenze gravissime. A esempio, nel caso della bomba esplosa a San Pietro a Maida, nei pressi di Reggio, se la fortuna non avesse voluto che il convoglio scavalcasse i 60 centimetri di binario saltati, senza subire deviazioni, il treno sarebbe precipitato da un viadotto all'imbocco del quale era stato deposto l'ordigno. Analoga fortuna a Gioia Tauro, dove un ferroviere è riuscito a individuare dodici cariche di plastico sistemate proprio all'imbocco di una galleria. In altre parole la «centrale» aveva preparato piani molto minuziosi, disponendo di informazioni precise.

Un'organizzazione molto più preoccupante di quella che nel 1969 effettuò gli otto attentati ai treni che dovevano costituire il preludio alla tragedia di piazza Fontana a Milano e alle bombe di Roma. Tra l'altro erano state previste anche azioni diversive come i due attentati avvenuti a Latina — poche ore prima che si iniziasse l'attacco ai treni — ai danni del palazzo di giustizia e della libreria «Athena».

Franco Araldi

Dalla prima pagina

SCIOPERO DI PROTESTA

fronte alla minaccia neofascista.

Questa versione è stata prontamente confutata dall'on. Orlandi, in una lettera inviata al consigliere regionale socialdemocratico di Reggio Calabria. «Siamo di fronte — ha osservato il segretario del PSI — ad un vero e proprio tentativo di contestare, anche con la violenza organizzata, il diritto per noi inalienabile della iniziativa dei sindacati. Tutto questo si verifica a cinquant'anni dalla conquista del potere da parte del fascismo, ma in una situazione del tutto diversa. I socialisti democratici sono sulla stessa linea di allora, ma il governo non è il governo della rinuncia e della fuga di fronte alla responsabilità; non è complice dello squadrismo, vecchio o nuovo che sia, ma si sente impegnato a difendere la libertà costituzionale e a stroncare ogni eversione».

Il repubblicano Compagna, in un corsivo pubblicato dalla «Voce», ha sostenuto che «questo impressionante rigurgito di squadrismo è la riprova che non si può più parlare di fatti spontanei, isolati, ma che dietro la violenza e le bombe c'è un disegno eversivo, ci sono gli ispiratori. Lo Stato democratico deve difendersi».

Per l'on. Gui, degli «amici» dell'on. Moro, «è ormai evidente che una parte sempre più numerosa dei neo-fascisti crede sia già venuta l'ora della violenza dei fatti, dopo quella delle parole». Anche per Gui gli attentati di ieri rivelano un piano complesso ed un'organizzazione articolata. Lo Stato — ha soggiunto Gui — «deve perseguire i sovversivi con maggiore convinzione, in tutti i suoi organi e difendersi con più efficacia».

Queste alcune delle più significative prese di posizione sugli attentati che si sono perfettamente inseriti nelle polemiche politiche in corso. Lauricella, demartiniano, sostenitore della ripresa più sollecita possibile del dialogo tra il PSI e la DC, ha tratto infatti una giustificazione politica per la sua linea dagli attentati terroristici. «Si ha — ha detto — la sensazione esatta di una cospirazione di estrema destra». Pertanto secondo Lauricella, occorre promuovere una svolta radicale nella politica degli schieramenti di governo.

DECISIONE A TAORMINA

NEL '74 A BERLINO il «Forum» dei Lions

Taormina, 23

Si sono conclusi a Taormina, i lavori del «Forum» europeo dei lions, cui hanno partecipato oltre 1.500 delegati di 21 paesi europei, oltre alle delegazioni di paesi extraeuropei. Alla cerimonia di chiusura hanno partecipato il vicepresidente del parlamento europeo, onorevole Giovanni Bersani e il sottosegretario agli esteri, onorevole Elkan.

Dopo le conclusioni delle varie commissioni di lavoro, che sono state illustrate dal presidente del Forum prof. Giovanni Gardini, sono seguiti gli interventi delle autorità presenti e delle maggiori personalità dei lions club europei e internazionali. Quindi è avvenuta la proclamazione ufficiale della sede del «Forum» che si terrà nel 1974. La scelta è caduta su Berlino. Nel prossimo anno invece il «Forum» si svolgerà a Stoccolma.

(Italia)

Riunione alle Botteghe Oscure



Telefoto Ansa

Roma — Con una relazione dell'on. Napolitano, si sono aperti i lavori del comitato centrale del PCI. Nel contesto di aspre critiche al governo, Napolitano ha ribadito la «necessità di rovesciarlo per approfondire il processo di avvicinamento tra la compagine comunista, quella cattolica e quella socialista». Nella foto, Berlinguer, a sinistra con due membri della direzione

Dalla prima pagina

Valpreda

pedito che gli atti del processo fossero spediti verso il capoluogo calabrese: proprio stasera infatti, a Milano, un gruppo di una ventina di carabinieri ha provveduto a sistemare i pacchi con i voluminosi fascicoli del procedimento giudiziario su un automezzo che è poi partito alla volta di Catanzaro. Contemporaneamente, i difensori degli anarchici accusati rilasciavano alcune polemiche dichiarazioni: «La notizia dell'arrivo della richiesta della procura generale di Catanzaro — ha detto l'avvocato Nicola Lombardi, che difende Valpreda, Gargamelli e Borghese — non fa che confermare l'assurdo svolgimento delle vicende processuali di Valpreda, che diventano contraddittorie man mano che cresce contemporaneamente l'esigenza della verità immediata e della libertà per gli imputati. Mi auguro che le iniziative legislative, almeno quelle, riescano a sbloccare la situazione in cui si sono venuti a trovare gli imputati, mentre deve ormai sempre più collegarsi alla vicenda di Valpreda l'esigenza di una riforma della giustizia, che non può essere tale se la società è ingiusta».

L'altro difensore del presunto autore della strage di piazza Fontana, avvocato Guido Calvi, ha detto: «Le istituzioni giudiziarie stanno mostrando tutta la loro incapacità e incompetenza a risolvere i grossi nodi politici e sociali che dovrebbero invece affrontare. Questo lo sapevamo, e ora ne abbiamo l'ennesima riprova. Il nostro ordinamento, autoritario e poliziesco, non riesce a dare giustizia».

F. A.

Limiti e possibilità del governo nel «caso»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Del caso Valpreda oggi si è occupato anche l'on. Andreotti, che ne ha parlato con il Presidente della Repubblica e con il ministro della giustizia Gonella. Due sono i problemi del caso: il primo, tornato proprio oggi di estrema attualità, riguarda la sede del processo; il secondo lo sconcertante prolungamento della carcerazione preventiva, in attesa della celebrazione del processo. Per quanto riguarda il primo problema, il governo non ha alcun potere di intervento su una materia che non è di sua competenza. Per quanto concerne il secondo, il governo ha già presentato in Parlamento un disegno di legge per la modifica delle norme del codice di procedura penale in contrasto con la Costituzione, in particolare di quelle riguardanti la carcerazione preventiva e l'obbligatorietà del mandato di cattura.

Si tratta di un provvedimento assai complesso, già ampiamente discusso nella passata legislatura dal Parlamento e decaduto in conseguenza delle elezioni anticipate. Il disegno di legge è stato ripresentato dal governo proprio nei giorni scorsi con alcune modifiche. Perciò il governo non dove presentare un nuovo disegno di legge, ma si limita a chiedere al Parlamento uno stralcio degli articoli riguardanti appunto la custodia preventiva e l'ordine di cattura.

Andreotti avrebbe esposto il pensiero del governo in proposito al Presidente della Repubblica sen. Leone, che è sempre molto sensibile a questi problemi. In mattinata Andreotti ne aveva parlato con il guardasigilli Gonella. Da questo incontro è emersa la opportunità di sollecitare lo stralcio, il che si desume da un comunicato ufficioso diramato da palazzo Chigi. «Pur esesndo costituzionalmente estraneo all'attività della giustizia — dice la nota governativa — è chiaro che il governo non può rimanere insensibile ad alcuni avvenimenti che o per il loro significato umano, o per le implicazioni amministrative che ne derivano, legittimano che in Parlamento siano posti al governo stesso precisi quesiti».

Proprio oggi c'è stata in proposito una iniziativa dell'on. Giuseppe Gargani, d.c. della sinistra di base. Gargani ha infatti depositato alla Camera una proposta di legge per l'abrogazione pura e semplice dell'articolo 277 del codice di procedura penale, relativo alla custodia preventiva. Gargani ha poi dichiarato che il sistema giudiziario si è dimostrato incapace di risolvere il caso Valpreda ed ha aggiunto: «Se la Camera e il Senato, con assoluta urgenza abrogassero il secondo comma dell'art. 277 del codice di procedura penale, si darebbe immediatamente la possibilità di decidere sulla libertà dell'imputato in ogni stato e grado del giudizio, e si colmerebbe in tal modo il vuoto legislativo in atto».

R. P.

A TRENT'ANNI DI DISTANZA DALLA BATTAGLIA

Commosso tributo ai morti di El Alamein

Ex combattenti giunti in pellegrinaggio dall'Italia
Le cerimonie nel sacrario dedicato ai Caduti

Il Cairo, 23

Migliaia di ex combattenti italiani, molti dei quali accompagnati dalle mogli e dai figli, hanno compiuto oggi un pellegrinaggio al cimitero di El Alamein, nel trentesimo anniversario della famosa battaglia che si concluse il 4 novembre 1942 segnando una svolta decisiva nell'andamento della guerra sul fronte nord-africano. Il pellegrinaggio, sotto gli auspici di un comitato d'onore presieduto dal Maresciallo d'Italia Ettore Bastico e composto da rappresentanti delle diverse associazioni combattentistiche, è giunto stamane per mare ad Alessandria proveniente dall'Italia a bordo di una nave appositamente noleggiata.

Ad accoglierlo erano l'ambasciatore al Cairo, Eugenio Plaja, i consoli generali del Cairo Nardone, e di Alessandria, Falco, nonché esponenti della comunità italiana in Egitto. Altre comitive di ex combattenti o di residenti in Egitto, avevano già raggiunto El Alamein. Nel cortile d'onore del sacrario dedicato ai Caduti italiani, che sorge vicino alla famosa «quota 33», è avvenuto l'incontro fra i diversi gruppi e fra le rappresentanze ufficiali. Il governatore di Marsa Matruh (da cui dipende la regione), aveva inviato un generale di divisione per accogliere l'ambasciatore d'Italia e i membri del comitato organizzatore, presieduto dal dott. Vittorio Quintarelli. Mentre un picchetto dell'esercito egiziano e gruppi di «boy scouts» italiani in Egitto rendevano gli onori, sono state issate le bandiere dei due paesi.

Si è quindi formato un corteo che è salito verso il Mausoleo. Qui, dopo un minuto di silenzio, ha preso la parola il dott. Quintarelli che, ringraziato il governatore di Marsa Matruh per l'accoglienza, ha ricordato il sacrificio di quanti caddero nella grande battaglia. «In un momento come l'attuale — ha detto Quintarelli — in una società scossa alle radici da profonde tensioni e fratture, il pensiero torna fatalmente alla tremenda realtà che trent'anni or sono sconvolgeva, ancora una volta nella storia, queste plaghe. Un dramma che, nella sua palese disumanità, si poneva e si pone assurdamente come l'esempio più fulgido di unità spirituale e fisica. Giovani e adulti, alieni da ogni falsa distinzione, figli e fratelli nella superiore consapevole visione di un dovere da compiere, da compiere fino in fondo».

Quintarelli ha poi consegnato ai responsabili del Sacrario due lampade votive offerte dall'ANCR, con inciso il motto: «Gloria et memoria vivunt» per significare — ha detto ancora Quintarelli — che «i morti vivono nella gloria che hanno meritato e nel ricordo dell'esempio che hanno voluto e saputo dare. Un esempio da onorare, una testimonianza da rendere ogni giorno, in ogni azione. Questo l'impegno che qui ci riunisce e che intendiamo riaffermare nel nome della patria, delle nostre famiglie, del sano e civile sviluppo della nostra società».

L'ex capellano della divisione «Folgore», Scartaburolo, assistito da altri cappellani e sacerdoti, ha poi celebrato la Messa, e somministrato la comunione a molti partecipanti al pellegrinaggio.

(Ansa)

L'ORDINE DI SCARCERAZIONE EMESSO DAL SOSTITUTO PROCURATORE RICCARDELLI

Torna libera e scagionata l'amica tedesca del Nardi

Ha lasciato San Vittore, dopo oltre un mese, per «mancanza di indizi» - La giovane potrà soggiornare in Italia - Per i tre in carcere prevista la contestazione di un nuovo reato

Milano, 23

Il sostituto procuratore della Repubblica, Riccardelli, ha firmato l'ordine di scarcerazione della tedesca Gudrun Kiess. La giovane, com'è noto, era stata fermata — insieme con Gianni Nardi e Bruno Stefàno — la notte del 20 settembre scorso, al valico di frontiera italo-svizzero di Brogeda. A bordo della «Mercedes» su cui viaggiavano i tre erano infatti nascosti esplosivi e armi. Secondo il magistrato, allo stato attuale delle cose, contro la Kiess non ci sono indizi sufficienti, per procastinare la detenzione.

Gudrun Mordou Kiess ha lasciato il carcere di San Vittore nel tardo pomeriggio e si è recata subito in questura per le formalità di rito. In serata, accompagnata dal suo difensore avv. Isgrò, è partita da Milano per Roma. Secondo quanto si è appreso, contro la Kiess non è stato preso alcun provvedimento amministrativo e potrà pertanto soggiornare regolarmente in Italia. «Le gravi accuse che pesavano su me — ha dichiarato ai giornalisti — mi hanno letteralmente sconvolta e credevo proprio di impazzire. Se non è avvenuto, è merito delle buone suore del carcere di San Vittore che mi hanno assistita, e soprattutto dell'avvocato Isgrò che mi è stato sempre vicino e mi ha confortata e sostenuta. Finalmente — ha aggiunto — è stata riconosciuta la mia innocenza. Ora sono felice, ma ho passato giorni di sofferenza indescrivibile».

Dal canto suo l'avvocato Isgrò ha detto: «Sono contento per il modo in cui la vicenda si è risolta per questa povera ragazza. Non ho mai avuto dubbi per la sua innocenza. Ho atteso la decisione del magistrato con tutta calma». Come è noto, dopo l'arresto della Kiess, insieme con Nardi e Stefàno, i tre furono indiziati di reato per l'uccisione del commissario Calabresi. Seguirono giorni di indagini e furono fatti confronti con i testimoni del delitto ed esami peritali su un bossolo sequestrato in casa Nardi. I tre sono risultati completamente estranei al delitto tanto che si attende ora, in particolare per la Kiess, l'archiviazione degli atti per quanto li riguarda.

Nel frattempo si è però giunti alla decisione del dottor Riccardelli di scarcerare la Kiess per mancanza di indizi: la donna potrebbe essere stata a conoscenza che Nardi e Stefàno si recavano in Svizzera per acquistare armi, ma non ha dato il suo contributo, neppure di partecipazione, alla consumazione del reato. Per quanto riguarda invece la posizione di Nardi, dello Stefàno e di Luciano Baldazzi, il commerciante romano che mise Gianni Nardi in contatto con Giancarlo Baebler, lo svizzero che vendette le armi e l'esplosivo, nei prossimi giorni i tre potrebbero vedersi contestare — a quanto è trapelato — un nuovo reato, del quale non si sa niente per il momento, dal magistrato inquirente. Fino a oggi, infatti, Nardi, Stefàno e Baldazzi debbono rispondere solo di detenzione e di tentativo di introdurre armi da guerra ed esplosivo nel territorio nazionale.

(Ansa)

PREVISTA PER OGGI

Relazione alla Camera di Taviani e Malagodi

Roma, 23

Le linee generali della politica economica del governo per il 1973 saranno illustrate domani alla Camera dal ministro del bilancio Taviani e dal ministro del tesoro Malagodi, che esporranno la relazione previsionale e programmatica dello Stato per il 1973. Nella relazione si sottolinea fra l'altro che il compito fondamentale dell'azione pubblica per il 1973 dovrà essere quello di «continuare una decisa politica di espansione della domanda interna».

Tale politica — aggiunge la relazione — «dovrà assumere come obiettivo prioritario il rilancio dell'attività di investimenti in tutti i settori, superando gli ostacoli sia intrinsechi, come la situazione economica delle aziende, sia procedurali».

Altro punto sul quale si sofferma la relazione è la necessità di una «più intensa azione di spesa e di investimento pubblico nel settore degli investimenti». Passando a esaminare i «gravi limiti» che la azione pubblica ha incontrato nel 1972 la relazione afferma che è necessario ampliare le capacità di intervento della pubblica amministrazione ed «è quindi necessario porre in grado le regioni di svolgere pienamente le funzioni ad esse assegnate». Il documento sostiene inoltre la necessità di correggere il «progressivo squilibrio» che si verifica nel bilancio pubblico tra entrate e spese complessive.

L'ASSEMBLEA DI FIUGGI

Piccoli riconfermato presidente dell'UCSI

Fiuggi, 23

L'onorevole Flaminio Piccoli è stato riconfermato presidente dell'UCSI dal nuovo consiglio direttivo nazionale dell'unione. E' risultato eletto a conclusione dei lavori della quinta assemblea. Lo scrutinio segreto, richiesto dallo stesso onorevole Piccoli, ha dato il seguente risultato: 36 voti favorevoli e tre schede bianche. Sono risultati eletti per il consiglio direttivo nazionale dell'UCSI, oltre a Piccoli, i professionisti: Giuseppe Zeccaroni, Oscar Lacchio, Gianfranco Barberini, Giancarlo Zilio, Elio Scorza, Luigi Feriozzi, Gastone Favero, Andrea Lazzarini, Attilio Baglioni, Giuseppe Palermo, Angiolo Ori, Giuseppe Brugnoli, Giovanni Acquaviva, Giorgio Guerzo, Sergio Bindi, Giuseppe Giacovazzo, Mario Bagnini, Franco Marroni, Franco Falvo, Italo Ugeri, Luigi De Fabiani, Roberto Nappi, Orlando Scarlata, Paolo Scandaletti, Giovanni Sanjust, Mario Berardi.

Per i pubblicisti sono stati eletti: Roberto Tucci (72 voti), Carlo Faroldi, Bruno Olini, Giulio Venturini, Carmelo Garofalo, Ricciotti Giollo, Nalda Mura, Raffaele Niccolò, Tonino Campagna, Pierluigi Baroni, Franco Pozzan, Ennio Cicali, Domenico Orati. Il collegio dei probiviri è così costituito: professionisti: E. Del Curatolo, Antonio Musina, A. Chiades.

RIPRENDONO STAMANE NELLA CAPITALE I LAVORI DEL CONSIGLIO GENERALE

CISL: L'OBIETTIVO DI SCALIA È ISOLARE I METALMECCANICI

La loro linea sui problemi unitari è ritenuta troppo «spinta» - L'azione sarà contrastata da Storti - Equilibrio di forze - Scuola: oggi e domani in sciopero i maestri dello Snase

Roma, 23

Domani alle 9.30 in un salone del collegio internazionale agostiniano di Santa Monica, in via del Sant'Uffizio, il consiglio generale della Cisl riprenderà i suoi lavori, sospesi la notte del 14 ottobre, dopo il nulla di fatto della seduta fiume di Spoleto. Forte di quest'esperienza (al centro San Nicolò il dibattito è durato cinque giorni, due più del previsto) la presidenza dell'assemblea non ha fissato per questa seduta, che dovrebbe chiarire o perlomeno sbloccare la situazione interna della confederazione, la data di chiusura.

Il dibattito dovrebbe essere comunque più breve della volta scorsa: un piccolo contributo in tal senso lo ha dato anche la redazione del settimanale confederale, «Conquiste del lavoro», che ha fatto approntare per i consiglieri, insieme con il giornale, un inserto con il testo stenografico di tutti gli interventi fatti a Spoleto, 74, compresi quelli presentati scritti alla presidenza: 260 mila parole — si calcola — compresa la relazione e la replica di Storti, e senza tener conto delle mozioni e delle dichiarazioni di voto del gruppo che fa capo al segretario generale dimissionario e di quello con il quale è schierato il segretario generale aggiunto, Scalia.

Anche se alla tornata romana del consiglio generale ci si avvicinerà ancora di più al plenum di 133 rappresentanti delle varie strutture verticali (di categoria) e orizzontali (territoriali) della confederazione, i rapporti di forza determinatisi a Spoleto — 64 consiglieri per un gruppo e altrettanti per l'altro — non potranno variare di molto: se per esempio questa volta sarà presente un uomo molto vicino a Storti, il segretario generale dei chimici, Danilo Beretta, che un malore, dal quale si è rimesso, aveva costretto ad abbandonare anche l'ultima fase delle trattative contrattuali della sua categoria, c'è da tener conto anche degli altri quattro assenti di Spoleto.

A determinare così l'uscita dalla posizione di stallo in cui si è venuta a trovare la confederazione — e proprio in un momento quanto mai delicato per le trattative e le vertenze in corso — dovrebbero essere così i risultati degli intensi contatti avvenuti in questi dieci giorni tra i due gruppi e nel loro interno, e, soprattutto, di un'ampia consultazione delle strutture periferiche. Su tali incontri è trapelato poco o nulla. Si sa solo che il gruppo Scalia non fa pregiudiziali di persone, ma cerca invece la realizzazione di una ampia maggioranza su posizioni che in sostanza dovrebbero emarginare i metalmeccanici, spintisi troppo avanti su problemi come quello dell'unità e delle strutture di fabbrica.

Per contro, il gruppo Storti sarebbe favorevole a demandare il chiarimento al congresso, che verrebbe anticipato di qualche mese rispetto alla data prevista, cioè luglio. Un'altra soluzione di cui si parla è quella di una gestione pressoché paritetica della segreteria confederale, ridottasi a dieci membri dopo le dimissioni presentate da Armato nel momento di candidarsi alle elezioni del 7 maggio. In questo caso ne entrerebbero a far parte alcuni uomini vicini a Scalia, che già conta sull'appoggio di Fantoni e Tacconi.

In campo sindacale, sul fronte della scuola, non sembra ci siano più speranze per sventare lo sciopero indetto dai sindacati autonomi per il 30 e 31. Per domani e dopodomani, intanto, il sindacato autonomo della scuola elementare (lo Snase) ha riconfermato lo sciopero del personale della scuola materna statale e della scuola elementare. In un comunicato il sindacato rileva che «i motivi che ne determinarono la proclamazione si sono accentuatamente aggravati dopo l'approvazione, da parte della Camera, degli articoli 3 e sullo stato giuridico. Lo sciopero di domani però sarà parziale in quanto il sindacato nazionale scuola elementare Sinascel-Cisl non parteciperà allo sciopero proclamato dallo Snase. Entro domani 24 lo stesso Sinascel, insieme agli altri sindacati della scuola elementare secondaria aderenti alle confederazioni Cisl-Cgil-Uil, comunicherà la data dello sciopero da effettuarsi unitariamente. Anche lo Snafri non parteciperà allo sciopero di domani e di dopodomani.

Da segnalare infine, che riprenderanno domani le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del milione e 200 mila metalmeccanici. Domani i sindacati si incontreranno con la Confapi; a questo incontro seguiranno, nei giorni 25 e 26 prossimi, quelli con la Federmeccanica e l'Intersind.

(Ansa)

ASSALITO UN GIOVANE DINANZI A UNA CABINA PUBBLICA NEL MILANESE

GLI COSTA MEZZO NASO LA FRETTA DI TELEFONARE

Stufo di aspettare il turno ha protestato: è stato picchiato e azzannato

Cinisello Balsamo, 23

Naso staccato quasi di netto con un morso, calci e pugni: ecco quanto è capitato a un giovane per aver sollecitato un uomo che stava telefonando a lungo in una cabina pubblica. Il fatto è accaduto la scorsa notte a Cinisello Balsamo, un grosso centro della periferia di Milano.

Un uomo di 33 anni, Salvatore Raffagnello, abitante a Cinisello, stava attendendo da tempo davanti alla cabina telefonica pubblica che un'altra persona terminasse di telefonare, per servirsi a sua volta dell'apparecchio. Il Raffagnello aveva fretta di telefonare, ma l'altro non dava alcun segno di voler interrompere la comunicazione. Allora, il Raffagnello, prima con discrezione e poi sempre più forte, ha cominciato a bussare alla porta della cabina.

A un certo punto l'uomo del telefono, evidentemente spazientito, ha deposto il microfono, è balzato fuori e si è gettato sul Raffagnello, tempestandolo di calci e pugni. Inoltre, con un violento morso gli ha staccato quasi di netto metà del naso, allontanandosi subito dopo e facendo perdere le tracce. Il Raffagnello è stato soccorso da una pattuglia della polizia e trasportato allo ospedale maggiore di Milano, dove è stato ricoverato con prognosi di venti giorni.

(Ansa)

IN UN CIRCO A TORINO

SALVA PER MIRACOLO domatrice di serpenti

Torino, 23

La domatrice di serpenti Violett Ross, di 28 anni, di nazionalità inglese, ha rischiato di rimanere soffocata fra le spire di un pitone durante lo spettacolo pomeridiano del circo «Orfei», attualmente attendato nel paco Ruffini di Torino. Durante lo svolgimento del «numero» con il pitone «Molok» lungo circa sei metri, l'animale — forse disturbato dal «flash» di uno spettatore che scattava fotografie — si attorcigliato intorno al collo della domatrice.

Violett Ross ha perso i sensi e si è accasciata per terra. E' stata immediatamente soccorsa da Rinaldo Orfei e da altri inserventi che hanno allontanato il pitone e hanno trasportato la donna all'ospedale. I medici l'hanno ricoverata in osservazione per sintomi di asfissia e stato di choc; le sue condizioni non sono, comunque, gravi.

(Ansa)

MORTALE INCIDENTE sul lavoro a Genova

Genova, 23

Un operaio della SIP, Marino Lupinacci, di 27 anni, è stato schiacciato da un mezzo semovente mentre sistemava alcuni cavi telefonici nel padiglione «C» della fiera di Genova. Lupinacci si trovava all'interno di un pozzetto.

TRAGICO INCIDENTE STRADALE A POCHI CHILOMETRI DA CAGLIARI

Tre morti e quattro feriti gravi nello schianto tra pullman e furgone

Altre tre persone medicate all'ospedale - Tranciata la fiancata sinistra del bus

Cagliari, 23

Tre persone sono morte e altre sette sono rimaste ferite in un incidente accaduto stamane sulla strada statale 128, nei pressi del bivio di Monastir, a circa dieci chilometri da Cagliari. Un'autocorriera della linea Cagliari-Nuoro, con una ventina di passeggeri a bordo, si è scontrata con un camioncino carico di pomodori, proveniente da Senorbì, a bordo del quale era solo il conducente.

I morti sono Luigi Pitzalis di 50 anni, l'ex maresciallo della Guardia di Finanza Giuseppe Pistis di 79 e una donna, Maria Giuseppe Mocci di 58 anni, di Nuoro. La donna è stata riconosciuta da una figlia nell'istituto di medicina legale dell'università di Cagliari dove in serata il prof. Montaldo ha compiuto l'autopsia dei tre corpi.

Gravi sono il conducente dell'autocorriera, Giuseppe Napoleone di 26 anni, Massimo Cicalò di 44, Salvatore Pani di 56, Giuseppe Murgiu di 57, tutti ricoverati nel reparto neurochirurgia dell'ospedale «Santissima Trinità» per fratture e contusioni varie; gli altri feriti — Dino Deriu di 24 anni, Efisio Cadeddu di 44 e Pinuccio Floris di 16 — sono stati invece medicati e subito dopo dimessi. Il conducente del camioncino, Salvatore Melosu di 36 anni, è stato medicato soltanto per una leggera escoriazione a un braccio.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli agenti della polizia stradale, l'autocorriera, della società automobilistica «Satas», dopo aver superato Monastir ed essersi immessa sulla statale 128, si è scontrata con l'altro veicolo che stava portando un carico di pomodori ai mercati generali di Cagliari e che viaggiava al centro della strada. Il conducente del pullman ha cercato di evitare l'urto sterzando ma il camioncino, dopo aver urtato la parte anteriore sinistra della corriera, non si è fermato e ha tranciato la fiancata sinistra del veicolo investito uccidendo le tre persone e ferendo le altre.

(Ansa)

ALLA PERIFERIA DI BARI

AUTO CONTRO CAMION Due morti e due feriti

Bari, 23

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite, una delle quali gravemente, in un incidente accaduto stasera sulla tangenziale Sud di Bari. Le vittime sono Francesco Binetti, di 30 anni, di Bari, e Alfredo Pillolo, di 25, di Milano — dipendenti della casa editrice «La nuova Italia» — che erano a bordo di una «125». Non è stato ancora possibile stabilire con esattezza come è avveuto l'incidente. Secondo una prima ricostruzione, sembra che l'automobile si sia scontrata frontalmente con un autotreno guidato da Rino Feccani, di 42 anni, e con a bordo il secondo autista Diego Sangiorgi, di 45, entrambi di Bari. Per il violento urto, la vettura è sbandata ed è stata tamponata da un autocarro che la seguiva. Gli occupanti di quest'ultimo automezzo — Giuseppe Lo Conte e Bruno Carpanese — sono rimasti leggermente contusi.

Binetti e Pillolo sono stati estratti già morti dalle lamiere della «125»; Feccani e Sangiorgi sono stati trasportati al policlinico; il primo è stato ricoverato con riserva di prognosi, l'altro guarirà in una settimana. Sul posto si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica dott. Nunziante, agenti della polizia stradale ed una squadra dei vigili del fuoco con il carro attrezzi per rimuovere gli automezzi, che sono stati sequestrati. Il traffico sulla tangenziale è rimasto bloccato per alcune ore.

(Ansa)

LIBICI E CINESI puntano su Malta

Londra, 23

«La crescente influenza della Cina comunista e della Libia a Malta è motivo di preoccupazione per la diplomazia occidentale. Essa è tale da incidere sulla sicurezza della Nato», così scrive oggi il «Daily Telegraph».

Il giornale conservatore rileva che la scorsa settimana sono stati firmati tre nuovi accordi tra i governi della Valletta e di Tripoli, «che, sebbene di portata minore, sono indicativi dello sviluppo dei rapporti tra i due paesi, e mostrano che il colonnello Gheddafi aumenta l'influenza che ha su Malta». «Ma i comunisti cinesi — prosegue il giornale — fanno per Malta più della Libia».

Ricordando il prestito a lungo termine di Pechino a Malta stabilito con l'accordo dell'aprile scorso, il giornale fa rilevare che «il prestito è sotto forma di progetti di sviluppo, primo dei quali la costruzione di un nuovo bacino di carenaggio, capace di accogliere unità fino a treecentomila tonnellate. Così, mentre Malta ci guadagna sul piano dello sviluppo economico, la Cina ottiene un punto di pressione e di osservazione in Europa, di valore, perché ottenuto in un momento in cui si indeboliscono i suoi legami con l'Albania». Il giornale afferma che diciassette tecnici cinesi sono già a Malta e molti altri sono attesi.

L'ULTIMO ELEFANTE

MI RINCRESCE, ma nel mondo d'oggi mi sento ogni giorno un un po' più strano e a disagio. Percorro strade che dovrebbero essere familiari con l'impressione penosa d'addentrarmi in contrade sospette, abitate da uomini in tutto e per tutto simili a me, ma irreperibili, senza nessuna compagnia all'infuori dell'eco delle loro voci indistinte. Le rare parole che pervengo a cogliere nel brusio del vento (vengono dall'Est o dall'Ovest?) non riesco più a collegarle, a inserirle in un discorso coerente. Mi fanno l'effetto di spezzoni d'un idioma in gestazione, di cui ignorerei la sintassi e la struttura definitiva. Le loro stesse tonalità mi lasciano perplesso: traducono gemiti di disperazione, o mugolii repressi di giubilo? Dietro le porte che incontro, è un inconcepibile avvento che si prepara, o una ripresa della strage degli innocenti? La ambiguità è dappertutto, rendendo illusoria ogni velleità di contatto, precario ogni tentativo di dialogo.

La vita, intanto, procede e non s'attarda su ieri. Prevederne gli itinerari è difficile. Se — in attesa che la geometria ci insegni un linguaggio nuovo e diretto, e che le IBM consentano a darci una mano per risolvere i nostri complicati problemi di comunicazione — potessimo almeno fidarci degli oroscopi del barometro avito! Ieri ancora ci aiutavano a indovinare i probabili umori del cielo. Ma oggi? Cielo e barometri sembrano aver rinunciato a mettersi d'accordo sui capricci delle stagioni. Ti rispondono, quando li interroghi, che il sistema solare è in corso di riparazione.

Sono ridisceso da Parigi in Dordogna: una terra antica, assuefatta da millenni a variazioni meteorologiche costanti, restia alle improvvisazioni ingiustificate. Ma anche qui il barometro sgarra, come sta sgarrando il calendario. L'autunno avanza, sì, col fruscio d'una lucertola sul primo muschio d'ottobre; ma non l'accompagna l'umidore ubertoso che, d'abitudine, fa da sfondo a questo periodo dell'annata. Lo intercetta in cammino un vento secco, malefico, che brucia l'uva sui tralci e abbrustola i fichi sui rami: cadono a terra, stremati, la dolce polpa ridotta a miseri grumi di paglia trinciata. Nemmeno le acquose vallate del Périgord-noir riescono a sottrarsi alle lusinghe della sovversione a ogni costo.

* * *

Incomunicabilità, contestazione, dileggio. Quando il timone si spezza, anche la vela sbanda. E quando il cielo perde la bussola, l'uomo riviene a una matematica elementare di pesi e misure. Del divorzio che segue patiscono le culture: quelle dei campi e quella che si annida nei libri. Le pianure più ridenti si trasformano in dune di disamore, in ceneri d'artificio le fragili radici dell'arte. Le controversie sul sesso degli angeli soppiantano la sacralità del battesimo. Rimessa intempestivamente all'onore da editori frettolosi, la saggistica pretende a un primato che sterilizza la creatività aperta, accendendo fuochi anemizzanti negli eden incompiuti della poesia. Tonnellate e tonnellate di caos si rovesciano sulla testa del lettore sprovveduto, con un'irrimediabile carestia di risultati.

Gilles Deleuze, Lacan, Mc Luhan, L.A. Fiedler, Todorov, Pasolini... Sfilze di schede ingiallite prima ancora d'essere consultate. Nessuna foglia si distacca dall'albero senza che tutta la pianta ne sia la complice consenziente. Ho cercato invano, tra le pile di volumi che mi stanno attorno, la presenza di una voce capace di sollevarsi un po' in alto del suo proprio peso. Non ho incontrato che campionari di metodologie mal digerite, juke-box arrugginiti, rimessi in funzione per vedere se dischi di vent'anni fa suonino ancora. Non suonano! Dovrai risalire molto più indietro nel tempo, riapprendere idiomi molto più differenziati, per imbattersi in un testo altrettanto esemplare, altrettanto stimolante, quanto, per esempio, questi «Detti e contraddetti» di Karl Krauss, che Roberto Calasso ha amorosamente curato per le edizioni Adelphi.

Era ora che anche i scanfafatiche dei nostri beati paesi latini s'accorgessero della esistenza, e della imprevedibile «contemporaneità», di questo mastodonte della cultura mitteleuropea dei primi quarti del Novecento. In Francia, una puntualissima preziosa monografia di Caroline Kohn (ed. Didier) s'era sforzata di rimuovere con brividi d'anguilla l'indifferenza dell'«intellighenzia» parigina per tutto ciò che oltrepassa i limiti della più neghittosa attualità. La Sorbona e Saint-Germain-des-Près, dopo un saluto di cortesia, s'erano rimessi a spulciare i «calembours» di Prévert e i quaderni di «Tel-Quel». Vedremo come reagirà la pattuglia di punta dell'intellettualità italiana. L'Adelphi, in ogni caso, ha offerto a Karl Krauss un resurressi degno di lui. L'introduzione di Calasso costituisce di per sé una di quelle macchine alle quali nessuna pietra tombale saprebbe resistere. La scelta di aforismi, di apologhi, di note in margine dell'estroso direttore della «Fackel» dovrebbe fare il resto

Come sottrarsi, dopo un tale antipasto, alla bramosia di saperla più lunga su questo ultimo elefante dei Gran Circo letterario viennese degli anni tra il Venti e il Trenta? Guardate come sa dissacrare a colpi di proboscide i mille luoghi comuni in voga nella Cancania dell'epoca, con che brio — per dirla con Benjamin — distribuisce i passi della sua danza di guerra davanti alla cripta della lingua tedesca»! Armato d'un riso fresco, di un'enorme erudizione e di forbici ben affilate, ti riduce in un batter d'occhio la quercia più maestosa alle sue giuste proporzioni. Nessun Adorno, nessun Kermode, nessun Genette, nessun Arbasino riuscirebbero a reggere al confronto. «Detti e contraddetti» dovrebbe essere per molti la scoperta della stagione. Qui, sostenuto da una vertiginosa autonomia sintattica, morale, culturale, uno degli spiriti più avvertiti del secolo ci tende la pertica che potrebbe aiutarci a salvare quel tanto di intatto ancora ricuperabile nelle nostre anime. In un evanescente chiarore di vespero, Karl Krauss continua a sventolare con superbi balzi d'umore e sprazzi di preveggenza la sua fiaccola ammonitrice.

* * *

Più temperata, meno polemicamente «engagée», la maniera di cui si serve Wystan Hugh Auden per ridare qualche soffio di vita alle tante incertezze che, dopo la morte di Eliot, i vari Spender, Lowell, Frye, e chi più ne ha più ne metta, hanno contribuito a innestare sul tronco consunto della cultura d'obbedienza anglosassone. Differenza di educazione e di clima ambientale. Là dove Krauss incomincia appena a schizzar fuoco dalle narici come un dragone in furia, Auden si schiva con le piroette amabili d'un funambolo benallevato nel serraglio per uomini soli d'Oxford. Il dislivello è grande fra «Detti e contraddetti» e «Il jolly nel mazzo» che ci presenta Garzanti.

Vero è che, a difetto di elefanti, i giocolieri hanno una loro funzione tutt'altro che inutile sulle piste delle fiere distrettuali. Auden conosce a fondo i mille trucchi che permettono a uno scrittore di razza di sostituire alla parola assente l'immagine suscettibile di far centro nella mente del lettore. Chi ha percorso «L'età dell'ansia» (ed. Mondadori) o «Academic Graffiti», sa di quali linfe si sostenga la sua poesia che, senza raggiungere la finitezza di quella d'un Eliot o la corposità di un Dylan Thomas, è senza dubbio una delle espressioni meno discutibili della lirica contemporanea. Cosciente dei suoi limiti e amministratore eccellente dei suoi beni, è riuscito a mantenere la sua vena entro le dighe d'un intellettualismo lindo, corretto, insaporato da qualche acida dose d'«humour» tipicamente ossoniense. Ma, di tanto in tanto, una vampata di passione non finta lo travolge, lo costringe a lasciare spettinata la sua lana, l'obbliga a confessare le sue nostalgie d'adolescente senile, a misurare i propri fallimenti.

Assistiamo allora a una patetica migrazione, da un autentico dolore a un sarcasmo feroce, il tutto accompagnato da gracili tocchi di clavicembalo. E i saggi raccolti nel volume Garzanti non sono che gli echi di quell'intimo rivivere i propri scacchi su una trama di musica leggera. I segreti del mestiere, Auden li conosce per filo e per segno. Quando si addentra nel folto e teso universo shakespeariano, o ricalca il ticchettio del calcagno di Byron, sa sempre dove dirigere i suoi passi. Su Dickens, su Ibsen, su Lawrence o Frost, suggerisce interpretazioni indubitabilmente stimolanti. Ma una nebbia di scetticismo da salotto svigorisce l'argomentazione, la rende per così dire insonora, come un guscio di cicala rinsecchito sull'albero.

* * *

Sia come sia, Auden sa almeno deporre sulle piaghe che scopre — le sue e le altrui — il balsamo di un sorriso squisitamente indulgente. Del tutto diverso il comportamento di Michel Foucault: «L'ordine del discorso» (ed. Einaudi) è una requisitoria impietosa contro la parola, contro l'esprimere, contro il «dire». A prestargli ascolto, la minima frase che pronunci è «una violenza che noi facciamo alle cose». Cacciatore di silenzi, il suo fiato continua peraltro a riempire l'anfiteatro del sacrosanto «Collège de France» e il vocabolario gli deve un centinaio di nomenclature inedite, di fattura piuttosto barocca, ma nell'insieme accettabili.

Non è mica detto che Foucault abbia torto. Ma se «le cose» preferiscono d'essere violentate, piuttosto che languire nei limbi dell'anonimato? Se, per paura della solitudine, domandano proprio d'essere «nominate»? Se, cedendo all'oppressione del suo muto mistero, all'urgenza di liberarsene, l'uomo ha bisogno di parlare a ogni costo? Quando lo incontro, al sostare d'uno dei suoi corsi, nel salottino che precede l'ufficio di Claude Gallimard, Michel Foucault mi parla d'abbondanza. Non me ne dolgo. Dio sia lodato, l'uso della parola non l'ha dimenticato nemmeno lui!

Ilo de Franceschi

INCONTRO A TRIESTE CON AURELIO PECCEI, CONSIDERATO UNO DEI MAGGIORI FUTUROLOGI ITALIANI

Per sfuggire a un futuro d'incubo è necessaria una strategia globale

La crescita esplosiva della popolazione con l'aumento irrazionale dei consumi non può che condurre al disastro

Dobbiamo sottoporre a una revisione totale il sistema dei processi produttivi - Uno studio del «Club di Roma»

«E' come se fossimo sbarcati su un altro pianeta. Oggi ci troviamo in una situazione completamente diversa da quella di ogni altra generazione precedente: l'esperienza, gli atteggiamenti, gli stessi valori morali dei nostri padri non servono più. I problemi completamente nuovi ai quali ci troviamo oggi di fronte impongono soluzioni completamente nuove».

Chi mi parla così è il dott. Aurelio Peccei, uno dei maggiori managers italiani, presidente dell'Italconsult e uno dei responsabili del «Club di Roma». Siamo vicino all'entrata del Centro di fisica teorica di Miramare, in una splendida giornata di sole. A pochi passi di distanza, un gruppo di studiosi e di scienziati ingannano il tempo prima di andare a colazione passeggiando e chiacchierando in mezzo al verde che circonda il Centro. Tra di loro, inconfondibile, la testa di capelli bianchi del prof. Albert Sabin, l'uomo che con il suo vaccino antipolio ha salvato la vita di milioni di bambini in tutto il mondo. Poco prima, nell'auditorium del Centro è stato firmato l'atto costitutivo della nuova «Federazione internazionale di istituti per gli studi avanzati» (IFIAS) che si propone di affrontare i problemi del mondo contemporaneo con una strategia multidisciplinare.

Il dott. Peccei è stato invitato a partecipare al nuovo organismo in qualità di consulente speciale.

Il nome di Aurelio Peccei è venuto alla ribalta negli ultimissimi anni. Nell'aprile del '68, all'Accademia dei Lincei di Roma, si riuniva per sua iniziativa un gruppo di trenta studiosi di una decina di Paesi — scienziati, economisti, umanisti — allo scopo di affrontare in modo razionale il presente e il futuro dell'umanità. Nasceva così il «Club di Roma» (di cui oggi fanno parte quasi un centinaio di soci), che nell'agosto del '70 affidava al System Dynamics Group del Massachusetts Institute of Technology di Boston l'incarico di elaborare uno studio scientifico per estrapolare le tendenze future della società umana, reso possibile grazie al finanziamento della Fondazione Volkswagen.

Cinque fattori

Sotto la guida del prof. Dennis H. Meadows, sedici studiosi da varia nazionalità concentrarono i loro studi su cinque fattori critici: l'aumento della popolazione, la produzione degli alimenti, l'industrializzazione, l'esaurimento delle risorse naturali, gli inquinamenti. Dopo lunghe discussioni, si decise di seguire il metodo della dinamica dei sistemi, sviluppato da J.W. Forrester del M.I.T., messo a punto per l'analisi di problemi industriali, ma che già aveva dato ottima prova applicandolo a problemi urbanistici, medici e sociali.

In poco più di un anno, lo studio veniva completato e pubblicato. E' stato già tradotto in quasi venti lingue, Mondadori ne ha curato l'edizione italiana (intitolata «I limiti dello sviluppo»), Adriano Buzzati-Traverso, assistente generale dell'UNESCO per la scienza, ha scritto che «questo studio può venir paragonato al movimento degli enciclopedisti francesi che schiuse l'età moderna». Una futurologia scandita sul metro della precisa indagine scientifica, fatta di grafici e di cifre.

Ma Peccei non mi parla con le cifre, si limita ad un ragionamento chiaro e convinto. «Ci troviamo oggi di fronte a due opposti fenomeni. Da una parte assistiamo ad un fenomeno dinamico: la crescita esplosiva della popolazione mondiale, gli inquinamenti, l'uso smodato e irrazionale delle risorse fisiche e biologiche del nostro pianeta. Dall'altra parte ci troviamo a dover fare i conti con la dimensione finita della nostra Terra. La crescita indefinita di ogni fattore in un mondo finito qual è il nostro non può che condurre al disastro. Quando avverrà lo scontro finale di questi due fenomeni? E' difficile stabilirlo con certezza, ma se continueremo con il ritmo attuale, nel giro di un secolo la catastrofe sarà inevitabile. Questo è quanto ci ha detto il nostro studio».

E' un'altra voce di ammonimento sulla strada pericolosa lungo la quale l'umanità sembra avviarsi e che potrà condurre al crollo di ogni sistema organizzato, impotente a fronteggiare la richiesta di cibo e risorse da parte di una popolazione in costante aumento. Non sarà magari la fine dell'uomo, ma certo è che l'individuo dovrà adattarsi a forme di vita oggi ritenute intollerabili. C'è un modo per sfuggire a questo futuro da incubo?

«E' necessario sottoporre ad una revisione totale il sistema dei processi produttivi ed evolutivi sui quali fino ad ora ci siamo basati» mi risponde Aurelio Peccei. «Quello che costruiremo dovrà durare di più, dovremo fare un impiego sempre più largo di prodotti miniaturizzati per risparmiare materie prime, bisognerà evitare il più possibile i trasporti per mare di sostanze pericolose al fine di evitare disastri ecologici irreparabili in caso di incidenti. Ma prima di tutto bisognerà porre un freno a quei fattori che oggi seguono uno sviluppo esponenziale: l'aumento della popolazione e quello dei consumi, individuali e sociali.

Compito non facile

«Non è un compito facile, tutt'altro, perché implica una rivoluzione copernicana della mentalità umana, una nuova filosofia con cui amministrare le nazioni: non si dovrà più tendere ad uno sviluppo economico e industriale illimitato, ma cercare invece di stabilizzare il livello produttivo su un piano di equilibrio. Nello stesso tempo, il freno che sarà necessario imporre alla spirale dello sviluppo demografico ed economico' non deve portare ad un congelamento dell'attuale "status quo", in cui gli enormi squilibri tra le nazioni industrializzate e quelle in via di sviluppo sono all'origine delle tensioni politiche esistenti. Le nazioni più avanzate dovranno quindi arrestare, o quantomeno rallentare, il proprio sviluppo ed aiutare invece quelle più povere. Ecco perché abbiamo bisogno di una strategia globale. L'impegno deve esistere da parte di tutti i popoli, ma la responsabilità principale ricade soprattutto sulle nazioni più ricche».

— Non sono tuttavia mancate delle critiche a questo studio...

«Sì, e queste sono venute essenzialmente dagli economisti, in quanto il rapporto ha condotto il problema al di fuori del campo della pura economia coinvolgendo la politica, la sociologia, la biologia; e inoltre dagli scientisti ad oltranza, da coloro che ritengono che ogni problema dell'uomo può essere risolto dalla scienza e dalla tecnologia. Queste possono offrirci i mezzi e anche la mentalità con cui affrontarlo, ma vi sono dei problemi che sfuggono al loro controllo diretto».

— Ci sono altri progetti che il "Club di Roma" intende affrontare nel prossimo futuro?

«Per il prossimo anno abbiamo in programma un altro studio innovatore, che dovrebbe avere delle ripercussioni ancora maggiori in quanto affronta un aspetto del problema ancor più vicino nel tempo: quali saranno le conseguenze del prossimo raddoppio della popolazione mondiale. Oggi siamo tre miliardi e mezzo, fra trent'anni, alle soglie del nuovo millennio, saremo circa sette miliardi. In questo periodo così breve dovremo quindi affrontare uno sforzo tremendo in tutti i campi: sarà necessario raddoppiare il numero delle case, delle scuole, degli ospedali, e questo solo per mantenere i livelli attuali, spesso insufficienti. In appena trent'anni dovremo fare il lavoro che l'uomo ha compiuto in duemila anni. A capo di questo studio è stato posto il prof. Jan Tinbergen, premio Nobel 1969 per l'economia».

— Lei è ottimista o pessimista sull'avvenire dell'uomo, dottor Peccei?

«Sono pessimista se l'uomo non comprenderà fin d'ora i disastri ai quali rischiamo di andare incontro. Ma fondamentalmente io sono ottimista: penso che si potrà superare questo momento critico. Quello che è fondamentale è affrontare i problemi su scala globale, con una visione interdisciplinare e internazionale. Lo storico Arnold Toynbee ha scritto: "Il culto della sovranità è diventato la maggior religione dei nostri tempi, ed è un culto che richiede il sacrificio umano". Ecco: se continueremo a vivere ciascuno nelle nostre isole egocentriche, allora il disastro sarà inevitabile».

Fabio Pagan



Telefoto Ansa

Roma — Vittorio Gassman ai funerali della madre, spentasi sabato, viene confortato da Sordi

DISCOPANORAMA

UN ARDITO PONTE TRA ROCK E JAZZ

The Mahavishnu Orchestra, con John McLaughlin: «The inner mounting flame» - 33 giri CBS S 64717 - ****

Segnalazione tardiva ma obbligatoria per il più recente disco di John McLaughlin, il giovanissimo chitarrista inglese su cui contano la maggior parte di quanti credono nelle possibilità di fecondo incontro tra rock e jazz. Nella già ricca discografia di questo geniale strumentista (vi figurano quattro LP realizzati con colui che oggidì è il santone del jazz «elettrico», Miles Davis, nonché alcune performances con Wayne Shorter, il «Lifetime» di Tony Williams ecc.), questo 33 si inserisce perentoriamente, confermando appieno le eccezionali chances espressive della musica di McLaughlin e della sua «orchestra». Si tratta di un complesso che viene in buona misura dal rock (ad esempio Jerry Goodman, che suona un avveniristico violino in fiberglass, è un «ex» dei Flock), ma che ha saputo superarne i ristretti confini per avventurarsi, in piena libertà e con coraggio, negli ampi spazi del jazz d'avanguardia. Dal jazz d'oggi McLaughlin e i suoi hanno ereditato la complessità e l'audacia dei tempi, l'arditezza degli assoli, il fraseggio sempre drammatico anche nei momenti di presunto relax, l'intenso retroterra spirituale (vedi i richiami mistici della Mahavishnu Orchestra); dal rock hanno desunto tutto il resto, ossia i mezzi tecnici: l'elettrificazione massiccia, l'amplificazione e tutti quei «trucchi» (pedale wah-wah, «fuzz») che per i puristi del jazz rappresentano un'inutile palla al piede e per i jazzofili più «aperti» un armamentario espressivo al quale ormai (cioè dopo la «rivoluzione» di Miles Davis) non si può rinunciare. McLaughlin, proprio per aver partecipato a questa «rivoluzione» (è stato con Davis da «In a silent way» a «Live Evil») e per essere un musicista di intelligenza e temperamento maiuscoli, ha saputo ridurre tutta la pericolosa paccottiglia dell'elettrificazione a semplice «mezzo», sfruttandola sì fino all'osso ma sempre relegandola al ruolo di mero «strumento» d'espressione. Vero è, d'altronde, che la musica di McLaughlin è tanto profondamente, visceralmente «elettrica» che, al di fuori di questo contesto, probabilmente non esisterebbe: ma in fondo questo torna a onore del musicista, che ha sempre saputo rimanere perfettamente padrone dell'infuocata materia prodotta da distorsori, riverberatori ecc., senza mai lasciarsene sopraffare. Velocissimo, acrobatico, sempre teso e concentrato in maniera miracolosa, McLaughlin suona splendidamente anche in questo «The inner mounting flame», dimostrando — per virtuosismo, duttilità di linguaggio e profondità di idee — di essere in grado di annullare tutti i presunti «mostri sacri» del rock, e di rappresentare una delle poche, pochissime vie d'uscita all'impasse della musica d'oggi. Al suo fianco fanno sfoggio di bravura tutti gli altri componenti l'«orchestra»: dal citato Goodman, ispiratissimo e anti-classico per autentica vocazione, al bassista Rick Laird, al pianista ceco Jan Hammer, creatore di memorabili atmosfere, al funambolico batterista Bill Cobham. Degli otto titoli del 33, solo uno può essere «letto» in chiave rock, seppur avanzatissimo, «Vital transformation»: gli altri, da «Meetings of the spirit» ad «Awakening» e alla formidabile «The noonward race», sono esaltanti scorribande nei liberi pascoli del jazz, del forse discutibile, forse difficile, ma senz'altro affascinante jazz «elettrico» di McLaughlin.



Nella foto, il violinista del complesso di McLaughlin, Jerry Goodman.

YES: UN ROCK ELETTRO-SINFONICO

Yes: «Close to the edge» - 33 giri Atlantic - Ricordi - K 50012 - ***

Secondo la freschissima classifica di «Melody Maker» sui talenti pop in Gran Bretagna e nel mondo, Jon Anderson, Steve Howe, Rick Wakeman e Chris Squire figurano ai primissimi posti nelle rispettive «specialità» (canto, chitarra solista, «tastiere», chitarra basso): è implicito, in questo riconoscimento, il valore d'assieme della formazione in cui questi talenti confluiscono, portando ognuno il proprio contributo personale alla produzione di una musica che — nell'ambito del rock — si pone certo all'avanguardia e guarda decisamente al futuro. Gli Yes (questo il nome del complesso di Anderson, Wakeman e compagni) avevano già fornito non molto tempo addietro un'ottima prova con il 33 «Fragile», proponendo alcune personalissime riletture sinfoniche e incrociandole gustosamente con le risorse del repertorio elettronico: in questo nuovo 33, gli Yes hanno fatto un ulteriore passo avanti verso la fusione (interna cioè spirituale, ed esterna cioè tecnica) delle suggestioni «classiche» e degli espedienti elettrici, proponendo un «unicum» estremamente rigoroso e coerente, in cui non c'è più spazio (come invece era accaduto in «Fragile») per personali, estemporanee scorribande dei singoli. Come un «unicum» di ferrea logica interna va letto questo «Close to the edge», anche perché esso si riduce a poco più di due lunghe «suites», una delle quali (quella che dà il titolo all'album) occupa l'intera prima facciata. Preludio ed epilogo immergono l'ascoltatore in remote atmosfere pastorali, con la connivenza di effetti sonori raffinatamente cesellati: il resto è tessitura fitta, insistita e stringente di trame rock-sinfoniche, con imperiosi assoli strumentali (ma più spesso con un serrato lavoro di gruppo) e con «tappeti» vocali curiosamente enfatizzati e tirati al falsetto. Più legati al gioco delle politonalità, più interessati a sperimentalismi timbrici, tutto sommato più «hard» e meno rarefatti che in passato, gli Yes dimostrano, con questo 33, di voler seguire con coerenza la propria strada: se «Close to the edge» avrà meno successo del più facile «Fragile», la colpa sarà solo dell'assidua ricerca, che porta i cinque ragazzi inglesi a imboccare sentieri sempre più lontani dalle comode strade maestre, su cui è facile incontrare la popolarità.

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Angolo classico

ENCICLOPEDIE IN DISCO

Puntuale all'appuntamento autunnale ritorna la grande ondata di sottoscrizioni, con la Deutsche Grammophon sulla cresta. L'iniziativa più massiccia è quella che va sotto il titolo «il mondo della sinfonia» e che preannuncia dodici volumi di una storia della sinfonia classica pressoché completa: tutta la produzione sinfonica di Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert Mendelssohn, Schumann, Brahms, Bruckner, Mahler, Ciaikowski, Dvorak e Sibelius. Si tratta evidentemente di una collana particolarmente adatta ai neofiti del disco o a quanti desiderano rinnovare drasticamente la propria discoteca, così come si può acquistare in blocco la Treccani o l'enciclopedia britannica: gran parte dei volumi programmati nella collana celebrativa dei 75 anni della D.G.G., è infatti già in circolazione. Le incisioni sono ovviamente affidate alla grande «équipe» interpretativa della casa tedesca, il che è garanzia di valore esecutivo ad alto livello: Karl Böhm dirige la Filarmonica di Berlino nelle 46 sinfonie di Mozart e nelle 8 di Schubert, mentre con la Filarmonica di Vienna interpreta le sinfonie di Beethoven; Eugen Jochum ha il compito di eseguire le sinfonie londinesi di Haydn e il ciclo bruckneriano; a Karajan sono affidati Mendelssohn e Schumann; a Claudio Abbado, Brahms; ed a Rafael Kubelik, Mahler e Dvorak. Per Ciaikowski e Sibelius, il cast verrà reso noto successivamente. Un altro album prezioso è già entrato nella storia dell'interpretazione è l'intero «Anello del Nibelungo», la grande impresa realizzata da Herbert von Karajan a Salisburgo, in questi giorni completata dall'ultima conquista wagneriana del maestro, il «Tristano e Isotta».

Ancora una splendida edizione wagneriana della DGG ci viene da Böhm con «Il vascello fantasma» (interpreti: Gwyneth Jones, Thomas Stewart, Karl Ridderbusch). Claudio Abbado è al centro della «sottoscrizione '72» con il rossiniano «Barbiere» e con le voci di Luigi Alva, Hermann Prey, Teresa Berganza, protagonista, quest'ultima, anche della memorabile «Cenerentola» del Maggio Musicale Fiorentino.

La Philips presenta da parte sua sei cofanetti destinati ai gusti più disparati del pubblico, con l'esecuzione della musica contemporanea: i concerti brandenburghesi di Bach diretti da Neville Marriner, un'antologia di composizioni sacre di Mozart con la London Symphony Orchestra e Coro della BBC diretti da Colin Davis, i concerti per pianoforte e orchestra di Ciaikowski con l'orchestra dell'Opera Nazionale di Montecarlo diretta da Eliahu Inbal (solista, Warner Haas), le sonate per pianoforte di Schubert con Ingrid Haebler. Una segnalazione a parte — in considerazione dell'attualità e del valore dell'interprete — spetta alla registrazione dei poemi sinfonici di Liszt e, soprattutto, delle prime quattro sinfonie di Mahler, eseguite dall'orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard Haitink.

G. Go

ALLA UNIVERSITA' POPOLARE DI VIENNA L'INFANZIA SALE IN CATTEDRA

I bambini diventano critici cinematografici

Un'ottima iniziativa che però può avere anche dei risvolti pericolosi

Prevista - ma con quanta efficacia - la moderazione di pedagogisti

Vienna, ottobre

Può essere un'ottima iniziativa, ma anche pericolosa, quella presa dall'associazione viennese «Il buon film» di invitare alcuni bambini a sostenere una discussione, in qualche modo «critica», su dieci pellicole, che saranno loro presentate in occasione del primo festival internazionale del cinema per la infanzia, in programma dal 27 al 31 ottobre presso l'Università popolare «Urania», sul Donau-Kanal.

Il desiderio — che sembra divenire smania — di responsabilizzare sempre di più le giovani generazioni, di renderle partecipi dei nostri problemi (cioè delle nostre incapacità e dei nostri fallimenti), può indurre a credere che ci si voglia, piuttosto, liberare delle nostre responsabilità e passare al più presto in altre mani, dalla pelle assai più delicata della nostra, le tante patate bollenti che non riusciamo a sbucciare.

Può accadere, però, che i giovani — ed anche i giovanissimi — comprendano, magari istintivamente, lo scherzetto che si cerca di fare a loro danno e lo accettino. Ma le conseguenze possono essere veramente gravi: questi giovani, infatti, o diventano troppo precocemente tristi e pensosi, o irridenti e malvagi. Non è da escludere che la prima origine della contestazione giovanile sia da ricercarsi proprio nel deplorevole errore commesso dai padri di cercare di accorciare l'infanzia e la giovinezza dei figli, di far loro bruciare le tappe, di dare loro un'importanza ed un'autonomia per le quali non sono ancora maturi.

La manifestazione cinematografica viennese parte indubbiamente con il piede giusto. E' avvertita la carenza di pellicole adatte ai bambini dai sei ai dodici anni; genitori, pedagogisti, insegnanti e psicologi (quali grossi errori possono commettere se si lasciano «lavorare» tutti insieme!) sollecitano la raccolta e la selezione di film per ragazzi; l'Associazione «Il buon film» promuove, quindi, il primo festival internazionale della cinematografia per l'infanzia. Vengono scelte alcune pellicole per ragazzi prodotte in dieci diverse Nazioni: Francia, Gran Bretagna, Belgio, Cecoslovacchia, URSS, Polonia, Ungheria, Bulgaria, Iran e India. Fin qui tutto bene. Segue, però, poi la fase più delicata, più impegnativa e, a parer mio, più pericolosa. Dieci film saranno presentati, in visione speciale, ad un certo numero di scolari viennesi e stranieri. Questi fanciulli, al termine della proiezione, dovranno affrontare un dibattito — durante il quale un gruppo di pedagogisti assolverà il compito di moderatore — su quanto hanno visto. E' da ritenere che al termine della discussione almeno sette bambini su dieci si sentiranno per la prima volta (ed improvvisamente) importanti e si avvieranno — od almeno saranno portati a farlo — per quella falsa strada che conduce inevitabilmente ad essere presuntuosi o spostati.

Ottima l'idea del festival; ma la discussione, il bambino che vorrà e saprà sostenerla, l'affronti poi a casa con il babbo e con la mamma. Sarà per lui molto più proficua che non con coetanei d'altri Paesi, che hanno formazione ed educazione diverse dalla sua e con i quali è più facile dar vita ad una Babele che non ad un esperanto. Tanto più che la prevista «moderazione» di psicologi e pedagogisti avrà ben scarsa efficacia sui giovanissimi interlocutori.

Ma forse queste considerazioni sono quelle d'un «matusa», anzi d'un cavernicolo, ancora convinto che il cinema ai bambini debba far solo ridere e fantasticare. Stanlio ed Ollio non ammettevano discussioni: o si accettavano così com'erano, o si respingevano in blocco. Ma si accettavano, si accettavano sempre con gioia; e li gradiamo ancora oggi.

Comunque, l'esperimento viennese è un fatto nuovo nella storia dello spettacolo e sarà interessante (ed opportuno) seguirlo con particolare attenzione.

Dino Satolli

I braccianti della penna

Milano, 23

La casa editrice milanese «Agorà» ha dato il via ad una collana intitolata «I braccianti della penna», nella quale saranno raccolti, «al di là di ogni influenza editoriale», lavori di narrativa, saggistica, critica, poesia e costumi di giornalisti italiani e stranieri. L'iniziativa «vuole essere un valido contributo alla diffusione e alla lettura del libro in Italia, con opere che rispondono alle istanze di libertà d'opinione, d'informazione e di espressione, senza vincoli né di fronte a schemi politicizzanti, né dinanzi a influenze di gruppi di potere».

«C'è un'azienda che aspetta in anticamera» è il primo titolo della collana, presentata in questi giorni a Milano. Si tratta di un saggio ironico del giornalista Aleramo Hermet sulle false idolatrie del consumismo, sugli errori e le illusioni di capi e di subordinati sui paradossi che hanno portato al progressivo strangolamento delle aziende.

Non è intenzione degli editori — a quanto essi affermano — fare dell'iniziativa una manifestazione di sapore corporativistico o strumentalizzare in qualche modo la partecipazione degli autori per fini particolari: «Se è sacro il concetto della libertà d'opinione a tutti i livelli, tanto più sacro esso deve restare per chi di quelle opinioni si è fatto liberamente portavoce, come è dei giornalisti. Partiti tutti sapendo ottimamente scrivere e convinti che il saper scrivere fosse il maggiore requisito del giornalista, il novanta per cento degli adepti si è trovato, si trova e si troverà a non scrivere quasi più o a scrivere tanto ma non firmare mai. Ciò capita a tutti coloro che lavorano nelle redazioni dei giornali (quotidiani, periodici, radio, agenzie) e "cucinano" il prodotto di informazione. Estensori, titolisti, impaginatori "sono" il giornale, lo vivono più dell'inviato che, purtuttavia, ha, con la firma a piede del servizio o addirittura in testa come oggi si usa, gli onori della ribalta».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATTUALITA' E AMPIE PROSPETTIVE DEL CONVEGNO PROMOSSO DAL P.R.I.

TRIESTE DEVE SCIOGLIERE I NODI CHE IMPEDISCONO IL SUO DECOLLO

In un bilancio offuscato da situazioni di incertezza e da ritardi occorre una realistica visione dei problemi e dei possibili traguardi

Si aprirà giovedì nella sala-conferenze della Fiera, l'annunciato convegno del PRI sulle questioni economiche, politiche e tecniche dello sviluppo della nostra città: «Il nodo di Trieste» è appunto l'insegna emblematica della manifestazione che sarà presieduta dagli onorevoli Oddo Biasini e Gorgio Bogi.

Il convegno, che si articolerà in tre giornate di lavori, parte dichiaratamente dalla premessa secondo cui, in questo secondo dopoguerra e in particolare nel 1964, Trieste è stata oggetto di un insieme di misure (da ultimo il piano Cipe) che per la loro complessità, il loro costo, la loro dimensione erano teoricamente dirette a determinare un nuovo, forte sviluppo economico e civile della città. Invece, a fare il bilancio, nel 1972, «ci si accorge — afferma il PRI — che la città economicamente ristagna, demograficamente è bloccata e psicologicamente è in sofferenza».

«E' giusto domandarsene la ragione», affermano i repubblicani; da qui il punto cruciale del convegno, allorché affronterà i motivi per cui l'impulso allo sviluppo di Trieste è rimasto carente: «perché i provvedimenti — soggiungono i promotori del convegno — non sono stati né coordinati, né economicamente omogenei, né indirizzati ad un unico obiettivo; ciò è dipeso, in gran parte, dalla mancanza di chiarezza di idee della classe politica, centrale e locale, sulla funzione e sulle prospettive della città. L'insufficienza delle forze politiche triestine, e il PRI ammette francamente che questo appunto può essere rivolto anche a se stesso, si è infine congiunta con una situazione internazionale solo di recente apertasi marcatamente verso una completa distensione».

«Trieste è oggi stretta — continua il PRI — da realtà che avanzano: i porti di Fiume e Capodistria (operanti a bassi costi, a turni continuativi di 24 ore senza maggiorazioni), Venezia e Ravenna (presto dotate di reti di comunicazione autostradale e idroviarie confacenti allo sviluppo economico delle loro aree) e un retroterra friulano economicamente e politicamente più "pesante" e talora più influente di quanto Trieste non riesca ad esprimere».

«Si aprono per Trieste anni decisivi, per cui — afferma il PRI — la città deve prenderne piena coscienza e attrezzarsi per una battaglia in cui tutte le sue energie devono essere concentrate non su richieste di assistenza o di carità, ma su ciò che può farle imboccare per davvero la strada di un nuovo sviluppo. E' necessaria una vasta ricognizione, un grande dibattito, un esame senza veli». Questo convegno si propone tale compito. E' perciò un convegno «aperto», disponibile ad ogni intervento motivato, ad ogni voce che voglia recarvi, fuori da sterili pregiudiziali ideologiche, un contributo di conoscenza, di tecnica, di esperienza, cioé di idee e di concretezza.

La Trieste odierna — è il discorso che fanno i repubblicani — un poco assomiglia a quella delle pagine di Saba, di Giotti, di Stuparich o di Svevo, ed occorre fare attenzione a non farsi trascinare dalla «laudatio» di un tempo antico (dal «mito absburgico») nel quale una «forma cittadina ed una presenza culturale originale corrispondevano a una posizione economica, a legami umani e di civiltà, diversi da quelli di oggi». Attestarsi su quella visione significa precludersi la comprensione di una realtà assai più dura, e contraddittoria, che si sostanzia in una diversa base sociale della città, nella mancanza di un modello di sviluppo unitario, nella conseguente difficoltà della struttura cittadina ad assorbire, come sempre avvenne, il fenomeno di variazione sociale che è caratteristico della storia triestina, nella forte presenza di funzioni economiche di segno stagnante o parassitario, nella difficoltà della città di utilizzare moderni strumenti istituzionali di cultura, nella sfiducia di giovani generazioni «radicate», in una realtà politica dominata da settorialismi, frammentarismo e fenomeni di «clientelismo settentrionale».

Da questa realtà — afferma il PRI — bisogna partire per reimpostare un discorso di sviluppo economico e civile globale, e per trovarne il motivo conduttore occorre fare i conti con la collocazione geografica della città, coerentemente espressasi nella storia del suo porto. Ma non esiste per Trieste possibilità di sviluppo portuale nell'ambito di una visione esclusivamente provinciale, fuori della programmazione del sistema portuale adriatico. Invece, il problema dello sviluppo di Trieste è quello di poter essere il centro e lo elemento portante di un sistema di forte capacità tecnica e di grande dinamismo commerciale, che comprenda l'intero arco adriatico da Fiume a Ravenna, al servizio della vasta area geo-economica che non deve essere strappata all'Adriatico (ma che corre il rischio di esserlo) cioè il bacino centro-orientale. E' in questa dimensione e per questa prospettiva, che corrisponde a una realtà economica e commerciale ben precisa e ad una funzione civile e dirigenziale per la quale Trieste è certamente la più attrezzata, che la città può rilanciarsi con ampiezza d'orizzonte.

In questo senso — secondo i repubblicani — è la scelta di una vocazione della città, della sua vocazione commerciale, emporiale, di tramite, d'influenza, di servizi: «una scelta che non è alternativa ad altre, perché è oggi l'unica possibile, e trascina con sé tutti gli elementi presenti dell'economia triestina che senza di essa verrebbero a intisichire, privi di prospettiva, di solidità e di sicurezza di sviluppo, e con essa, al contrario, vengono trascinati avanti, per prima l'industria, e spinti a porsi traguardi più ambiziosi ma possibili economicamente e non frutto di pura assistenza o di carità statale».

«Traguardi di efficienza, di modernità, di reddito, di sicurezza di lavoro che sono possibili economicamente — secondo il PRI — proprio se coinvolti nel generale slancio in avanti che può e deve sorgere dalla scelta della vocazione e del destino della città e dal coordinamento generale a questo fine di tutte le energie disponibili, economiche, sociali e umane, entro la città e fuori di essa. Una scelta che probabilmente non era possibile in un diverso momento politico (ed è ciò che spiega scelte al limite contraddittorie fatte in passato dalla dirigenza locale e nazionale) ma che sarebbe, più che un errore, un delitto non compiere con decisione oggi e non chiamandovi attorno le forze vive della città».

In conclusione — questa l'introduzione dei promotori alla discussione che si svilupperà nel corso del convegno — Trieste ha tre problemi: uno tecnico (di attrezzarsi più modernamente come strumento economico), uno di dimensione socio-economica e politica (in cui inserire coordinatamente i suoi strumenti tecnico-economici resi validi) e uno d'inserimento in una programmazione regionale rigorosa (sì da precisare gli altri settori di sviluppo ad essa congeniali, facendo così degnamente fronte alla sua posizione di capitale regionale).

A TRIESTE LA M.O. SOGNO

Costituito il comitato di resistenza democratica

Situazione e prospettive della vita democratica in Italia sono state il tema di un incontro, avvenuto domenica mattina, con l'ambasciatore Edgardo Sogno, il leggendario «Franchi» della Resistenza, medaglia d'oro al valor militare. Vicepresidente nazionale della Federazione volontari della libertà, egli ha portato a Trieste, auspice, assieme all'A.V.L., anche l'Associazione dei deportati e perseguitati politici, il messaggio rivolto al Paese dal neocostituito «Comitato resistenza democratica». Cosa significhi e quale azione proponga questa iniziativa, l'ambasciatore Sogno lo ha detto in un'appassionata ed ampia disamina del momento politico che l'Italia attraversa. Non ci sono pericoli imminenti, egli ha detto, ma si avverte la necessità di una viva partecipazione alla difesa delle istituzioni democratiche che deve essere intransigente, al di sopra delle contingenti vicende politiche e con altrettanto intransigente senso della moralità e fede europeistica.

Fervida adesione a questi concetti — nella costituzione della sezione triestina del Comitato resistenza democratica — hanno espresso esponenti del PRI e del PLI (non erano invece rappresentati altri partiti dell'arco democratico, pure invitati), nel corso di un dibattito che ha chiarito anche l'ampiezza dello appello rivolto dal comitato. La iniziativa cioè parte dai combattenti per la libertà e dai perseguitati politici, quale retaggio del contributo dato alla rinascita della democrazia italiana, ma è aperta a quanti altri, specie i giovani, avvertono l'esigenza di vigilare e di intervenire attivamente ovunque debba essere affermato e possa essere rafforzato l'anelito di libertà e democrazia.

Fra i presenti all'incontro (svoltosi nella sede dei volontari della libertà e aperto dal presidente Luigi Picconi) era anche l'assessore comunale ing. Gasperini; un caloroso saluto ha inviato l'on. Bologna.

CESSATA QUELLA DELLE FERROVIE

Lo scalo legnami in gestione al porto

Aumentata anche la funzionalità operativa

La superficie dei punti franchi amministrati dall'Ente autonomo del porto risulta aumentata, in quest'ultimo periodo, di oltre 466 mila metri quadrati. Lo ha comunicato il presidente Franzil nell'ultima riunione del comitato direttivo, facendo rilevare che il notevole ampliamento delle aree operative interessate al traffico portuale è dato, per quanto riguarda il punto franco nuovo, dal molo VII (234 mila mq), sul quale è in esercizio il primo settore del terminal-containers; inoltre, lo spostamento del varco di riva Traiana ha permesso di acquisire un ampio piazzale di 7 mila mq, destinato a sveltire il traffico camionistico portuale in arrivo e partenza.

Qualche settimana fa, inoltre, è stato consegnato all'ente il punto franco legnami di Servola, finora amministrato dalle Ferrovie (salvo dal '36 al '46, quando l'esercizio delle aree era stato affidato ai Magazzini Generali). Come noto, lo scorso anno lo scalo legnami è stato ampliato con la costruzione di un nuovo pontile e di un vasto piazzale; la trasformazione in capannoni di deposito anche per merci varie è prevista per le tettoie prospicienti la banchina a mare.

GIUNTE IN PORTO LE UNITA' DELLA «ON CALL»

Squadra con cinque bandiere





(«Giornalfoto»)

A conclusione di una serie di manovre congiunte nel Mediterraneo, sono giunte ieri mattina nel nostro porto le cinque unità della squadra navale NATO denominata «On call». Si tratta del caccia turco «Adatepe» (nave ammiraglia), del caccia greco «Velos», del caccia italiano «Carabiniere», della fregata britannica «Jaguar» e del caccia americano «Barry». Le unità — al comando del capitano di vascello Isik Biren della marina turca — hanno attraccato alla Stazione marittima e in riva del Mandracchio. Nella stessa giornata di ieri, i comandanti delle cinque unità sono stati ricevuti alla Regione e in Municipio dal prosindaco Lonza. La squadra rimarrà nel nostro porto fino a giovedì mattina.

Durante il suo soggiorno a Trieste sono previsti numerosi incontri sportivi tra formazioni di marinai e squadre locali ed alcune esibizioni delle bande di bordo. Un primo simpatico contatto con i marinai lo si è avuto ieri pomeriggio in piazza dell'Unità: l'affiatatissima équipe americana si è scatenata in un carosello di canzoni (da «Aquarius» all'inno della marina, con il cantante solista che ha dato spettacolo per conto suo) prima di passare la mano alla banda dei bersaglieri, che ha alternato musiche militari a canzoni popolari. Il divertente show si replica ancora oggi e domani alle 16, rispettivamente a Roiano e al Giardino Pubblico.

VENERDI' PROSSIMO LE ATTESE ELEZIONI ALL'ATENEO

Da una rosa di tre la scelta del Rettore

Calzolari: «Il mio programma è quanto ho fatto in 30 anni di lavoro» - Origone: progresso senza avventure

Campagna elettorale anche all'Università, in visita dlela riunione del Corpo accademico, fissata per venerdì pomeriggio con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo Rettore. Al momento le candidature ufficiali sono tre, quelle del Rettore uscente prof. Agostino Origone, del preside di Economia e commercio prof. Claudio Calzolari e del direttore dell'Istituto di farmacologia prof. Luciano Baldini. Quest'ultimo ha fatto conoscere per primo un proprio documento programmatico basato su otto punti (in particolare, espansione edilizia, aumento del corpo docente, potenziamento dei servizi, creazione di centri di ricerca nella regione, di commissioni tecniche permanenti, nomina di un adeguato numero di pro-rettori); a sua volta Origone ammette che occorre curare meglio il funzionamento delle attività esistenti, specialmente nella ricerca, oltre all'edilizia ed allo sviluppo regionale dell'Ateneo come dire: «progresso senza avventure»; c'è infine il prof. Calzolari, che afferma: «E' facile fare programmi, aggiungendo: "Io lavoro da trent'anni all'Ateneo, e i miei programmi sono ciò che ho fatto, in concreto"».

Al momento in favore di ciascuno dei tre candidati sembra schierato un terzo del corpo docente, ma sono ipotizzabili variazioni di schieramenti e accordi dopo le prime votazioni che, com'è noto, richiedono la maggioranza assoluta, cioè la metà più uno dei voti, per la elezione di colui che reggerà l'Ateneo triestino per il prossimo triennio, a partire dal 1.o novembre.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 marinaio, conferma n. 1973.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FRA CONSORZIO E «FARSURA»: DUE MILIARDI DI DIFFERENZA

Il superbacino all'ancora del palazzo di giustizia

La ditta appaltatrice tende a far dichiarare nullo il contratto per eccessiva onerosità dopo le sorprese del fondo marino

Il superbacino di carenaggio, invece di accogliere navi è esso stesso ad approdare: ma alla Magistratura. La causa tra l'impresa appaltatrice (la Farsura) e il Consorzio preposto alla realizzazione dell'impianto, è stata affidata al giudice dott. Cossu, e ieri si sarebbe dovuto discutere al Palazzo di Giustizia. Tanto per cominciare c'è stato subito un rinvio, ma la nuova udienza è fissata per domani, mercoledì.

Il problema, come si vede, sta assumendo toni preoccupanti, mentre i lavori di costruzione sono ormai bloccati da quasi un anno. Nello scorso novembre, infatti, l'impresa Farsura aveva dichiarato di non poter continuare l'opera, in quanto ancora si attendeva l'approvazione — in sede superiore — della variante resasi necessaria a causa dei cedimenti registrati sul fondo dello specchio d'acqua antistante il San Marco, dove stava sorgendo la «palancolata» di ferro. Ci si era resi conto, allora, che tale «palancolata» doveva essere sostituita da cassoni in cemento autoaffondanti: ma tale perizia di variante, naturalmente, doveva ottenere l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

L'autorizzazione era alfine venuta, ma il Consiglio non aveva ritenuto di dare il «placet» anche per la richiesta della maggiore spesa di 2 miliardi 170 milioni di lire. A sua volta il Consorzio dava pure il proprio parere favorevole, ma soltanto in linea tecnica; per quanto, invece, riguardava il maggior compenso, ci si allineava sulle posizioni del Consiglio di Stato. Nello stesso tempo intimava all'impresa di riprendere immediatamente i lavori. La Farsura, per tutta risposta, decideva di ricorrere al magistrato con una richiesta di rescissione del contratto, per eccessiva onerosità, e di condanna per il Consorzio.

Qual è, invece, il punto di vista del Consorzio? In quella sede si parla di difetto di progettazione, appellandosi anche e soprattutto alla decisione degli organi romani superiori, che aveva visto l'approvazione in linea tecnica e il contemporaneo rigetto della richiesta di ulteriori fondi.

A quanto è dato di sapere (mentre l'iter giudiziario sta per muovere appena i suoi primi passi), due possibilità sono state prospettate al presidente del consiglio, on. Andreotti: un intervento del ministro ai lavori pubblici, Gullotti, che dovrebbe provocare una transazione, dopo la nomina dei tecnici, considerato che l'80 per cento del finanziamento è a carico dello Stato oppure l'affidamento dei lavori all'IRI, che potrebbe assegnare l'incarico a una delle sue società.

MENTRE SI APRE UNA NUOVA FASE DELL'ATTESA REALIZZAZIONE

Tabù per i commercianti l'autostazione di Fernetti

Se ne dovranno servire ma sono lasciati fuori dagli sviluppi del progetto - Posti molti interrogativi

Sull'autostazione di Fernetti l'Unione commercianti ha in corso un'inchiesta riflettente gli aspetti tecnici del traffico mercantile e di quello turistico, delle incombenze doganali, dei compiti che spettano ai comuni in materia urbanistica, di quelli progettuali e di realizzazione degli impianti, e infine di quelli relativi alla gestione.

L'inchiesta si trova attualmente nella sua prima fase, e viene svolta dal direttore dell'Unione commercianti e del «Tergesteo», Elio Geppi, per mezzo di incontri con operatori economici e rappresentanti dei settori che hanno diretta necessità dei servizi del valico di Fernetti. Il numero del «Tergesteo» che esce in questi giorni pubblica un primo capitolo, costituito dall'individuazione dei lavori d'emergenza che necessitano al valico di Fernetti immediatamente, a prescindere dai tempi di realizzazione dell'autostazione, per evitare il congestionamento del traffico e il definitivo dirottamento di molti autotreni su altri valichi, con perdita di traffici per Trieste, che non tarderebbe a diventare definitiva.

Il direttore Geppi — in una dichiarazione al «Piccolo» — ha espresso anzitutto compiacimento per la riunione dell'assemblea del Consorzio per l'autoporto di Fernetti. «Finalmente — ha affermato — qualcosa si muove: era tempo, perché la situazione a Fernetti è divenuta per taluni aspetti assai preoccupante e per altri addirittura intollerabile».

Per quanto concerne il progetto — ha precisato Geppi — le categorie mercantili operative, utenti di Fernetti, non conoscono quello esecutivo, e pertanto non hanno potuto manifestare un parere tecnico motivato. A quale lotto esso si riferisce, se abbia subito modifiche d'impostazione rispetto a quello di massima predisposto a suo tempo dalla Camera di commercio, tutto ciò non è dato di sapere. Non si sa nemmeno se esso tenga conto del recente provvedimento, adottato con decreto presidenziale n. 424 del 12 giugno scorso, che dispone l'istituzione, qui da noi, al posto di quella unica preesistente, di ben quattro dogane diverse e separate, con quattro direzioni superiori, una delle quali destinata espressamente a Fernetti (le altre: una per Trieste, una per Villa Opicina-Prosecco e l'altra, infine, per Muggia-Rabuiese).

Per quanto riguarda la gestione, il problema è ampio, vario e complesso, anche perché l'autostazione prevede servizi d'obbligo, come quelli doganali, servizi ausiliari e, nella zona commerciale dell'autoscalo, la collocazione di tutta una serie di servizi e attività di tipo assolutamente privatistico.

«Sono questi i problemi — ha detto Elio Geppi — che noi abbiamo affrontato, mentre per la parte restante attendiamo i risultati della nostra vasta indagine. Le loro caratteristiche confermano la notevole dilatazione del problema, e quindi la necessità che il Consorzio tenga conto, in termini positivi, dell'offerta di collaborazione delle categorie operative utenti di Fernetti».

Geppi ha quindi espresso la propria meraviglia per il fatto che «a differenza di quanto accade nel consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto, in quello del Consorzio per l'autoporto di Fernetti non sia prevista una rappresentanza delle categorie mercantili operatrici (particolarmente commercianti all'ingrosso e con l'estero e spedizionieri), né quella della Camera di commercio. L'ente camerale, infatti, assieme all'Unione commercianti, si è reso promotore della realizzazione dell'autoscalo quando, sette anni fa, parlare di tale problema equivaleva ad usare una lingua sconosciuta per Trieste. E, infine, nemmeno quella di un tecnico doganale». Questo distacco fra amministratori politici e amministratori provenienti dalle categorie economiche nel Consorzio — ha precisato Geppi — dev'essere cancellato al più presto, ad evitare proprio che la complessità della materia renda altrimenti difficile, se non impossibile, la realizzazione dell'iniziativa in tempi non troppo lunghi, con criteri di concretezza e di funzionalità.

Sciopero alla Dogana da oggi a giovedì

Anche il personale della dogana di Trieste aderisce allo sciopero unitario proclamato dai sindacati doganali da oggi a giovedì, motivando l'agitazione anche in seguito allo smembramento della dogana di Trieste.

Lo sciopero di protesta per gli attentati

Vasta eco ha avuto anche a Trieste la serie di attentati compiuti contro i treni di operai e sindacalisti in Calabria. Le segreterie provinciali della CGIL, della CISL e della UIL-CCdL hanno proclamato per oggi, nel quadro dell'azione nazionale di protesta, uno sciopero generale di tutte le categorie che avrà le seguenti modalità: industria: turnisti e giornalieri: due ore prima della fine dell'orario di lavoro (attuazione della norma le salvaguardia degli impianti a ciclo continuo); commercio e pubblici esercizi: due ore prima della fine dell'orario antimeridiano; pubblici servizi: tra le 11 e le 12.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonino — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.04; la luna nasce alle 18.11 e cala alle 7.30.

Ieri: temperatura massima 13,7, minima 8,6; pressione mb. 1019,3 in aumento; umidità 62 per cento; vento kmh 6 da Sud-Est; temperatura del mare 15,2.

Maree — OGGI: alta alle 9.45 con cm 58 e alle 23.05 con cm 32; bassa alle 16.35 con cm 63 — DOMANI: bassa alle 4.15 con cm 19 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon, Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30)): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

MORTI: Hlaca Luigia ved. Maslo, anni 78; Gustin Michele, 69; Garassich Giacomo, 72; Naressi Antonio, 85; Ruzzier Pompeo, 76; Demit in De Grassi Maria, 75; Benvenuti Giuseppe, 57; Donatuti Enrico, 43; Groppazzi Silvio, 58; Pontoni Enrica ved. Magris, 79; Frausin Giuseppe, 76; Scopinich Sergio, 42; Gramitto Francesco, 76; Ciurcovich Rosa in Matulich, 59; D'Ercole Raffaele, 74; Pascutto Alessandro, 77; Minelli Ezio, 62; Markusz Ida in Pesciutto, 72; Di Duo in Pison Rosa, 64; Rossich Maria ved. Stajer, 92; Derossi Rosa, 80; Faribault Giulia ved. Stipanovich, 88; Gattorno Muzio, 77; Vidacovich in Venuti Giuseppina, 71; Pischiutta Pierina, 89; Slane Luigi, 59.

NATI: 9.

Oggi, 24 ottobre, alle ore 20.30, nella sala del cinema parrocchiale di San Pio X - via Revoltella 130 (gentilmente concessa)

MARCELLO SPACCINI
sindaco di Trieste

terrà una
RELAZIONE AI CITTADINI
di Rozzol sull'attività del Comune.

Gli abitanti sono invitati ad intervenire.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNO SCONTRO FRA DUE VETTURE

Sbalzata sull'asfalto è morta all'ospedale

La donna era stata ricoverata per sospette fratture costali dopo l'incidente accaduto ieri l'altro in via Brigata Casale



Ida Markusz in Presciutto

Un violento scontro tra due automobili, accaduto domenica mattina al bivio tra la statale 202 e la via Brigata Casale e che sembrava essersi concluso con limitate conseguenze per una coppia di coniugi che si trovava a bordo di una delle due vetture, ha invece avuto ieri mattina una tragica conclusione: la donna infatti, per sopravvenute complicazioni, è deceduta all'ospedale dove era stata ricoverata con una prognosi di dieci giorni, salvo complicazioni, per sospette fratture costali e contusioni escoriate alle ginocchia. Si tratta di Ida Markusz in Presciutto, di 72 anni, già abitante in via Rossetti 11 insieme con il marito Salvatore, di 65 anni, che pure è rimasto leggermente ferito e che guarirà in una settimana, anch'egli salvo complicazioni, avendo riportato alcune escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo.

L'incidente era accaduto poco prima di mezzogiorno dell'altro ieri. I coniugi Presciutto si trovavano a bordo della loro Fiat «1100» targata TS 18460, condotta dal marito. La macchina, percorsa la via Brigata Casale, proveniente dal Porto industriale, giunta al bivio con la statale 202 aveva iniziato una conversione sulla sinistra per immettersi sulla statale con direzione centro-città.

Mentre il marito di Ida Markusz compiva questa manovra, è sopraggiunta sulla sinistra una Opel Rekord «1700», targata TS 108263, alla cui guida si trovava Mario Zaccaria, 53 anni, abitante in via Chiadino 10, che aveva al suo fianco il figlio Riccardo di 16 anni.

L'urto tra le due vetture era stato abbastanza violento, tanto che la portiera di destra della «1100» si era aperta e la Presciutto era stata sbalzata fuori della vettura andando a finire sull'asfalto. Sul posto era intervenuta una autolettiga della Croce Rossa, che aveva provveduto al ricovero in ospedale della donna, le cui condizioni comunque non erano apparse tanto gravi. Il marito si era fatto invece medicare più tardi. Illesi i due passeggeri dell'altra macchina. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Muggia.

La «Giornata» delle Nazioni Unite

Nella ricorrenza della «Giornata» dedicata alle Nazioni Unite, la Giunta comunale diffonde il seguente messaggio indirizzato alla cittadinanza: «Ricorre oggi la Giornata delle Nazioni Unite. E' un'occasione per ricordare la Dichiarazione adottata quest'anno dall'ONU sui principi comuni che devono guidare i popoli del mondo nella salvaguardia dell'ambiente umano.

«Anche da Trieste si elevi la concreta testimonianza della volontà di contribuire al conseguimento di così nobili ideali. Difendere l'ambiente per le generazioni presenti e future è un obiettivo imperativo, un compito per la cui realizzazione si rende necessario coordinare e armonizzare gli sforzi di tutti i popoli.

«Per il raggiungimento di questo risultato fondamentale l'odierna celebrazione costituisce un concorde significativo impegno».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Poel» (egiz.), mn. San Giorgio» (naz.), mn. «Stelvio» (naz.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Stratus» (liber.), mn. «Mini Link» (ell.), mc. «Clavigo» (germ.), mc. «Villamar» (naz.), mn. «Oruda» (jugoslava).

PARTENZE: mc. «Teliaro» (naz.), mc. «Monte Majella» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «William O'Brien» (USA), mn. «Hellenic Charmer» (ell.), mn. «Pal Yam» (isr.), mn. «Anglia» (naz.), mc. «Esso Torino» (naz.), mc. «Gimle» (norv.).

SCATOLONE CADUTO DA UN CARRELLO

Esalazioni al bromo ieri in Porto nuovo

Tre pompieri leggermente intossicati durante le lunghe operazioni di lavaggio

Due vigili del fuoco sono rimasti leggermente intossicati ieri mattina al Porto nuovo da esalazioni venefiche di bromo sviluppatesi da un liquido contenuto in grosse fiale cadute a terra e frantumatesi durante un'operazione di carico. Si tratta del vigile Furio Gallo e del vigile ausiliario Stanislao Bossi, sentitisi male dopo il rientro in caserma e fattisi accogliere in osservazione al reparto rianimazione dell'ospedale. Le loro condizioni comunque non destano preoccupazione, tanto che potranno lasciare l'ospedale già questa mattina. Il capo squadra Claudio De Risola invece, che pure si è fatto visitare dai medici, per aver anch'egli inalato i venefici vapori, è stato subito dimesso.

Il fatto è accaduto poco prima delle 10, sul viale principale del Porto nuovo, nel tratto antistante l'hangar «60». Si stavano caricando su dei carrelli per avviarli all'imbarco, alcune grosse scatole contenenti fiale di bromina destinate all'India. Si tratta di una sostanza velenosa e con potere corrosivo, molto pericolosa anche per le esalazioni che essa appunto sviluppa.

Nel caricare uno dei «pallet», uno degli scatoloni, forse mal sistemato, è caduto a terra e nell'impatto si è in parte aperto, facendo così saltar fuori alcune fiale che sono andate in mille pezzi sparpagliando sull'asfalto il loro contenuto. Qualcuno, resosi conto immediatamente della pericolosità della cosa, ha provveduto a telefonare ai vigili che sono immediatamente intervenuti con un'autopompa, per provvedere al lavaggio dello asfalto ed eliminare ogni traccia del liquido.

Evidentemente però, nel compiere queste operazioni, che si sono protratte per un paio d'ore, i tre vigili hanno inalato i venefici vapori che hanno causato il loro principio di intossicazione.

Pedone distratto travolto da un'auto

Un uomo di 57 anni, Miroslavo Limer, abitante in via Grego 20, è stato ricoverato l'altra sera all'ospedale dopo esser stato travolto da un'automobile mentre, a quanto sembra, stava rincorrendo un cane. L'uomo si trova accolto nella divisione ortopedica con prognosi di guarigione di tre mesi, per una frattura della gamba destra, escoriazioni alle ginocchia e una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro. L'incidente è avvenuto sulla statale «202 bis» alla altezza del civico 28. L'uomo, nell'attraversare la strada fuori dalla zona pedonale, è stato investito dalla Lancia Fulvia targata TS 112290, alla cui guida si trovava Livino Miotti, 48 anni, abitante in via Donatello 12. Rimbalzato prima sul cofano della vettura e caduto quindi sull'asfalto, il Limer è stato soccorso da una autolettiga della Croce Rossa, mentre una pattuglia della Polizia della strada ha assunto i rilievi di legge.

La «settimana» della Lega Nazionale

In occasione delle storiche date che ricordano la prima Redenzione di Trieste, la Lega Nazionale inizia, il 30 ottobre, la sua «XV Settimana», con un rito religioso in memoria dei Caduti di tutte le guerre, che verrà officiato alle ore 9.30 da don Luigi Rainer nella cattedrale di San Giusto.

Alle ore 10.15 verranno deposte corone e fiori al monumento ai Caduti e sui cippi del parco della Rimembranza, mentre alle ore 10.45 verranno deposte corone al famedio del liceo ginnasio «Dante Alighieri» e sulle targhe che ricordano i Caduti degli altri istituti superiori.

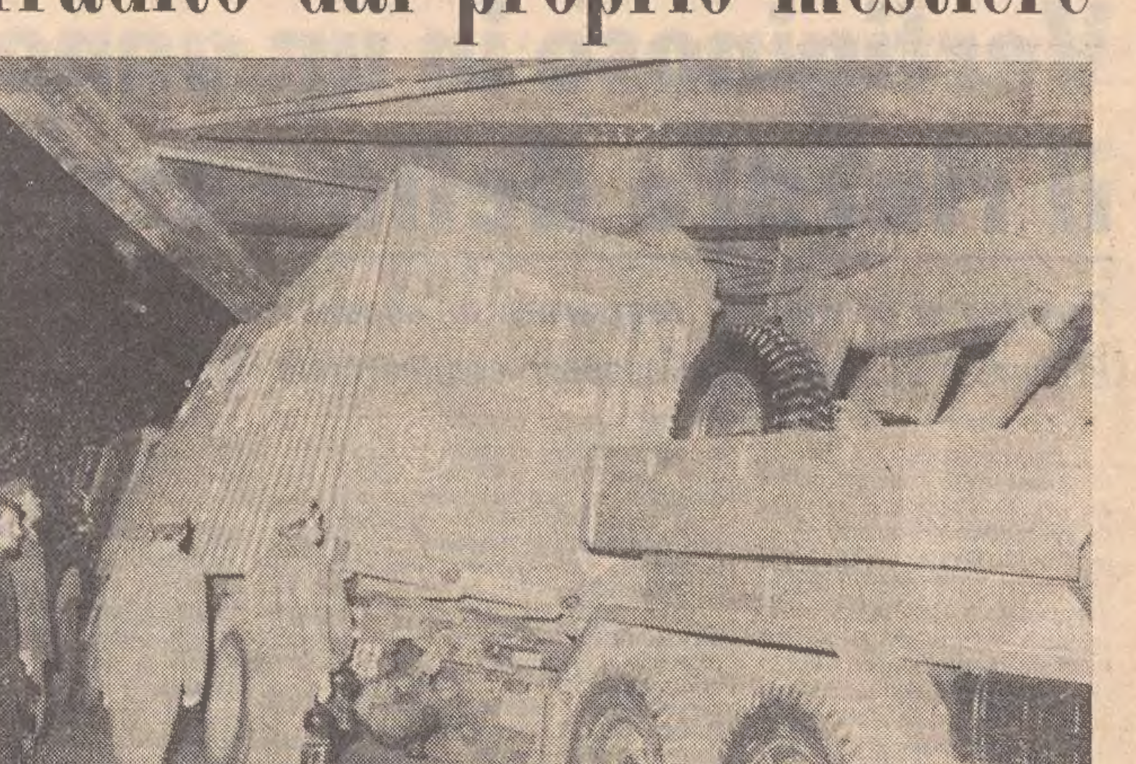
Alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, il dott. Mario Coloni ricorderà «Guglielmo Oberdan, oggi».

Deroghe alla semicorta per lunedì prossimo

Lunedì prossimo 30 ottobre, i commercianti del settore tessili e merci varie potranno usufruire della deroga alla semicorta prevista nel caso in cui, durante la settimana, ricorra un'altra festività.

Pertanto, tutti i commercianti che il prossimo lunedì hanno intenzione di tenere aperto anche al mattino, sono invitati ad esporre durante questa settimana, il «disco verde», che può essere ritirato presso la segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio di via S. Nicolò 7, o altro analogo cartello.

Tradito dal proprio mestiere



(«Giornalfoto»)

Autista con poco colpo d'occhio quello del camion che ieri sera è andato a incastrársi sotto il cavalcavia ferroviario di via San Marco. Sarebbe bastato però che avesse letto il cartello indicatore del limite massimo di 3 metri e 40 e, conoscendo l'altezza del suo mezzo (4 metri), avesse preso un'altra strada. Ma il giovane camionista, forse distratto da altri pensieri, alla guida del tre assi Fiat «691» della ditta F.lli Piccin, deve aver invece fatto male i suoi calcoli e passando sotto il ponte ha sentito un gran botto e il camion traballare tutto quanto. La parte alta del cassone era andata a sbattere violentemente contro il parapetto del ponte, fracassandosi. Per liberare il mezzo, carico di sacchi di caffè, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che sono giunti sul posto con un'autogrù. Il capo reparto Piacentini, insieme ai capisquadra Benedetti e Laghi, per disincagliare il camion senza danneggiare ulteriormente il mezzo, hanno fatto sgonfiare i pneumatici e la autogrù ha fatto quindi il resto.

Due vigili motociclisti intervenuti sul posto per regolare il traffico, hanno scortato il camion che ha proceduto con i suoi mezzi sino al deposito della ditta in via Cosulich.

Cameriere svenuto in via Tor San Piero

Un giovane cameriere è stato rinvenuto ieri pomeriggio in stato di coma in via Tor San Piero, poco lontano dalla sua abitazione, riverso a terra e privo di conoscenza. Un passante, che lo aveva scorto, ha telefonato alla Croce Rossa e un'autolettiga subito intervenuta ha provveduto a trasportarlo d'urgenza all'ospedale, dove attualmente si trova ricoverato con prognosi di guarigione di 8 giorni per intossicazione da ingestione di certo numero di compresse di «Mogadon». Il giovane dunque, dopo la terapia praticatagli dai sanitari, è ora fuori pericolo. Si tratta di S. C., di 27 anni, abitante nella stessa via Tor San Piero, addosso al quale è stata trovata una lettera scritta a matita ed indirizzata a una ragazza. Del caso si occupano i carabinieri della stazione di Barcola.

Serata culturale dedicata al Carso

Domani, alle ore 21, al Ridotto del Teatro «Verdi» (via S. Carlo 2), serata dedicata al Carso triestino, organizzata dal Circolo culturale «Il Carso» di Trieste, con poesia, brani carsici e diapositive sulla flora del Carso, con sottofondo musicale. Saranno presenti il prof. Livio Poldini, lo scrittore Dante Cannarella e la pianista Livia D'Andrea Romanelli.

ALL'OSPEDALE CON PROGNOSI DI UNA SETTIMANA

Caduta misteriosamente una donna dalla finestra

Volata nel tentativo di acchiappare alcuni gatti Si è subito rimangiata un'accusa fatta al marito

Misterioso volo l'altra notte, giù da una finestra del secondo piano di uno stabile al numero 22 di via San Michele, di una donna che ha raccontato in un primo momento di essere stata spinta dal marito e che successivamente ha asserito di essere caduta accidentalmente nel tentativo di acchiappare alcuni gatti.

La donna, Viviana Gualtieri in Bearzotto, 34 anni, se le cavata fortunatamente con poco essendo caduta su un terrapieno erboso situato a ridosso dell'edificio. All'ospedale, dove è stata accolta nella prima divisione medica, i sanitari le hanno riscontrato una contusione escoriata alla fronte, abrasioni al braccio sinistro e la distorsione della caviglia sinistra, giudicandola guaribile in una settimana.

Il fatto è accaduto l'altra notte prima dell'una. A quell'ora, un vicino di casa della Bearzotto, Enrico Rumich, ha telefonato al «113» chiedendo l'intervento di una pattuglia e raccontando di aver trovato nel cortiletto prospiciente il suo appartamento una donna ferita alla quale stava prestando le prime cure e che gli aveva detto di essere caduta dalla finestra perché spintavi dal marito Umberto, con il quale si è da poco sposata. In via San Michele è subito accorsa una pattuglia con il maresciallo Tudor e l'appuntato La Porta. Agli agenti però, che le avevano chiesto di raccontare quanto era successo, la donna ha detto di essere caduta accidentalmente nel cortile per cercare dei gatti ma affermando anche di aver avuto, poco prima una discussione con il marito.

La Bearzotto, come è stato poi confermato dal referto medico, si trovava tra l'altro in stato di manifesta ubriachezza, per cui è apparso subito agli agenti che tutto andava preso con beneficio d'inventario, pur risultando evidente che la donna doveva aver litigato con il marito. Non si riusciva poi a capire come la Bearzotto avesse fatto a cadere nel cortiletto della famiglia Rumich: la disposizione delle finestre e di un piccolo poggiolo della soffitta dei Bearzotto è tale che rende impossibile che un corpo che cada a piombo possa andare a finirvi direttamente. Molto più probabile invece che la donna sia caduta, con un volo di circa due metri, sul terrapieno e che di lì sia poi scesa nel sottostante cortiletto dei Rumich.

Gli agenti, dopo aver accompagnato la donna all'ospedale, sono ritornati in via San Michele alla ricerca del marito, che la Bearzotto ha cercato in tutti i modi di difendere durante il colloquio con il maresciallo durante il tragitto verso l'ospedale. Umberto Bearzotto però, quando la pattuglia è ritornata, non c'era. Si è fatto vivo invece tre ore più tardi alla portineria dell'ospedale. Il portinaio, al quale l'uomo chiedeva di poter andare a visitare la moglie, ha telefonato al «113» e portato in Questura, Umberto Bearzotto, elusa per un attimo la sorveglianza degli agenti, ha tirato un pugno a una vetrata dell'ufficio servizi dove si trovava e, raccattato un pezzetto di vetro, si è graffiato volutamente il collo e tagliato una mano, con l'evidente scopo di non essere trattenuto in Questura e venire invece accompagnato all'ospedale, dove sperava di vedere la moglie.

All'ospedale è stato infatti accompagnato, ma soltanto per esservi medicato e far quindi ritorno in Questura, dove si è cercato di sapere da lui come fossero andate le cose. L'uomo ha smentito di essere stato causa in qualsiasi modo della caduta della moglie, confermando soltanto di aver bisticciato con lei e di essere quindi allontanato da casa.

La Squadra mobile, che ha assunto le indagini sull'oscuro episodio e che farà oggi il suo rapporto, non esclude comunque nessuna ipotesi.

SULLA TENTATA ESTORSIONE AI DANNI DI GABRIELE FORZIATI

RIMANDATO IL PROCESSO NEAMI PORTOLAN E FREDA

Il Tribunale penale giudicherà invece il «caso» dell'attentato contro la scuola slovena di via Caravaggio a San Giovanni

Il processo contro Franco Neami, Manlio Portolan e il dott. Franco Freda, che avrebbe dovuto essere celebrato il 9 novembre prossimo dal Tribunale penale, non si farà né in quella data né nel corso del mese. Com'è noto, i tre sono imputati di tentata estorsione ai danni del procuratore legale dott. Gabriele Forziati, il quale sporse denuncia nei loro confronti, sostenendo che avrebbero tentato di carpirgli con minacce l'importo di mezzo milione di lire.

Il processo non è stato per ora messo in ruolo mentre il 9 novembre, quando, secondo voci, avrebbe dovuto, invece essere celebrato, verrà discussa la causa che ha per protagonista il detenuto Angelo Severi, di 27 anni, accusato di calunnia aggravata. L'addebito ha le sue radici nel fallito attentato contro la scuola slovena di via Caravaggio, a San Giovanni dove, nell'ottobre del 1969, venne rinvenuta una cassetta di esplosivo collocata sul davanzale di una finestra.

Il Severi avrebbe indicato quali autori del fallito crimine tre giovani militanti in un partito di destra, Franco Neami, Claudio Ferraro e Claudio Bressan, i quali riuscirono, però, a provare la loro estraneità al fatto. Il Severi, allora, avrebbe girato la calunnia ai Carabinieri, affermando che i militari gli avrebbero estorto la confessione accusatoria.

La molteplicità delle accuse che l'uomo avrebbe lanciato, indusse il giudice istruttore a farlo sottoporre a perizia, e un collegio peritale del manicomio di Reggio Emilia lo qualificò infermo di mente. Le risultanze dei periti medici vennero impugnate dal difensore del Severi, il quale ricorse alla Corte d'Appello, i cui magistrati giunsero alla conclusione che lo stato mentale dell'accusato rientra nell'ambito della seminfermità, condizione questa che non esclude l'imputabilità penale e, pertanto, il Severi venne incriminato.

Domani nuovo incontro «famiglia-scuola»

Mercoledì 18 ottobre si è svolto, nella sala di via Battisti 13, il primo di una serie di incontri organizzati dall'Associazione «Famiglia e Scuola», autorizzati dal ministero della P.I. sul tema: «Prospettive per una scuola superiore rinnovata». La prof. Ada Gasparini ha trattato il problema dei rapporti tra scuola e famiglia nel quadro di una gestione democratica della scuola.

Un pubblico particolarmente numeroso, formato prevalentemente da genitori, ha seguito con vivo interesse le esposizioni, partecipando con vari interventi al vivace dibattito che ne è seguito. Data l'ampiezza del tema è stato richiesto di proseguire il dibattito in un successivo incontro, che avrà luogo sempre in via Battisti 13, domani alle ore 18.30.

Alex Visnoviz, portiere della squadra calcistica Libertas, è rimasto vittima di un furto, perpetrato ieri pomeriggio verso le 15, nella zona del porto industriale. Gli ignoti ladri hanno asportato dalla sua macchina un borsellino contenente documenti vari (lasciapassare, passaporto, patente e carta d'identità) e un piccolo importo di denaro. Il derubato fa appello perché gli siano restituiti almeno i documenti.

SEGNALAZIONI

Danni sul Carso

«Ho letto nelle "Segnalazioni" di sabato scorso la lettera del dottor Perco sui danni provocati dalle moto da cross al paesaggio del Carso ed alla sua fauna selvatica. Ma il dott. Perco ha accennato solo di sfuggita ai danni provocati dalle esercitazioni militari, che nella nostra zona sono frequentissime, pressoché quotidiane. Dalle caserme di Banne e di Opicina partono i mezzi corazzati della Cavalleria e dell'Artiglieria, per le loro esercitazioni sia al "campo dei carri armati" presso Borgo Grotta Gigante, sia lungo la 202, tra Banne e il Campo profughi. E non sono davvero passeggiate, visto che si lasciano dietro alberelli divelti, cespugli schiacciati dai cingoli, per non parlare dei solchi sulle stradette in terra battuta, tutti danni che notoriamente le moto da cross non possono fare, nemmeno con la più buona volontà. Chi non ci crede può andare, durante la settimana, a fare una passeggiata sul Carso, e vedrà con i suoi occhi lo scempio che si fa della natura. Sergio Omero».

Roulotte, posteggi e Mostra del Fiore

«Sono uno dei tanti interessati alla proposta di mettere al bando dal centro città le "caravan" che sottraggono spazio alle autovetture. Premetto che buona parte delle "caravan" sono ancora in strada perché ci si ripromette di approfittare del lungo ponte di novembre e poi concordo con voi che, c'è stato un notevole incremento nel loro numero, e che lo spazio sulle strade è troppo limitato.

«Buona parte del parco "caravan" triestino viene ricoverato (dietro pagamento) nei locali della Fiera di Trieste, affittati dal Camping Club Trieste. Se quest'anno si nota una notevole presenza di "caravan" sulle strade, ciò si deve alla speranza di organizzare la prossima mostra del fiore nei locali fieristici. In pratica negli anni passati ci si trovava nella necessità di parcheggiare la "casetta" per solo pochi giorni: quelli intercorrenti fra la chiusura dei campeggi della nostra zona ed il periodo concesso nel comprensorio fieristico. Quest'anno la convenienza di mettere la roulotte alla Fiera è nulla. Unica possibilità di alleviare la crisi dei parcheggi sarebbe quella di far la Mostra del Fiore alla Stazione Marittima. Un parere dei responsabili sarebbe gradito. B.B.».

Costume civile ed elezioni

«Sabato scorso un certo partito ha ufficialmente aperto la campagna elettorale, anche inondando le strade di volantini e facendo scorrazzare per il centro il primo autoparlante.

«Ora, ricordando precedenti esperienze, i benpensanti si domandano se non sarebbe tempo di proibire tali incivili e indisponenti manifestazioni. Per quanto riguarda il lancio, basterebbe che i vigili si decidessero ad applicare quel paragrafo del Regolamento sulla polizia che vieta di buttare carte... fuori dei cestini. Per le auto-parlanti il discorso è più serio. Poiché è fuori discussione che per la stragrande maggioranza dei cittadini — che non sono affatto tenuti a leggere manifesti, foglietti e pubblicità elettorale sui giornali — l'avere gli orecchi straziati da una rintronante propaganda indesiderata, più che una molestia è sentito come un atto di violenza, in altre parole un reato contemplato dalla legge penale.

«Anche l'indiscriminata applicazione di placati murali, per troppi anni già tollerata, ora è ridotta a pochissimi casi eccezionali; invoco pertanto un provvedimento che, in coincidenza con le prossime elezioni, stronchi definitivamente l'incivile e controproducente gazzarra». Lettera firmata.

Un tamponamento in via S. Spiridione

«Carissime "Segnalazioni", sono una tua affezionata lettrice, e mi trovo ora a chiederti aiuto. Il 22 ottobre, verso le 23, all'incrocio di via San Spiridione e il Corso, nell'intento di evitare la filovia, mi bloccavo improvvisamente e una macchina non meglio identificata mi tamponava violentemente. Constatato entrambi e così pareva, che non ci fosse nulla di grave, proseguii. Purtroppo mi sono accorta dopo, che i danni sono meccanici e notevoli.

«Chiedo perciò al proprietario della macchina gialla targata TS 125... di mettersi in contatto con la sottoscritta. L.C. tel. 24861»

Semaforo guasto

«Care "Segnalazioni", vi scrivo con la speranza che possiate segnalare un inconveniente piuttosto pericoloso. Sulla "via Flavia" — in direzione città — il semaforo alla altezza dell'incrocio con la statale n. 202, è privo della luce gialla di segnalazione, e passa, senza intervallo di tempo, dal "verde" al "rosso", inducendo gli automobilisti a delle frenate piuttosto brusche. Gennario Di Meglio».

Casco obbligatorio ai motociclisti

«Spett. "Segnalazioni" il nove settembre avete pubblicato una segnalazione con la quale chiedevo a chi ci si dovesse rivolgere per proporre l'obbligatorietà dell'uso del casco di protezione per motociclisti e non ho avuto un cenno di risposta.

«Dal momento che i giovani continuano a rompersi la testa in moto e non bastano i consigli di prudenza o le insistenze dei genitori per far mettere loro il casco penso che solo la legge possa fare qualcosa in merito. O staremo a sfogliare ancora ogni giorno il giornale per vedere fotografie di giovani che si sarebbero forse potuti salvare con un caschetto in testa? Cosa ne dicono i miei concittadini? Grazie per l'ospitalità e distinti saluti. Silva Lepore».

Mancati accoglimenti

«In riferimento alla segnalazione circa il mancato accoglimento di una paziente, successivamente ricoverata al Lungodegenti, apparsa sul "Piccolo" del 16 ottobre, si deve far presente che sulla necessità o meno del ricovero e sulla destinazione del malato, decide il medico d' guardia del Servizio di Accettazione il quale, nel caso particolare, si è anche valso della consulenza di due specialisti che hanno confermato, come riportato nella segnalazione stessa, il giudizio da lui espresso. Comunque più esaurienti delucidazioni in merito potranno essere fornite una volta conosciuta l'identità dell'inferma interessata. Nel ringraziare per l'attenzione, si porgono distinti saluti. Il presidente avv. Enzo Morgera».

Pensionati e carotelefono

«Care "Segnalazioni", sono vedova col minimo di pensione e il modo col quale ci hanno ora (tiranneggiato) col telefono è veramente inumano!

«Vecchie tutte noi sorelle, vedove e distanti da un capo all'altro della città l'unica soddisfazione era tenersi unite attraverso questo filo per tenerci un po' su di spirito.

«Per noi ora la spesa sarà insostenibile, come credo per molti altri nelle stesse condizioni, e allora si torna indietro? Si chiude il telefono tanto indispensabile nella vita d'oggi? Saluto e ringrazio A. W.»

Un grazie di cuore

«Care "Segnalazioni", ringrazio vivamente gli appuntati di P.S. signori Aruffo e Chiavelli per il loro solerte interessamento sulla sorte del direttissimo Milano-Palermo n. 55, dirottato via Foggia causa l'incidente dell'altra notte sulla linea Napoli - Reggio Calabria. Nonostante la confusione creatasi nella zona e la difficoltà di comunicazioni, mediante numerosi contatti con Roma, Napoli, Reggio Calabria, Palermo, sono riusciti a darmi notizie di mio padre, in viaggio sul direttissimo e per l'incolumità del uqale ero in angosciosa attesa causa le notizie che erano state diguse dalla televisione.

«Un grazie anche al maresciallo Cavallo e all'appuntato di P.S. in servizio ieri mattina al posto di polizia sito nell'atrio della Stazione Centrale. Prof. Liliana Posateri».

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di mons. Radossi

Oggi, martedì, alle ore 18.30, nella chiesa di S. Francesco di via Giulia, vi sarà una solenne concelebrazione, cui presiederà l'Arcivescovo, per suffragare l'anima eletta di mons. Raffaele Radossi, già Vescovo di Parenzo e Pola e poi Arcivescovo di Spoleto, deceduto a Padova un anno fa. La commemorazione viene promossa dai sacerdoti una volta appartenenti alle diocesi dell'Istria bassa ed ora qui residenti, nonché dai padri conventuali, della cui famiglia il defunto aveva fatto parte.

Versi di Bice Polli

Domani, nel programma RAI locale, alle ore 16.50, verranno letti cinque liriche inedite della nostra collaboratrice Bice Polli.

Genitori del «Petrarca»

I genitori degli alunni del Liceo-ginnasio «Petrarca» sono invitati a partecipare all'assemblea dell'Associazione genitori che sarà tenuta, nell'aula magna dell'istituto, oggi martedì, alle ore 18 in prima, e alle 18.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: elezione del nuovo comitato direttivo; eventuali variazioni statutarie; proposte di lavoro per l'anno scolastico 1972-73; varie ed eventuali.

Cinture moda

Madras, vitello, camoscio, vernice, metallo in vasto assortimento alla Profumeria Borsa, piazza della Borsa 5. Profumi e cosmesi di Elizabeth Arden, Guerlain, Christian Dior, Charles of the Ritz, Caron Parfum, Princess the First, Chanel, Dorothy Gray, Capucci Paris ed altre importanti Case.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Consulte rionali

Si riunirà oggi, alle ore 20, la Consulta rionale di San Giovanni, nella sede di rotonda del Boschetto 3/F.

Chanel N. 19

Ecco il nuovo prestigioso profumo indossato dalle donne eleganti. E' un'esplosione di giovinezza. In vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5. Nuova linea rossetti Chanel Paris.

Attaccapanni - anticamere

Mobili per ingresso, consolles e specchi da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, questa sera alle 20.30, presso il ristorante «Nuovo Dante», il dott. Livio Pesle parlerà sul tema: «I traffici in containers e le prospettive per il porto di Trieste».

L'ora del racconto

Questa sera alle ore 18, al Centro pedagogico (via Mazzini 25), verrà presentato il fascicolo ottavo dell'«Ora del racconto» a tutti i ragazzi collaboratori e a tutti i componenti dei gruppi letterari delle scuole di Trieste. La bella e ricca rivista verrà presentata dai componenti della redazione giovanile Licio Cernobori, Diego Maraston, Giuliana Carbi, Alessandra Di Stano, Nicolò Carbi.

Saba e la psicanalisi

Domani, mercoledì, alle ore 17, Giorgio Voghera parlerà all'A.D.E.I. (piazza S Benco 4, I) su «Umberto Saba e la psicanalisi a Trieste». L'ingresso è libero.

AUMENTI FINO AD OLTRE MILLE LIRE AL CHILOGRAMMO

Vertiginoso in un anno il rincaro della carne

Peraltro si continua a registrare un'espansione dei consumi Effimeri i vantaggi dell'accordo commerciale italo-jugoslavo

I prezzi della carne a Trieste, in dodici mesi (dal settembre del '71 al settembre del '72), hanno registrato aumenti da un minimo di 184 lire al chilogrammo per le parti meno pregiate del manzo, a 1.090 per il «filetto»; nel settore «vitello» l'aumento è oscillato dalle 143 lire al chilogrammo per lo «stinco» alle 910 lire per le «fettine».

La zootecnia sta attraversando un periodo di crisi e le importazioni influiscono negativamente sulla bilancia commerciale. Ma la causa ultima dei vertiginosi aumenti non è questa: troppi — si osserva — sono i passaggi dal produttore al consumatore e, per quanto riguarda Trieste, certi benefici sembrano essersi del tutto dissolti. Nel luglio del 1971, in base al noto accordo commerciale, alla nostra città veniva assegnato, in esenzione doganale, un contingente annuo di 40 mila quintali di carne jugoslava. Da qui un sensibile, ed immediato, calo dei prezzi: dalle 46 lire al chilogrammo per il «taglio» economico (allora a 532 lire) alle 328 per il «filetto». La situazione di vantaggio è durata soltanto due mesi, poi gli indici del calmiere hanno superato i prezzi-limite precedenti all'accordo italo-jugoslavo.

Le cifre che riportiamo qui di seguito e che sono il frutto di un'indagine campione in vari punti di vendita, si riferiscono, la prima al settembre del 1971, la seconda al settembre di quest'anno e la terza alla differenza in più.

Nel settore della *carne di manzo* si è passati: per i tagli economici, da 532 a 716 lire (+ 184); taglio anteriore con osso da 990 a 1.425 (+ 435); anteriore senza osso da 1.360 a 1.790 (+ 430); senza osso scelto da 1.445 a 2.000 (+ 555); posteriore con osso da 1.255 a 1.735 (+ 480); posteriore senza osso da 1.735 a 2.470 (+ 735); roast-beef da 2.260 a 3.265 (+ 1.005); fettine da 1.990 a 2.900 (+ 910); filetto da 2.530 a 3.620 (+ 1.090).

Nel settore della *carne di vitello*, per lo spezzatino da 972 a 1.225 lire (+ 253); petto da 1.200 a 1.465 (+ 265); stinco da 1.402 a 1.545 (+ 143); punta di petto da 1.316 a 1.490 (+ 174); braciole di costa da 2.148 a 2.475 (+ 327); braciole di lombo da 2.428 a 3.190 (+ 762); spalla senza osso da 2.358 a 3.220 (+ 862); coscia senza osso da 2.960 a 3.740 (+ 780); fettine da 3.020 a 3.930 (+ 910).

L'ascesa dei prezzi non ha, almeno per quanto concerne il periodo gennaio-agosto di quest'anno, frenato i consumi. Ad eccezione dello scorso luglio, che rispetto al corrispondente mese del 1971, ha fatto registrare un calo, nelle vendite, di 1.132 quintali, tutti gli altri mesi si sono chiusi con un saldo attivo. Complessivamente l'aumento delle vendite fra gennaio-agosto del 1971 e gli stessi mesi di quest'anno è ammontato — come appare qui di seguito — a 4.285 quintali.

Gennaio 1971, 7.630; 1972, 8.537 (+907); febbraio 4.467, 7.445 (+ 978); marzo 7.699, 8.674 (+ 975); aprile 7.646, 8.039 (+ 393); maggio 6.983, 8.696 (+ 1.713); giugno 6.927, 7.190 (+ 263); luglio 7.740, 6.608 (—1.132); agosto 7.567, 7.755 (+ 188). Periodo gennaio-agosto 1971 58.659, gennaio-agosto 1972 62.944. Differenza + 4.285.

Assemblea sindacale sui temi della scuola

Organizzate dalle segreterie provinciali della Sns-Cgil, della Sism-Cisl e della Fas-Uil, si sono svolte venerdì scorso due assemblee pubbliche per dibattere le ragioni dello sciopero nazionale di due giorni che riguarderà il personale della scuola, dalle scuole materne all'Università.

Nella mattinata, nel corso di un'assemblea all'Università, si è discusso il problema della modifica delle strutture universitarie e quello del collegamento dell'azione del personale docente e non docente con le lotte studentesche. Nel pomeriggio, presso la sede dell'Unione provinciale Cisl, il dibattito ha invece toccato soprattutto il problema dei corsi abilitanti.

Il Sindacato scuola media conferma l'agitazione

La segreteria generale del Sindacato scuola media (Snsm) dopo aver attentamente esaminato il testo degli articoli 3 e 4 dello stato giuridico, approvati dalla Camera, ha diffuso un comunicato in cui «conferma il proprio atteggiamento in ordine alla necessità di una decisa azione di protesta». Poiché il Snsm ha già concordato con altri sindacati la durata di un primo sciopero, e non vi sono da parte sua pregiudiziali in merito alla scelta delle date, la segreteria ha convocato telegraficamente il comitato centrale e si sta adoperando affinché tutte le organizzazioni sindacali della scuola primaria, secondaria ed artistica concordino i tempi nell'azione.

I testi degli articoli 3, 4, 5 possono essere consultati dagli interessati nella sede della Segreteria provinciale del Snsm (largo «Papa Giovanni XXIII, 6, I piano).

IN PROGRAMMA DA DOPODOMANI A SABATO

Convegno sui Balcani nella realtà europea

Al dibattito su problemi politici ed economici parteciperanno esperti di quattordici nazioni

Da giovedì 26 a sabato 28 si svolgerà a Trieste un convegno internazionale promosso dall'Istituto di studi e documentazione sull'Est Europeo (ISDEE) di Trieste, dall'Istituto affari internazionali (IAI) di Roma e dall'Institut Atlantique di Parigi sul tema: «L'Europa e i Balcani».

Saranno presenti il direttore dell'Istituto affari internazionali prof. Cesare Merlini, il direttore dell' Institut Atlantique, prof. Kurt Gasteyger, il presidente e il direttore dell'ISDEE, prof. Claudio Calzolari e dott. Tito Favaretto.

Parteciperanno ai lavori diplomatici, giornalisti ed esperti i 14 paesi europei ed extraeuropei tra i quali K. Terfloth, capo Gabinetto di Ralf Dahrendorf, commissario della CEE; A. Kazancigil dell'Unesco; L. Georgiev, direttore dell'Institute for foreign political studies di Sofia; J. C. Campbell, del Council on foreign relations di New York; D. Belovski, dell'assemblea federale jugoslava; B. Margueritte, del quotidiano «Le Monde»; R. H. Frowick, della ambasciata americana di Parigi; G. Sokoloff, del Groupe d'études perspectives sur les echanges internationaux di Parigi; il noto economista Pierre Uri; V. Tudor, dell'ambasciata romena per le relazioni internazionali di Bucarest; il consigliere Antonello Pietromarchi, del Ministero Affari Esteri.

La prima giornata dei lavori sarà dedicata alla posizione dei Balcani in Europa, ai problemi della sicurezza in quest'area e nel Mediterraneo, ai rapporti politici tra i paesi balcanici. Relazioni saranno presentate da Paul Lendvai, del Financial Times, da James F. Brown e da Alfonso Sterpellone.

Nella seconda e nella terza giornata saranno discussi i rapporti economici esterni dei paesi balcanici con la CEE ed il Comecon e lo sviluppo e le prospettive di quelli interbalcanici. Relazioni saranno presentate da Klaus Terfloth della CEE, da L. Georgiev di Sofia, da Tito Favaretto e Marco Lachi dell'ISDEE di Trieste. E' prevista la pubblicazione degli atti del convegno, che dato il carattere specialistico dei temi cui sarà dedicato, si svolgerà, per decisione dei suoi promotori, «a porte chiuse».

Stamane lo scrutinio dei voti per l'ACT

Si sono chiuse alle ore 24 le urne dell'elezione per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Automobile Club Trieste. Le schede-voto giunte presso il notaio dott. Luciano Pellegrini erano ieri sera, quindi prima della chiusura delle urne, all'incirca tremila, un terzo rispetto ai novemila soci aventi diritto al voto.

Lo scrutinio delle schede avrà luogo pubblicamente questa mattina stessa, presso lo studio del notaio dott. Pellegrini, in via Filzi 4, e i risultati si dovrebbero conoscere in giornata.

Venerdì il dibattito sulla nuova frontiera

Come abbiamo già annunciato, l'inchiesta «Una nuova frontiera a Est» della rivista «Itinerari» sarà presentata e discussa in un pubblico dibattito dal vicedirettore generale della FIAT, ing. Vincenzo Buffa, il realizzatore di Togliattigrad e responsabile dei rapporti con l'Est della grande casa automobilistica torinese, dal prof. Francesco Forte, vicepresidente dell'ENI e dal prof. Fabio Padoa, vicepresidente e amministratore delegato delle Generali.

Al dibattito, che avrà luogo alle ore 21.15 di venerdì nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa 14, parteciperanno numerosi esponenti della vita politica, economica e culturale triestina e nazionale. Tra gli altri, oltre ad autorevoli parlamentari, interverranno il presidente della Regione marchigiana, Serrini, e il sindaco di Bari, Vernola.

Il dibattito promosso da «Itinerari» si propone, presentando l'inchiesta che il nostro giornale ha già segnalato e recensito, di richiamare l'attenzione del mondo politico ed economico nazionale su Trieste, centro vitale del problema dell'Adriatico che deve essere riscoperto in una dimensione europea, soprattutto per le prospettive delle relazioni tra l'Est e l'Ovest.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesco Leban, nel XIII anniversario, dalla figlia Maria Deffar 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ferdinando Samani, nel I anniversario (24/10), dai familiari 10.000 pro Parrocchia S. Caterina da Siena, 5000 pro CRI, 5000 pro Centro tumori; da Rina Zanon 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carmela ved. Turri, nel XV anniversario, dalla figlia Giulia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Mario Salotto, nel III anniversario, dagli zii Mario e Gina Casertano 30.000, dai genitori e fratelli 70.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria di Egon Jensen, per il compleanno, dalla moglie 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Maria Dazzara, nel X anniversario, dalla figlia Antonia e nipote Iolanda 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Albino Morella (24/10/68) dalla moglie Pia e figli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Paola Schiavon»).

In memoria di Paola Schiavon (19/10/65) dai genitori Pia e Luciano, dalla nonna Pia e zio Dario 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Paola Schiavon»).

In memoria del dott. Muzio Gattorno dai cognati e nipoti Cumin 10.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti»; da Maria Caliterna ved. Rinaldi 3000 pro Fondo «G. Campos»; da Delia Mazzaroli 2500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto), 2500 pro Villaggio del fanciullo; da Silvio Quarantotto e figlie con i familiari 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Bianca Maniori da Maria Urizio 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppina Vidacovich Venuti dalle famiglie Comar 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dall'ing. Benvenuto Loser 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Papassissa 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia G. Ersini 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dell'ing. Ernesto Contento dal fratello Angelo e cognata Clara (Roma) 5000 pro Mutilatini «Don Gnocchi».

In memoria del comm. col. Riciotti Mazzon da Maria Pia e Tullio Scapin 5000 pro Unione italiana ciechi; da Bruno Savoini 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Gastone Toffoletto 5000, da Livio Boccasini 5000, da Mario e Nella Lorenzini 3000, dalla famiglia Funaioli 5000 pro erigendo Monumento ai Caduti «Ragazzi del '99»; da Paolino Marini 3000, da Amelia D'Urso e Lucia Polak 5000, da Cesare Pagnini 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99».

In memoria di Orsolina Veraguth ved. Sicuri dalla famiglia Ferrari 3000, dalla famiglia Macor 10.000, da Paolina Sartori e famiglia 5000 pro Comunità cristiana evangelica elvetica valdese.

In memoria di Alessandro Mecchia da Ferdinando Pitzl 2000 pro Comitato e allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Ortensia Bonvicini Dean dalla famiglia C. G. Scala 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Gianni Simoncini 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Antonio Ressa e famiglia 5000 pro Comitato provinciale ONMI.

In memoria di Clara Ceciliato da Ermanno Cillia 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Emma Montanari 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Carlo Raposzi da Franco e Silvana Velussi 20.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Ettore Antonini dalla cognata Olga Antonini 10.000, da Carlo e Nuccia Pausini 5000, dalla famiglia Bos 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cugina Marcella Mattis 10.000 pro ECA; da Rina Carniel 2000 pro Lega nazionale; dai dipendenti dell'Agenzia marittima U. Bos 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla G. Tarabochia & C. 20.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Alessandra Furlan dalla mamma e papà 5000, dai nonni e zii 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Francesco Antonini dalla famiglia Gastone Savadori 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Evelina ved. Parcina dalle figlie 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Maria Tolentino da Fabio e Stella Padoa 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ines Cattaruzza da Brunilde 50.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paola Cattaruzza 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri); da Ugo e Rita Illini 10.000, da Dario e Livia Kokelj 5000 pro ECA; da Lina Bressan e famiglia 5000 pro Centro volontari della sofferenza, 5000 pro Istituto Padri Sacramentini.

In memoria di Rina Zweyer dai funzionari del Genio civile 9000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria del dott. Enrico Donatuti dalla famiglia Kokelj 5000 pro ECA; da Marcello ed Emilietta Modiano 10.000 pro Lions Club (Fondo assistenza).

In memoria di Jolanda Tonelli in Modugno dalla mamma Maria Ricci 10.000, dalla sorella Italia Ricci e famiglia 10.000, dalla sorella Olga Rustia e famiglia 10.000, da Maria Scocchi e Carduccia Origo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Gustin da Arrigo e Marcella Gustin 8000 pro Consorzio provinciale antitubercolare.

In memoria di Rosa Mattioli Pe... da Mario Frandoli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Enrica Frandoli»); da Anna Simini 3000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie (restauri).

In memoria di Bruno Vrabiz dalla famiglia Ammazzalorsa 2000, da Carolina Rigutti 2000, dalla famiglia Pini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Budin dalla cognata Amelia e figli Paolo Giuriato ed Eugenio Martinoli 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Elvia Rossi Apollonio dalla sorella Luisa Bouè 10.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Maria Vouk ved. Pisani dalla nipote Mileva de Lignant 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Clara Macchi dalle amiche Miranda, Bruna, Cloe, Lucilla e Jole 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pompeo Ruzzier dalle famiglie Fayenz 10.000, da Laura Vassili 2000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Vassili»).

In memoria del cav. Giuseppe Centuori dalla famiglia Furlani 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Brunilde Coretti 2000 pro ECA: dalla famiglia Funaioli 5000 pro Lega nazionale.

In memoria dell'avv. Arrigo ... lese dall'avv. Guido de Vida ... pro Opera nazionale Caduti senza Croce.

In memoria di Paolina Patr... da Paolina Sartori e famiglia ... pro «Domus Lucis».

In memoria della mamma di ... via Agostini dalle ex compagne del IV E 6500 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Derossi ... Maria e Roberto Danek 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del rag. Egone (Pi... Valdisteno da Rosario Di Bene... to 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Adriana e Franco Cervo 5000, dalla famiglia Bolle Russo 20.000, da Annamaria e Vittorio de C... 5000, da Claudio Sambri ed E... Klauer 10.000 pro Centro tumori; da Liliana e Pino Stegù 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; Benedetta e Mario Verozzi ... dalla famiglia Battich 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del comm. France... Gramitto dal dott. Roberto Er... 3000 pro CRI; dalle famiglie ...petti e Danieli 10.000, dal dott. ...ciano Davanzo 10.000, dalla famiglia Ferula 5000 pro Centro tumori; Nino e Maria Gelsomino 20.000, Karl e Giulia Reichardt 10.000, dott. Gaetano Gardo 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla società L. Alberti 5000 pro Fondo assistenziale dell'Unione commercianti.

In memoria di Antonietta T... da Elda e Mario Persi 7000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pierina Pischi... da Guerrino e Bruna Cermel ... pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Bruno Senardi 5000, da Lu... De Magri 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

TEMPI DA RICUPERARE IN UNA GARA FRA I MARI DEL MONDO

È IN SVANTAGGIO L'ADRIATICO NELL'ERA DEI CONTENITORI

Un'opera di persuasione da svolgere nei paesi africani e asiatici collegati con il Mediterraneo - I traffici attuali e quelli potenziali

Ci sono buone prospettive per i «containers» nel nostro porto? Un primo rilievo è di rigore: la chiusura di Suez ha coinciso — quasi — con la rivoluzione dei contenitori.

Le nazioni industrialmente più evolute (Mare del Nord - Stati Uniti - Canada) ne hanno subito approfittato, dato anche l'enorme sviluppo dei loro interscambi. Considerata la massa di 20-25 milioni di tonnellate di merci varie sulla rotta dall'Est degli Stati Uniti al Mare del Nord, è stato piuttosto facile per grandi gruppi armatoriali investire nelle «partial» e «full» containers; e i grandi porti vi si sono adeguati (Cuxhaven, Bremerhaven, Londra, Rotterdam, Anversa ecc.) nella creazione di speciali terminali.

Poi, a questo primo flusso di traffici, si sono aggregati la Danimarca, la Svezia, la Francia del Nord ecc. Nel contempo nascevano i servizi «feeders» per il passaggio dei contenitori dai terminali ai porti minori.

Il Mediterraneo occidentale e l'Adriatico non potendo contare su merci varie di grossissimo volume sono entrati più tardi nel nuovo sistema. Il Tirreno, Marsiglia e Barcellona, meno toccati dal blocco di Suez, hanno potuto — anche se non agevolmente — approfittare della containerizzazione verso il Nord America ed i porti del Mare del Nord. L'Adriatico, invece, ha cominciato a muovere i primi passi nel nuovo sistema solo di recente. Il ritardo è stato determinato da questi fattori:

a) L'indisponibilità alla containerizzazione da parte del Levante e del Nord Africa, tradizionali aree di cattura dei traffici adriatici;

b) le grandi full-containers vogliono poggiare su 2-4 terminali solamente capaci di riempire le stive;

c) il blocco di Suez che non ha permesso agli armatori nazionali di programmare la containerizzazione verso l'Oceano Indiano, l'Australia e l'E.O. Nel Mediterraneo afro-asiatico solo Israele ha capito la validità del nuovo traffico istituendo servizi con l'Alto Adriatico e, di recente, con gli Stati Uniti e con il Giappone via Panama.

Bisogna perciò ristudiare ex novo l'intera questione, in primo luogo per immettere l'Alto Adriatico sulle grandi rotte dei contenitori (e tale politica potrebbe essere fatta con le tre unità del Lloyd Triestino), ed in secondo luogo per far capire agli afro-asiatici mediterranei i vantaggi che offrono i «cassoni».

In entrambi i casi il «Club dei porti mediterranei», sollecitato e voluto dal nostro Ente Porto, potrebbe svolgere una «motivational resarch» nelle aree mediterranee che hanno inviato i propri rappresentanti al convegno triestino tenutosi alla fiera. Il «Club» potrebbe attuare un'azione di persuasione, accentuando i contatti con i porti aderenti, per invitarli ad un'indagine approfondita sulle merci da containerizzare e sulle tipologie navali da adottare.

Insomma l'arco portuale da Venezia a Fiume dovrebbe muoversi simultaneamente in questa direzione. Intanto si potrebbe compilare un «inventario» dei traffici attuali e di quelli potenziali adatti alla tecnica dei contenitori.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità con qualche precipitazione più frequente sulle regioni Nord-Orientali. Nevicate a di sopra dei 1500 metri. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso; nella serata aumento della nuvolosità sul medio versante adriatico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco; nel corso della giornata miglioramento.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico, pressoché stazionaria altrove.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 19; Verona 2, 16; Trieste 9, 14; Venezia 7, 13; Milano 6, 19; Torino 1, 18; Genova 10, 19; Bologna 7, 18; Firenze 6, 19; Pisa 5, 20; Ancona 9, 15; Perugia 6, 11; Pescara 1, 15; L'Aquila 2, 12; Roma Nord 4, 16; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 4, 9; Bari 4, 14; Napoli 9, 13; Potenza 2, 7; S. Maria di Leuca 7, 14; Catanzaro 5, 14; Reggio Calabria 8, 17; Messina 10, 16.

Sollecitato dai ciechi l'assegno integrativo

L'avv. Roberto Kervin presidente della sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi e del comitato regionale di coordinamento del medesimo sodalizio, ha esposto alle autorità competenti i problemi dei privi di vista con particolare riguardo ai richiesti miglioramenti dell'assegno integrativo regionale.

In questi giorni un gruppo di ciechi della regione ha presentato al Consiglio regionale una petizione riguardante l'assegno integrativo regionale.

I rappresentanti regionali hanno assicurato all'avv. Kervin il loro pieno appoggio per le posizioni assunte dall'Associazione di categoria a proposito dell'assegno integrativo regionale.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sezione di Trieste del CAI — Domenica 29 ottobre gita a Valbruna con escursione ai rifugi sociali, per il tradizionale omaggio alla memoria dei soci caduti.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 23 OTTOBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	600	1200	1250	2400	—	1280
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	2400	—	—
Bobe	500	550	710	973	—	—
Branzini	3000	3200	3200	3993	4800	4880
Cefali	330	1153	684	1080	680	1280
Girai	—	—	684	770	680	880
Guati gialli	480	1200	866	1400	880	1280
Menole	400	500	680	698	—	—
Merluzzi	—	—	1080	1200	—	—
Muli (Potassoli)	1200	3000	2867	3627	1680	2000
Mormori	1800	2000	3000	3600	—	—
Orate	3000	3200	3296	3993	—	4400
Passere importate	550	600	880	980	880	1080
Riboni (Pagelli)	2000	2872	2770	3600	—	2800
Rospi-code (Rane p.)	1500	1500	2440	2840	—	2400
Sardelle (Sardine)	120	180	390	483	400	480
Sardoni (Acciughe)	400	400	483	680	—	—
Sgombri	400	500	704	880	880	1080
Sogliole	1600	3300	2600	3895	3600	4080
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1055	1200	—	1280
Volpine	—	—	—	1080	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	700	1200	1416	1680	—	—
Calamari congelati	650	820	968	1240	980	1280
Caparozzoli	120	130	—	236	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	276	—	300
Seppie	550	750	793	1002	880	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	650	800	962	1080	1080	1280
Scampi - code	2400	2400	2850	3790	3600	4080

UN LADRO INTERNAZIONALE CONDANNATO IN CONTUMACIA

Ha seminato le sue malefatte sulle strade di quattro Paesi

Adesso è ospite d'un carcere in Germania - Ridda di auto rubate in Italia, in Austria e in Jugoslavia - Usava un passaporto falsificato

Ladro internazionale processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro. Si tratta di Stefano Metesi, di 28 anni, originario da Sandrovac, in Jugoslavia, e attualmente detenuto in Germania. La caotica vicenda, che gravita attorno all'assente, prese l'avvio alla fine del 1970 quando l'Interpol segnalò alle nostre autorità di Polizia che la milizia jugoslava aveva sequestrato a Zagabria una «124» e una «1100» rubate a Trieste e aveva fermato l'attuale imputato e un complice. La prima vettura era sparita a Marco Devetag, di 37 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 2/1, il quale ci aveva, inoltre, rimesso l'autoradio, il passaporto e il lasciapassare, l'altra a Franje Velic, di 41 anni, abitante in via San Pantaleone 2.

Sempre dall'Interpol, la nostra polizia fu altresì informata che a Lubiana era stata rintracciata una terza macchina triestina, l'Alfa Romeo di Cvetko Emiliani di 25 anni. I proprietari rientrarono in possesso delle rispettive auto e i funzionari della Squadra mobile iniziarono un'indagine per stabilire come le vetture erano finite oltre frontiera. L'inchiesta era in corso quando, dall'Austria, pervenne una segnalazione che chiarì molte cose: nei pressi di Innsbruck, la gendarmeria aveva aperto il fuoco contro due malfattori che avevano preso d'assalto un distributore di benzina. Uno rimase ferito; l'altro, che riuscì a cavarsela, lasciò sul posto una auto rubata, nella quale fu trovato un passaporto intestato a Stefano Metesi, nato a Portogruaro e residente a Roma. Furono fatti accertamenti nella cittadina veneta ma in quei registri anagrafi il nome di Metesi risultò sconosciuto. La «primula rossa» del furto fu smascherata e assicurata alla Giustizia soltanto lo scorso settembre: Matesi venne arrestato in Germania e trovato in possesso di un passaporto intestato a Lino Godnich, di 40 anni, abitante in via del Ratto della Pileria 16, ma grossolanamente contraffatto. Aveva, difatti, sostituito la fotografia del titolare con la propria, ed alterato sia la data di nascita, sia quella di scadenza. Il consolato generale d'Italia a Monaco si mise in contatto con la Squadra mobile, e i funzionari appurarono che il documento era stato rubato, assieme ad otto dischi, dalla macchina che il Godnich aveva lasciato nei pressi di casa. Il Matesi venne per ciò incriminato per furto pluriaggravato e continuato e per falsificazione di documento; analoghi reati gli furono contestati anche dalla magistratura germanica che in seguito lo processò e condannò. Matesi si trova attualmente nel carcere di Berman, e a pena espiata verrà estradato in Austria, dov'è tuttora pendente il conto inerente il distributore di benzina. Per quanto concerne l'attuale dibattimento, i proprietari delle macchine hanno confermato le circostanze nelle quali furono derubati. Il P.M. propone che Matesi venga condannato a tre anni e 10 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, il difensore, avv. Moze, perora la assoluzione con formula dubitativa, ma il Tribunale gli infligge tre anni e sei mesi di reclusione e 110 mila lire di multa.

MOSTRE D'ARTE

Faganel alla «Russo»

Nella sala d'arte moderna «Russo» di galleria Rossoni rimarrà aperta sino al 31 ottobre la mostra personale di Roberto Faganel. Nato a Gorizia, il pittore vive ed opera a Trieste ed ha al proprio attivo mostre allestite sin dal 1962 sia nella nostra regione sia in numerose città del Veneto. Tra le sue esperienze umane ed artistiche fa spicco quella da lui vissuta nel 1968 tra le popolazioni primitive del Kenia, dell'Uganda e della Tanzania.

G ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

MANIFESTI ARTISTICI

Lunedì - Venerdì ore 17-20

TRIBUNALE CIVILE E PENALE TRIESTE

Fallimento di Spetti Valerio.

AVVISO DI OFFERTA

E' pervenuta offerta d'acquisto compendio costituito da arredamento articoli casalinghi ed elettrici per il prezzo di 5.735.000. Eventuali offerte in aumento dovranno pervenire entro cinque giorni da oggi.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimenti o al Curatore P... Paticchio, via Coroneo 21, tel. 75...

ENTRO IL QUINDICI NOVEMBRE IL PROGRAMMA DAGLI OSPEDALI

Si muovono i primi passi per l'assistenza perinatale

Gli stessi nosocomi dovranno perfezionare entro la metà di dicembre uno schema sul coordinamento fra i vari istituti - Contatti con l'ONMI

Entro il 15 novembre i presidenti di tutti gli ospedali, sia regionali sia provinciali e zonali, dovranno presentare un programma dettagliato per l'attuazione dell'assistenza materno-infantile (dalla gravidanza al parto e nel periodo immediatamente successivo all'evento), un settore che entro tre anni, attraverso successive fasi, dovrà venire riorganizzato e potenziato.

Nel programma che i presidenti ospedalieri si accingono a presentare il mese prossimo saranno indicati i tempi per le varie preparazioni in loco e le rispettive esigenze; ed entro il 15 dicembre i presidenti degli ospedali dei capoluoghi di provincia dovranno perfezionare anche uno schema relativo al coordinamento dei loro ospedali e quelli periferici delle singole province, sempre in ordine all'attività ostetrica e neonatologica, a quella degli ambulatori ostetrico e pediatrico, al «depistage», alla diagnosi, alla terapia ed alla profilassi.

A questo piano di coordinamento delle attività in difesa della salute materno-infantile sono interessati i direttori sanitari, i primari ostetrici e pediatrici, i dirigenti provinciali della Opera nazionale maternità e infanzia e i dirigenti degli enti mutualistici - previdenziali. Vivo interesse vi annette anche la Facoltà di medicina del nostro ateneo.

Intanto, sul problema dell'indispensabile coordinamento fra ospedali e strutture di base, è stato avviato il contatto con i dirigenti dell'ONMI e degli istituti mutuo-previdenziali, con i quali — quando l'attività perinatologica sarà avviata a largo raggio — verranno stipulate apposite convenzioni, e ciò per l'armonizzazione del lavoro degli ambulatori ostetrici e pediatrici ospedalieri con le strutture sanitarie degli enti stessi.

Per la terapia intensiva, cioè per i casi di grave travaglio, parto e post-parto, è previsto che saranno infine a disposizione due unità: la prima, già oggi perfettamente funzionante, presso l'istituto regionale per l'infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste e la seconda — ancora da organizzare — presso l'ospedale generale regionale di Udine. Verrà anche istituito un sistema di trasporto urgente da qualunque presidio sanitario periferico della nostra regione ad una di queste due unità di terapia intensiva.

Per quanto riguarda il «Burlo Garofolo» di Trieste è da sottolineare che, dopo una non lunga fase di sperimentazione dei servizi di assistenza materno-infantile, la mortalità del ciclo perinatologico è già scesa a meno del 15 per mille e risulta pertanto una fra le più basse d'Europa.

Eletto il direttivo alla «Junior Chamber»

Nei giorni scorsi si è tenuta presso la sala convegni della locale Camera di commercio l'assemblea ordinaria dei soci del Chapter di Trieste della Junior Chamber Italiana. Sono state presentate le relazioni del consiglio direttivo uscente sull'attività effettuata nell'esercizio 1971-1972. In particolare il presidente arch. Giulio Varini ha fatto il punto della situazione presentando i risultati davvero notevoli che quest'anno sono stati conseguiti dalle commissioni di lavoro e separatamente dalla commissione porto e dalla commissione scuola manageriale.

Per la commissione scuola manageriale si è raggiunto l'importante obiettivo di avviare un primo corso sperimentale per la formazione di dirigenti e quadri nell'ambito della nostra regione. Tale corso viene a concretare l'attività del Chapter triestino ed il frutto di numerosi incontri con personalità e industrie locali.

Per la commissione porto è stata verificata la sua disponibilità a collaborare con tutti gli operatori, lavoratori ed interessati alla vita del nostro scalo, oltre a servire da pungolo per focalizzare l'opinione pubblica sui molti problemi che travagliano il nostro porto.

In chiusura dei lavori si è proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo per il 1972-1973 che è risultato così composto: dr. Giuseppe Viani, presidente; dr. Piero Toresella, vicepresidente operazioni; dr. Gianfranco Ciani, vicepresidente programmi; march. Nicola Ortolani segretario e responsabile pubbliche relazioni; dr. ing. Giorgio Cappel ,tesoriere; dr. Dario Favretto, consigliere.

ILLUSTRATA NEL CORSO DEL CONVEGNO ITALO-JUGOSLAVO A ROMA

L'operazione anti-inquinamento nella strategia dell'azione comunale

Dopo una ricerca su tre direttrici, censimento degli scarichi, indagine clinica e rilevamenti marini, l'amministrazione ha già iniziato la fase degli interventi

Intervenendo nel dibattito in corso a Roma al convegno parlamentare italo-jugoslavo sull'inquinamento, il sindaco di Trieste Spaccini ha illustrato lo studio sull'inquinamento del golfo di Trieste curato dall'amministrazione comunale, in collaborazione con eminenti studiosi italiani.

La ricerca si è sviluppata su tre direttrici: 1) censimento degli scarichi a mare e delle loro caratteristiche; 2) indagine microbiologica e chimica estesa a fasce marine prospicienti la costa, con misurazioni ripetute nel tempo; 3) rilevamenti e studi oceanografici nel golfo, al fine di conoscere i caratteri di movimento di quelle acque. Il primo dato di estremo interesse riguarda la conferma dell'elevato ricambio che tali acque presentano. Inoltre, si è potuto accertare che la fascia interessata dall'inquinamento da coli fecali è relativamente limitata: in particolare, tutta la zona tra Grignano e Sistiana risulta ottimale per la ricreazione balneare, anche per lo standard italiano.

Sulla base di questi dati conoscitivi — ha aggiunto Spaccini — si aprono tre alternative sul piano operativo, e cioè: trattamento meccanico e ossidativo completo, più un terzo stadio con abbattimento dei fosfati e un quarto e un quinto stadio di clorazione e declorazione, il che consente il versamento diretto degli scarichi a riva o a breve distanza; trattamento tradizionale meccanico e ossidativo con condotta di scarico al largo di moderata lunghezza; pretrattamento con condotta lunga di scarico e diffusore terminale.

Sulla base di queste tre alternative e in relazione alle caratteristiche riscontrate nella zona Nord, Spaccini ha ricordato che l'amministrazione ha posto in atto una prima fase di intervento in una fascia di mare a Nord del Golfo, che interessa circa un decimo della popolazione, ma che registra una intensa presenza balneare, particolarmente da parte degli strati di popolazione economicamente meno agiati. La seconda fase riguarda il completamento dell'intervento risolutivo ed è tuttora in fase di definizione, in relazione ai costi.

Spaccini ha concluso assicurando i delegati sloveni, che hanno espresso preoccupazioni circa le conseguenze inquinanti delle acque triestine su quelle istriane, che i risultati dell'indagine, oltre a confermare l'andamento antiorario della corrente marina (che dunque mostra una direzione non già discendente ma in salita), forniscono elementi pienamente tranquillizzanti circa gli inquinamenti microbiologici.

Nella discussione è intervenuto anche il docente dell'università triestina Luigi Majori il quale ha esposto i risultati delle ricerche condotte fin dal 1965 dall'Istituto di igiene dell'Università di Trieste, che si è posto all'avanguardia in questo campo nel nostro paese. E' stata preparata — ha precisato — una mappa d'inquinamento della zona che va da Trieste a Ravenna.

La delegazione italiana, formata dai rappresentanti dei ministeri delle finanze, commercio estero, turismo, interni, esteri e trasporti, è presieduta dal ministro plenipotenziario Ferrara, vicepresidente è il prof. Guido Gerin. La delegazione jugoslava è presieduta dal ministro Murco e ne fa parte anche il dott. Mandic, del ministero degli esteri jugoslavo.

Stasera il film «M» all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura verrà proiettato in lingua originale il classico del film sonoro «M - una città cerca l'assassino», un capolavoro di Fritz Lang girato nel 1931 con Gustav Gründgens, Paul Kemp e Peter Lorre. Per la sua concezione avvincente e l'impeccabile esecuzione stilistica questo film è considerato tra i migliori esempi della storia del cinema.

Cronache degli spettacoli

SI INAUGURA QUESTA SERA LA STAGIONE DI PROSA

Nuova serie di «Maldobrìe» proposta dal Teatro Stabile

Odore di vernice, sarte indaffarate, falegnami che apprestano gli scenari, datori di luce intenti al loro lavoro, un via-vai di tecnici e di attori sul palcoscenico del Politeama che questa sera aprirà il suo sipario per l'inaugurazione della stagione in abbonamento 1972-73.

Bortolo racconterà ancora una volta le storie immaginate da Carpinteri e Faraguna proposte con il titolo «Noi delle vecchie province - maldobrìe di terra e di mare» interpretate dalla compagnia stabile e da un folto gruppo di attori e figuranti sotto la guida di Francesco Macedonio. Sciangai, Zanzibar, Miramar, navi da guerra, da carico, passeggeri, Lussingrande, Lussinpiccolo, comandanti, marinai, signore, viaggiatori, cinesi, arabi, rivivranno nelle scene e nei costumi inventati da Sergio d'Osmo.

Nella serata di ieri un folto pubblico aveva assiepato la sala minore del CCA, per seguire i responsabili del teatro stabile nella presentazione del cartellone '72-'73.

Il regista Sandro Bolchi, ha anticipato a grandi linee, non solo la struttura del cartellone di quest'anno, ma addirittura di un cartellone triennale che verrà in breve tempo approvato e presentato al pubblico. I lavori proposti dalla compagnia dello stabile si articoleranno su tre filoni: uno dialettale, uno di tipo naturalista, e uno per così dire «mitteleuropeo».

Sergio d'Osmo, direttore delle attività culturali e delle pubbliche relazioni, ha presentato gli altri lavori, quelli proposti da altre compagnie e ha confermato il proseguimento dei «sabati letterari», che vorranno essere, più che in passato «una proposta di conversazione col pubblico». D'Osmo ha concluso accennando alla qualità delle opere presenti nella rassegna «Teatro oggi».

Il direttore organizzativo, Enrico Rame, ha detto che questo anno è stato battuto ogni record nel numero degli abbonati, ormai già 13 mila, e che nella scelta degli spettacoli di quest'anno lo Stabile ha voluto indirizzarsi verso un teatro che non fosse «né troppo facile, né troppo impegnato».

Hanno concluso brevemente Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, lasciando la parola, per così dire, al loro spettacolo.

Il dibattito col pubblico è stato insolitamente vivo e interessante, non senza qualche tono polemico. Tra gli altri, uno degli intervenuti ha affermato che ci si è lasciati condizionare, nella scelta degli spettacoli di quest'anno, da quella frangia di spettatori «diseducati» che l'altr'anno polemizzarono, proprio sulle pagine di questo giornale, con certo robusto realismo dell'«Alfabeto dei villani», operando così una scelta di tipo accomodante e non di rottura. Ha auspicato che, proprio per evitare in futuro questi inconvenienti, si dia più largo spazio ai dibattiti tra pubblico, registi e attori.

SI È SVOLTO A ROMA IL CONGRESSO DEGLI OPERATORI

I PROBLEMI NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA MARMIFERA

L'ing. Rizzi ha partecipato quale rappresentante degli industriali di Trieste

Nei giorni 13 e 14 ottobre, si è svolto a Roma il 14.o Congresso della «Federazione dell'industria marmifera della Comunità economica europea» (FIMCEE), ai cui lavori, presieduti dal sen. Togni, nella sua veste di presidente di turno della Federazione, ha partecipato — in rappresentanza degli operatori del settore della nostra provincia — l'ing. Francesco Rizzi, capogruppo dell'industria del marmo, della pietra ed estrattive della Associazione degli industriali della provincia di Trieste.

Dopo la presentazione e l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 1971, è stato preso in esame il problema della propaganda e dell'incentivazione del settore. Fra l'altro, è stato auspicato un intervento presso gli istituti di assicurazione, nazionali e internazionali, al fine di studiare la possibilità di promuovere un più ampio impiego del marmo, materiale incombustibile — in sostituzione di altri materiali, facilmente infiammabili — nella costruzione di edifici pubblici e in particolare di ospedali, allo scopo di ridurre il pericolo di incendi e salvaguardare la sicurezza delle vite umane.

Inoltre, ai partecipanti al congresso è stata presentata una «Guida tecnica all'impiego razionale del marmo», pubblicata — in elegante veste tipografica ed in quattro diverse edizioni, rispettivamente nelle lingue italiana, inglese, francese e tedesca — a cura dell'Associazione marmifera italiana e dell'Unione generale degli industriali apuani del marmo ed affini, sotto gli auspici e con il contributo dell'ICE.

Si tratta di un'opera di particolare impegno e di elevato valore scientifico, in cui sono incluse le carte d'identità — accompagnate dalle riproduzioni a colori dei singoli prodotti — di tutte le principali produzioni marmifere italiane, e che ha già riscosso ampi e calorosi consensi e approvazioni, da parte degli esperti e degli operatori del settore. La sua distribuzione avverrà, fuori commercio, a livello internazionale, fra i tecnici e gli operatori interessati alla nostra produzione marmifera.

Un altro problema, esaminato nel corso dei lavori del congresso, è stato quello riguardante il marchio di qualità, la cui introduzione verrà attuata inizialmente quale garanzia della qualifica del fornitore, per essere quindi — in una fase successiva — estesa anche alla garanzia dei singoli prodotti.

Infine, è stato unanimemente espresso il voto che in tutti i paesi della CEE si addivenga quanto prima all'unificazione sia degli usi di piazza riguardanti il settore marmifero, sia delle norme per la posa in opera dei materiali lapidei.

E' stato, altresì, formulato lo auspicio che una più stretta unione ed una sempre più sentita e profonda «coscienza europea» abbiano a diffondersi ed a rafforzarsi tra i membri della Federazione (a far parte della quale sarà prossimamente proposta anche l'Inghilterra). il cui prossimo congresso si svolgerà, a Bruges, in Belgio, nel giugno 1974.

Prima della chiusura dei lavori, il rappresentante della Puglia, dott. Eligio Turi, ha comunicato che nel maggio del prossimo anno verrà organizzata a Bari — a cura dell'Ente autonomo Fiera del Levante — la rassegna «Marmo Levante - Salone internazionale dei marmi, macchine, attrezzature ed accessori», a partecipare alla quale sarà invitata anche la regione Friuli-Venezia Giulia, in merito alla quale il relatore ha dichiarato di ritenere che i marmi della nostra regione potranno prasentare particolare interesse per i mercati dell'Oriente.

Bando di concorso per agenti di custodia

Il ministero di grazia e giustizia ha indetto, per l'anno 1973, un bando di concorso per l'arruolamento di 1200 allievi del corpo degli agenti di custodia, ripartito in tre gruppi.

I termini per la presentazione della domanda sono stabiliti al 31 gennaio 1973 per il primo gruppo, al 30 aprile per il secondo e al 30 settembre per il terzo.

Le modalità ed i requisiti richiesti per partecipare al bando in questione sono contenuti nella Gazzetta ufficiale del 9.9.72.

Riesame a Venezia dell'accordo di Udine

Si è riunita a Venezia la commissione permanente italo-jugoslava per l'applicazione dell'accordo di Udine sul traffico di frontiera. Saranno in particolare discussi i problemi delle linee marittime e terrestri, istituite in base all'accordo di Udine. La commissione esaminerà anche la questione della utilizzazione dei documenti di traffico speciali, l'apertura di nuovi valichi e l'istituzione di nuove linee marittime e terrestri. Anche le questioni valutarie e doganali italo-jugoslave saranno affrontate nel corso dei lavori, che dovrebbero concludersi in settimana.

NUMEROSI RADUNI E CONVEGNI IN ITALIA

LA RECENTE ATTIVITÀ DEI GIULIANO-DALMATI

A Gorizia celebrazioni per il 25.o dell'esodo

Con la solenne celebrazione avvenuta domenica scorsa a Gorizia — a cura di quel comitato provinciale dell'ANVGD — del 25.o anniversario dell'esodo dei giuliano-dalmati e di cui diamo notizia più avanti, si è concluso un intero ciclo di attività dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, di cui dà relazione particolareggiata un numero speciale del periodico «Difesa Adriatica», dedicato ai recenti raduni nazionali dei dalmati, dei fiumani e dei rovignesi. Il raduno dei polesani era avvenuto in precedenza.

Promossi i raduni, come sempre con il patrocinio della sede centrale dell'ANVGD, dai liberi comuni di Zara e di Fiume in esilio e rispettivamente dalla «Famiglia Rovignese» (aderente all'Unione degli istriani), un migliaio di falmati ed un migliaio di fiumani, nonché varie centinaia di rovignesi, provenienti da ogni parte d'Italia, si sono dati convegno a Vicenza, a Napoli e a Modena.

A fianco di questi tre grossi raduni si sono tenute, nell'ultima settimana, due altre incisive manifestazioni: nella prima, a cura della «Famiglia Polesana», è stata commemorata a Trieste la medaglia d'oro di Pola Riccardo Bombig, anche con l'egida dell'Associazione bersaglieri; nella seconda, a iniziativa del Circolo culturale dalmata «Jadera» e della Lega nazionale, è stato commemorato l'ultimo podestà italiano di Zara, Luigi Ziliotto.

A Gardone, poi, a cura del libero comune di Fiume in esilio e della Associazione nazionale dalmata, è stata ricordata la vicenda di Gulli e Rossi, con l'apposizione di due targhe bronzee. In precedenza lo stesso ing. Bartoli, personalmente, aveva recato il saluto degli esuli giuliano-dalmati al pontefice, con un incontro ad Aquileia, ed al presidente Leone a Trieste.

Ma la cerimonia di carattere nazionale organizzata dal comitato di Gorizia della stessa Associazione nazionale dalmata ha visto convenire nel capoluogo isontino, insieme all'on. Paolo Barbi (non in veste comunque, come lui stesso ha precisato, di sottosegretario al bilancio ed alla programmazione, ma di deputato triestino di Napoli e di ex presidente nazionale) molti altri dirigenti centrali e periferici dell'ANVGD, cui il presidente Gianni Bartoli ha rivolto espressioni di compiacimento e di augurio.

La manifestazione nazionale dell'ANVGD per il 25.o dell'esodo ha avuto vari momenti: il ricevimento al comune, dove il vicesindaco Rovis ha consegnato medaglie con il sigillo del Comune ai dirigenti dell'Associazione; un rito davanti al monumento ai caduti, con la deposizione di corone; la consegna, da parte del comitato di Gorizia, di un segno distintivo che premiasse circa quaranta personalità della provincia che si sono dedicate in questi 25 anni ad alleviare le difficoltà degli esuli; la commemorazione, nel palazzo Attems, da parte del presidente nazionale Gianni Bartoli, di due religiosi recentemente deceduti, e che hanno avuto moltissime benemerenze verso gli esuli: padre Alfonso Orlini e mons. Raffaele Radossi, il primo già generale dei Conventuali, il secondo ultimo vescovo di Pola. Il ricordo grato e commosso di questi due sacerdoti ha accomunato anche due vivi, l'ultimo vescovo di Fiume, Camozzo e mons. Felice Odorizzi.

ISTITUITO UN NUOVO TIPO DI SCUOLA

Assistenti per l'infanzia si diplomeranno a Gorizia

Corsi triennali nella sezione di qualifica prima del genere nel Friuli-Venezia Giulia

Una notizia che desterà notevole interesse è quella relativa all'istituzione a Gorizia di un nuovo tipo di scuola, quella cioè di «assistenti per l'infanzia» che rientra nel settore degli istituti professionali femminili di Stato. A tale sezione di qualifica, della durata triennale, che si affianca a quelle già esistenti nell'ambito dell'abbigliamento e dell'arte applicata, si accede dopo il conseguimento della licenza di scuola media o, in mancanza del predetto titolo, in base al requisito dell'età mediante due esami integrativi. La scuola avrà sede in via Morelli 39.

La qualifica di assistente per l'infanzia soddisfa appieno le peculiari qualità socio-psicologiche proprie della donna in quanto le diplomate assistenti si occupano del bambino sino dalla nascita, curandone l'armonia dello sviluppo fisico e psichico. Grazie alla preparazione spirituale e tecnica permessa dalla scuola, l'assistente è in grado di creare e mantenere l'ambiente adatto, in modo da permettere al bambino di rivelarsi nei suoi primi anni di vita.

Un indovinato ciclo di istruzione annovera discipline altamente qualificanti quali la cultura generale, la lingua inglese, la psicologia, il canto, il disegno e soprattutto le esercitazioni pratiche da svolgersi presso l'Istituto provinciale assistenza all'infanzia, nei reparti di maternità di ospedali e cliniche e ancora a domicilio presso famiglie che ne facciano richiesta, con bambini fino ai tre anni di età.

Questa nuova scuol,a unica nel suo genere in tutta la regione, può anche considerarsi propedeutica per quelle aspiranti a iscrivers. alla scuola convitto per infermiera.

VITA NEL PORTO

Nuova linea per l'Australia della «Messina» di Genova - Un servizio diretto per il Centro America?

Nel Lloyd Triestino

Partirà il giorno 2-11 per la linea India-Pakistan la motonave «Gritti» con a bordo segati, macchinario, carta, acciaio e merci varie.

Nella Tirrenia

E' attesa per il giorno 31 la motonave «Vallisarco» della linea per il Nord Europa. Sbarcherà nel nostro porto pomice e merci varie. Ripartirà il giorno 2 novembre con a bordo segati, legname, elettrodomestici e merci varie.

Nell'Adriatica

Sono in porto oggi le motonavi «San Giorgio» e «Stelvio» adibite rispettivamente alla linea Grecia-Turchia e Libano-Cipro-Turchia-Grecia. La «San Giorgio» avrà allo sbarco nocelle, frutta secca e merci varie; all'imbarco argilla, ferramenta, alluminio e merci varie. Lo «Stelvio» invece sbarcherà frutta secca e merci varie ed imbarcherà alimentari, vetrerie, tessuti e merci varie. Ripartiranno entrambe il giorno 26. Arriva oggi il «Corriere dell'Est». Sbarcherà nel nostro porto frutta secca e agrumi. Ripartirà per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Lattakia, Famagosta, Mersina. Izmir con a bordo macchinario, filati, ferro, prodotti chimici, elettrodomestici, merci varie.

Nella Navigazione Sperco

Attualmente l'armamento triestino Sperco ha in rotta per il Levante cinque unità da carico. Inizia la buona stagione come uscita dal porto, dopo una normale pausa estiva. Si tratta di merci varie d'ogni genere e provenienza. I carichi in entrata nello Alto Adriatico (Trieste-Venezia) constano di cotone, arachidi, lenticchie, carrube, frutta conservate e tra breve inizieranno i nuovi arrivi di agrumi dal Libano, Turchia e Cipro.

Circa i prossimi movimenti notiamo:

26.10 — atteso l'«Enrè», che viene per imbarcare il pieno per Beirut ed Alessandria;

29.10 — atteso lo «Jonion», che farà il full per Lattakia e Famagosta;

30.10 — atteso lo «Irene Star» con cotone; farà il full per Beirut, Lattakia ed Alessandria;

10 nov. — atteso il «Carso», con arachidi e lenticchie.

Servizio diretto olandese per il C. America?

Apprendiamo dall'Agenzia Sperco che a metà novembre la compagnia reale olandese KVSM effettuerà da Trieste a metà novembre la prima partenza diretta per il Centro America. Verrà impiegato il cargo «Maria Hadjipatzra» di 10.000 tpl, che scalerà i porti di San Juan di Portorico, Santo Domingo, Puerto Cortez, Kongston e S. Thomas de Castilla. A metà dicembre seguirà un'altra unità per la stessa rotta.

Non è ancora dato di sapere se la Reale olandese ha un preciso programma per l'Alto Adriatico. Comunque l'annuncio che due navi toccheranno Trieste ad un mese di distanza l'una dall'altra può costituire una buona premessa per una nuova linea.

Nella Agenzia Sperco

Ci viene comunicato che a fine ottobre primi di novembre arriverà un cargo della Finnlines di Helsinki con un carico di 400 t di cellulosa. A fine mese giungerà la cisterna «Lesbos» con un carico di vino greco per ricevitori del retroterra.

Nuova linea per l'Australia

Con l'appoggio dell'Adria Lines la ditta armatoriale Ignazio Messina di Genova aprirà in novembre la linea regolare diretta Trieste per l'Australia. La prima unità, la «Albertoemme» e il 20-30 dicembre la «Ignazioemme». Si tratta di unità da 10.000 t di portata con velocità di 17 nodi, e con spazi anche per contenitori.

Le navi toccheranno i porti australiani di Freemantle, Sydney, Brisbane, Newcastle, Melbourne ed Adelaide.

Nella Adria Lines

Proseguono regolarmente i servizi diretti fra Trieste, il Golfo Persico, Caraci con le unità della Flotta Lauro. La linea è basata su tre partenze mensili, di cui due toccano anche Caraci. Si tratta di navi che caricano normalmente a Trieste da 12.000 a 15.000 unità di nolo per unità. Le merci caricate sono di provenienza austriaca, germanica, svizzera ed italiana.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GIOVEDI' 26 LA PRIMA PUNTATA DELLA QUARTA EDIZIONE

Sarà più emozionante il nuovo «Rischiatutto»

Fra le varie novità i super-jolly da 200 mila lire e le super-domande

Milano, 23

Ines Giuffrè, insegnante elementare di Messina, sarà l'avversaria più temibile giovedì prossimo della giovane Natalia Guidi, campionessa in carica, nella prima puntata del «Rischiatutto», giunto alla quarta edizione. Sulla corrente siciliana, infatti, puntano molto i responsabili della trasmissione, alla ricerca del personaggio nuovo che possa suscitare l'interesse e le simpatie della vastissima platea televisiva.

Ines Giuffrè, che sa tutto su Virgilio, il poeta latino autore tra l'altro dell'«Eneide», sembra infatti possedere tutti i numeri necessari per «ripetere il successo ottenuto al «Rischiatutto» dalle varie Longari, Buttafarro, Casalvolone. Nella selezione conclusiva che si è svolta a Milano nei giorni scorsi la concorrente siciliana si è dimostrata preparatissima e sicura, rivelando aanche una notevole carica di simpatia.

L'altro sfidante di Natalia Guidi, Roberto Cheloni, geometra ventitreenne di Treviso, costituirà la nota «giovane» della trasmissione. Roberto Cheloni risponderà, infatti, a domande sulla «musica pop» inglese e americana che per la prima volta viene proposta come materia preliminare al telequiz. Anche il concorrente veneto è apparso agguerrito e avrà certamente dalla sua parte il tifo dei giovanissimi.

La campionessa in carica, Natalia Guidi esperta di calcio è tranquilla. Si è preparata con cura per la ripresa della trasmissione e per non correre rischi ha rinunciato alla sessione d'esame autunnale della facoltà di lingue all'Università di Pisa dove frequenta il quarto anno. Le materie del tabellone della prima puntata saranno: cronaca, Olimpiadi di Monaco, le grandi famiglie, letteratura italiana, cinema, le spiagge.

Lodovico Peregrini, il «signor no» del «Rischiatutto», che apparirà in trasmissione con un vistoso paio di baffi, ha parlato delle ultime novità della vigilia. «I super-jolly avranno un valore di 200 mila lire ognuno — ha detto Peregrini — e saranno collocati in tre momenti particolari della trasmissione conosciuti soltanto dai responsabili della gara. Le super-domande, che saranno precedute da un suono particolare e da un gioco di luci, non verteranno sulla materia del tabellone nella quale sono stati collocati ma su fatti di attualità della settimana. Se il concorrente lo riterrà opportuno potrà anche rifiutare di rispondere, se però accetta il rischio, in caso di errore perderà le 200 mila lire. Anche per i «jolly» sono previste delle novità. Anzitutto avranno il valore di 100 mila lire, il concorrente non dovrà rispondere sulla materia del tabellone ma su quella scelta per le domande preliminari. In caso di errore non perderà comunque le 100 mila lire.

«Abbiamo deciso queste ultime novità per dare alla trasmissione una maggiore dose di "suspence" e di incertezza, per evitare cioè che già poco dopo lo inizio, l'esito della trasmissione possa essere scontato come avveniva spesso lo scorso anno. Per conoscere il vincitore della gara ai pulsanti ora bisognerà attendere sino alla fine delle domande del tabellone. Anche un concorrente in ritardo, infatti, in questo modo non si sentirà mai tagliato fuori: potrà sperare in ogni fase del gioco di superare gli altri due avversari».

Anche il gioco tradizionalmente riservato al pubblico sarà diverso rispetto alle passate edizioni del «Rischiatutto»: avrà un carattere più spettacolare — dice Peregrini — e si svolgerà in due parti. I concorrenti prescelti dovranno ricordare la esatta collocazione di una risposta su un tabellone composto di nove caselle e la domanda sarà formulata sempre in modo che in caso di errore la risposta corrispondente risulti comica. Il vincitore poi potrebbe anche non vincere nulla perché questa volta dovrà conquistarsi il premio. Infatti, su un altro tabellone di nove caselle dovrà scegliere i premi evitando che appaia la casella con la scritta «stop». In questo caso avrà diritto soltanto ai premi scelti fino a quel momento e potrebbe anche incappare nella «casella stop» alla prima richiesta.

Per il resto tutto rimarrà invariato tranne la sigla di chiusura che si intitola «Una musica», le parole sono di Paolo Limiti, la musica di Mario Migliardi ed è eseguita dal complesso dei «Ricchi e poveri». *(Italia)*

Mirella Freni in un film a colori

Modena, 23

Il soprano Mirella Freni è rientrata da Amburgo dove ha inciso, unitamente al tenore Luciano Pavarotti e soto la direzione di Herbert von Karajan, la «Bohème» di Puccini.

Il soprano modenese, trascorso qualche giorno nella sua abitazione, ripartirà la prossima settimana alla volta di Salisburgo dove, diretta dal maestro Alberto Gardelli, girerà una versione cinematografica a colori della «Traviata».

Da Salisburgo la cantante si trasferirà poi a New York dove al «Metropolitan», dalle scene del quale manca da quattro anni, canterà nel «Faust» di Gounod e nella «Bohème». Sarà affiancata rispettivamente dal basso Nicola Ghiaurov e dal tenore Luciano Pavarotti.

Dopo l'interpretazione della «Figlia del reggimento» di Donizetti al «Comunale» di Bologna e in altri teatri emiliani, Mirella Freni sarà per sei mesi all'«Opera» di Parigi, dove canterà nelle «Nozze di Figaro» di Mozart, sotto la direzione del maestro George Stolti e con la regia di Giorgio Strehler. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

La prima puntata della vita di Mazzini

«Mandrin» (TV-1, ore 21) — Mandrin, il contrabbandiere - rivoluzionario che visse in Francia nella seconda metà del Cinquecento, è a capo di una banda. Divenuto il paladino dei poveri e dei diseredati, egli continua la sua lotta contro la «Gabella», una società privata che, con licenza del re, taglieggia i contadini e i piccoli proprietari. L'abile colonnello Fisher mandato dalla Gabella contro Mandrin, ne esce sconfitto. Di ritorno dalla battaglia, Mandrin incontra l'affascinante signora Di Nojaret che scorta fino al castello del marito. Qui giunto, il padrone di casa cerca di trattenere il fuorilegge fino all'arrivo delle guardie da lui avvertite. Mandrin però se ne accorge e prepara un piano di fuga.

* * *

«Giuseppe Mazzini» (TV-1, ore 22) — Va in onda la prima delle due puntate dedicate alla figura di Giuseppe Mazzini, agli episodi più importanti della sua vita e alla sua attività sociale e politica. Brani di documentazione storica e parti ricostruite con la partecipazione di attori sono legate da un narratore in veste moderna (Mariano Rigillo). Protagonista è Antonio Battistella. Alla prima puntata del programma (curato da Mario La Rosa su sceneggiatura di Piero Pieroni con la collaborazione di Pier Giovanni Permoli e con la regia di Pino Passalacqua) prendono parte il presidente dell'istituto di studi per il Risorgimento, prof. Ghisalberti, e il senatore Giovanni Spadolini.

La puntata di stasera va dalla nascita di Mazzini alla vigilia del 1848, anno che segna la prima guerra per l'indipendenza italiana. Attraverso un «flash back», la puntata comincia con le immagini sceneggiate dello sbarco in Sicilia di Mazzini, nel 1870, quando venne in Italia per fomentare una ribellione. Ma appena sbarcato viene immediatamente arrestato e successivamente trasferito al carcere di Gaeta. Dopo la presa di Roma, però, in seguito ad una amnistia, il governo gli restituisce la libertà. A questo punto si tenta di rispondere alla domanda base che si è posto il programma: mentre il Risorgimento italiano completa la sua attuazione, perché Mazzini, uno dei suoi più autorevoli artefici, viene chiuso in prigione e ignorato? La puntata si conclude con la rievocazione del periodo giovanile di Mazzini fino all'esilio a Marsiglia, alla fondazione della «Giovane Italia» e al successivo esilio a Londra.

* * *

«Passato prossimo: Propaganda e realtà nel Terzo Reich» (TV-2, ore 21.15) — E' questa la prima di una serie di due trasmissioni dedicate al nazismo. La rubrica televisiva, a cura di Stefano Munafò, si propone con queste trasmissioni di risalire alle cause e alle origini della guerra. Nella prima puntata vengono ripercorse le tappe e ricostruiti i fattori che segnarono la crisi della repubblica di Weimar e che spianarono a Hitler la via del potere. L'inchiesta si basa su materiale di cineteca alternato a interviste con storici tedeschi e italiani. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

È tempo di vacche magre tolti Petrosino e Canzonissima

Occupa immeritatamente «Mandrin» un posto di privilegio

Di una settimana complessivamente sbiadita, com'è stata l'ultima, che cosa si potrà ricordare? Probabilmente il film del passato lunedì, «8 e mezzo» di Federico Fellini, a cui il tempo trascorso, l'assenza del colore e le strettoie del piccolo schermo non sembrano aver nuociuto granché essendosi riconfermato, nonostante queste limitazioni, per quell'opera oltremodo durevole e significativa (sarebbe troppo dire capolavoro?) che si sapeva. Un film, dunque, rimasto quasi intatto nella sua integrità artistica, ma pur sempre farina d'altro sacco, sacco cinematografico. Sul che, comunque, in epoca di vacche magre, non sarà il caso di sottilizzare troppo.

Si obietta che non bisogna, però, dimenticare Canzonissima, il super-colosso del sabato sera, il grande appuntamento tradizionale — questo sì tutto TV e Lotteria — che intrattiene milioni e milioni di telespettatori e che dilaga persino sulle pagine dei giornali, alla pari — mettiamo — con i viaggi di Nixon in Cina o col vertice europeo a Parigi. Ed è vero, solo che agli occhi e agli orecchi di un osservatore incallito, Canzonissima non offre più brividi di novità e sorpresa, si presenta come un paesaggio senza vento, anche se — per esempio — una sera (è accaduto nel penultimo numero) vi fa irruzione Vittorio Gassman inscenando rutilanti «rodei» a dorso di cavallo. E', insomma, né più né meno, che una ricorrenza: a parte, forse, i bambini, chi altro si emoziona più davanti all'albero di Natale, all'uovo di Pasqua e ai «taratapunzié» di Canzonissima?

Passi allora Canzonissima, ma c'è il «Petrosino», terrore della mafia italo-americana, che può accontentare il pubblico ben disposto a lasciarsi trascinare dal flusso epico-poliziesco. Non si conosce ancora «l'indice di gradimento» fin qui ottenuto dal celebre poliziotto; si ha tuttavia ragione di credere che le sue gesta, sceneggiate da Lucio Mandarà e ricostruite diligentemente da Arrigo Petacco (autore di un libro-inchiesta su Petrosino), abbiano discreta fortuna. La seconda puntata, del resto, se non ha messo in luce niente di nuovo e di meglio sotto il segno del procedimento narrativo per immagini (inventiva e omogeneità stilistica, insomma), ha però dato di pedale alla dinamica dell'azione, con un Petrosino che fungeva da grande scopa, talvolta fin troppo impetuosa (per i gusti del generale Bingham), di mafiosi e camorristi.

Che altro ancora? Beh, il «Mandrin», di produzione mista franco-italo-tedesca. Certo, non metterebbe proprio conto di tornarci su dopo quanto si ebbe già modo di osservare un paio di settimane orsono al proposito. E, infatti, non lo faremmo se si trattasse solo di ribadire il giudizio sulla qualità scadentissima di codesto prodotto. Dopo tutto, di zavorra ce n'è tanta e uno spettatore appena riflessivo sa bene che il mondo della televisione, coi suoi splendori serali e notturni, riposa precisamente sulla massiccia frequenza di prodotti cattivi, cosicché il vero miracolo sarebbe se, nell'ordine appunto delle cose televisive, avvenissero dei miracoli ogni giorno. Non è dunque questo il punto. Il punto è che a un programma come «Mandrin» dovrebbe essere precluso il posto di assoluto privilegio (primo canale, ora di massimo ascolto ecc...) di cui invece fruisce abusivamente. Ora, non si pensa minimamente a relegarlo, per esempio, nella fascia pomeridiana riservata ai bambini (ci mancherebbe altro, questa sì che sarebbe una carognata!), ma — se proprio non se ne può fare a meno — perché non metterlo in condizione di spegnersi da solo, in una sorta di dolce, indolore eutanasia, confinandolo in un cantuccio disabitato della tarda e magari della tardissima sera, quando tutti chiudono il televisore e se ne vanno a letto?

Ber.



Negli studi televisivi di Roma è in registrazione la trasmissione televisiva «Flash Back» a cui prende parte anche un gruppo di ballerini-mimi, qui ripresi durante la registrazione

ZAVATTINI NON FINISCE DI SORPRENDERE

Con «L'ultima cena» regista a settant'anni

Milano, 23

«Debutto a 70 anni come regista e sono molto emozionato» ha detto sorridendo Cesare Zavattini, incontrato in una libreria milanese in occasione della presentazione dell'ultimo romanzo di Franco Vegliani, «La carta coperta». «Comincerò le riprese del film «L'ultima cena» in primavera — ha aggiunto; — nonostante gli impegni che ho assunto in questo periodo, credo che finalmente potrò coronare una lunga carriera cinematografica con la regia. La sceneggiatura di questo film l'ho preparata da diverso tempo, ma aspettavo l'occasione buona. Adesso sembra che questa occasione sia arrivata e pertanto..... debutterò».

Zavattini ha poi parlato dell'ultimo film di Vittorio De Sica («Lo chiameremo Andrea») del quale ha curato la sceneggiatura: «è un film leggermente favolistico che mi ha consentito di conoscere a fondo Manfredi e soprattutto Mariangela Melato, per la quale prevedo una carriera cinematografica ad alto livello, perché oltre che essere brava e attrice seria, è preparata».

Del prossimo impegno che lo vedrà ancora una volta al lancio di Vittorio De Sica, in un film ambientato a Napoli, Cesare Zavattini non ha voluto dare chiarimenti, «non per fare il divo, — ha aggiunto — ma per correttezza, non essendo ancora stati perfezionati tutti i dettagli». *(Ansa)*

AL PICCOLO TEATRO

Presentato il cartellone della prosa a Milano

Milano, 23

«Milano sta ritornando prepotentemente alla ribalta della vita culturale italiana», ha detto Giorgio Strehler nel corso di una conferenza stampa svoltasi sabato al Piccolo Teatro per presentare la nuova stagione di prosa 1972-73. Il regista si è soffermato a illustrare i motivi di questo suo ritorno a Milano e il programma operativo che intende svolgere nell'ambito della complessa attività dell'ente teatrale milanese.

Gli spettacoli della stagione rispondono a un'esigenza particolare, quella di rispettare la tradizione ripresentando in edizioni rinnovate quelle opere che in passato hanno imposto il «Piccolo» all'attenzione di tutti.

«CANZONISSIMA '72» GRADITA AI TELESPETTATORI

QUESTI I CANTANTI DELLA QUARTA SERATA

Roma, 23

Saranno quasi certamente i campioni del tennis, tra i quali Panatta, Pietrangeli e Barazzutti, gli sportivi che faranno parte sabato prossimo della giuria in sala della IV puntata di «Canzonissima» che concluderà la prima fase della trasmissione. Con gli otto cantanti di sabato prossimo si concluderà il «passaggio» dei 32 partecipanti alla trasmissione.

Protagonisti dello spettacolo saranno Pino Donaggio, che canterà «L'ultimo romantico», il motivo presentato al Festival di San Remo di quest'anno, Peppino Gagliardi che eseguirà in chiave moderna una canzone degli anni 30-40, «Signorinella»; Michele, che ha sostituito Fred Bongusto dopo la forzata rinuncia di quest'ultimo impegnato negli Stati Uniti, canterà «Un uomo senza tempo», mentre Gianni Morandi, favoritissimo della puntata e per la vittoria finale, presenterà «Parla più piano», che è il tema musicale del film «Il padrino».

Le cantanti in gara sabato saranno Gigliola Cinquetti, che eseguirà «Tu balli sul mio cuore», Rosanna Fratello («Amore di gioventù), Paola Musiani, che presenterà «Passerà», e Rita Pavone, che eseguirà «Amore ragazzo mio».

«Canzonissima '72» è, secondo il giudizio espresso dai telespettatori una «trasmissione buona e simpatica nell'insieme», «Ben fatta e scorrevole», «Vivave, giovane, disinvolta e briosa», «Migliore dell'anno scorso». Questi giudizi sono stati raccolti dal servizio opinioni della RAI nel corso di una indagine telefonica. La coppia Goggi - Baudo è piaciuta ai telespettatori che hanno apprezzato anche le coreografie della trasmissione. Molto successo hanno riscosso le imitazioni di Loretta Goggi che sono risultate gradite all'83 per cento degli intervistati: solo il 4 per cento ha espresso un parere negativo. *(Italia)*

L'esercito greco non ha voluto collaborare con uomini e mezzi alle riprese del film «The Battle» prodotto da Richard Harris e altre persone, che doveva essere girato a Rodi. Si tratta di un film spettacolare, sulle lotte fra cristiani e musulmani nella Francia meridionale nell'alto Medio Evo. Per le scene di battaglia, servivano 5000 soldati greci, che però l'esercito non ha voluto concedere. Si studia ora la possibilità di girare il film in Jugoslavia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

NON SI SEVIZIA UN PAPERINO

F. BOLKAN - B. BOUCHET

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Alla biglietteria del Teatro (t. 31948) si accettano le richieste di abbonamento per la Stagione lirica 1972-73.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Noi delle vecchie province, Maldobrie di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, abbonamenti per gli otto spettacoli della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province», «Delitto e castigo», «L'Egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'avaro». Riduzioni speciali per giovani e lavoratori.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. T. Braun e H. Fichna: «Indiani nel piccolo paese», nell'interpretazione del Teatro dei ragazzi di Lubiana. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21: «M - eine Stadt sucht den Mörder» («M - una città cerca l'assassino»), capolavoro di Fritz Lang con Peter Lorre, Gustav Gründgens, Paul Kemp.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotal S Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16, ult. 22.20. II settimana. Il più erotico Decamerone dell'anno: «Metti lo diavolo tuo nello mio inferno». Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, ult. 22.20: «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile». Con Farley Granger e Sylva Koscina. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
FENICE. 15 - 22.20 ultimo. «Torino nera». Con Bud Spencer, Andrea Balestri. Giallo colori, il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16, 22.20 (sala riscaldata): «Non si sevizia un Paperino». Un thrilling per chi ama le sensazioni forti... in tutti i sensi. Interpreti: Florinda Bolkan, Barbara Bouchet, T. Milian. Technicolor. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 16 - 22.20: «Allucinante notte per un delitto» con Robert Mitchum e Brenda Vaccaro. Drammatico, suspense. Colori. Viet. min. 14 a.
RITZ. 15.30, ult. 22.20: «...e si salvò solo l'Aretino Pietro con una mano davanti e l'altra dietro...». Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30, 19.10, 22 (precise). Uno straordinario film di F. Zeffirelli: «Fratello sole, sorella luna» con G. Faulkner. E' uno dei più grandi successi della stagione 71-72. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Monica Vitti è l'eccezionale interprete dello spassosissimo technicolor Titanus: «Gli ordini sono ordini» con C. Auger e C. Pani. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Da vedere dall'inizio il misterioso e divertentissimo giallo interpretato da Noschese e Montesano: «Il terrore con gli occhi storti». Technicolor. Finale a sorpresa. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I piaceri della tortura». Technicolor con Lory Steel e Diana Zerby. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Spettacolare, favoloso: «Il sergente Klems» con P. Strauss. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. 16, ult. 22: «Lo spavaldo» con Redford e Pollard. Avventuroso Panavision a colori.
MODERNO (Hotel S. Guisto). 16.30: «Professione: killer» con Van Johnson, Ray Milland e Susan Oliver. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor. Un capolavoro di Fellini: «Roma». Peter Gonzales, Fiona Florence, Britta Barnes, Marne Maitland. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il caso Venere privata». Dal romanzo più famoso di G. Scerbanenco il giallo poliziesco più sconvolgente. Technicolor con B. Cramer, R. Verley. Vietato minori 14 a.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Mazzabubù, quante corna stanno quaggiù?». Divertente commedia con Carlo Giuffrè, Isabella Biagini, Sylva Koscina, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor. Viet. min. 18 a.
ALDEBARAN. 16.30: «Macho Callagan». Western a colori con David Janssen e Jean Seberg.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Orgasmo». Un giallo imprevedibile con Carroll Baker, Lou Castel, Tino Carraro e Lilla Brignone. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «La casa dei vampiri». Per gli appassionati dei racconti dell'orrore in technicolor, con Jonathan Frid e Joan Bennett. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il mucchio selvaggio» con William Holden, Ernest Borgnine. Grande successo western!
LUMIERE. Sabato: «I due della formula uno».
RADIO. 16: «L'uomo perduto». Drammatico technicolor con Sidney Poitier e Joanna Shimkus.
OPICINA. 18. Ritorna il grande Charlot con «Tempi moderni».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La battaglia del deserto». Spettacolare technicolor con Robert Hossein, George Hilton e Frank Wolff.

POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 21 inaugurazione della stagione di prosa 1972/73.

COMPAGNIA STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

NOI DELLE VECCHIE PROVINCE

(Maldobrie di terra e di mare)

due tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna

Regia di Francesco Macedonio

Scene e costumi di Sergio d'Osmo

Primo spettacolo in abbonamento

Prenotatevi per tempo — Repliche fino al 5 novembre; festivi alle 16.30. Domenica 29, mercoledì 1 e sabato 4, due recite: alle 16.30 e alle 21.

Otto spettacoli in abbonamento

Speciali riduzioni per gruppi aziendali e giovani. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547, si accettano le prenotazioni dei posti e gli abbonamenti.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Alfredo, Alfredo». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Rapporto sulle esperienze sessuali di tre ragazze bene». Colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15.30: «Il mostro di Roma in "«Girolimoni"». A colori.
ODEON 15.30: «Il maschio ruspante». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15.30: «L'attentato». Colori.
DIANA. 18: «All'onorevole piacciono le donne». A colori. V.m. anni 18.
FERROVIARIO. 18: «Al soldo di tutte le bandiere». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Camorra» con F. Testi e J. Seberg. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Jus primae noctis», con L. Buzzanca e M. Tolo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il sangue del vampiro» con B. Chelley e D. Wolfit. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il re del sole» con Y. Brynner e S.A. Field. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Posso, me lo permette il fisico» con P. Kastner e J. Cameron. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Attento Gringo... è tornato Sabata!» con V. E. Richelmy e G. Martin. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Per amore ho catturato una spia russa» con K. Douglas. A colori.

RONCHI

RIO: «Prendi la Colt e prega il padre tuo».

CORMONS

COMUNALE: «Quell'amore particolare».
ITALIA: «Due per la strada».

GRADISCA

COMUNALE: «Vado... l'ammazzo e torno».

ROMANS

IMPERO. 20: «La notte dei dannati». A colori. V.m. anni 18.

PORDENONE

VERDI. 17: «Un po' di sole nell'acqua gelida».

CRISTALLO. 17: «Il cocktail del diavolo». V.m. anni 14.
SUPERCINEMA. 17: «Il tuo dolce corpo da uccidere».
CAPITOL. 17: «La vacanza».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'iguana dalla lingua di fuoco». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio».
ZANCANARO. 21: Spettacolo teatrale.

CERVIGNANO

NUOVO: «I raptus segreti di Helen».

PALMANOVA

ITALIA: «Tre gendarmi a New York».
GARIBALDI: «Scontro mortale».

GEMONA

SOCIALE: «Le calde notti di Poppea».

TARCENTO

MARGHERITA: «I giochi dell'amore».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il giorno dei fazzoletti rossi».

CASARSA

ROMA: «I segreti della città più nude del mondo».

Oggi al cinema

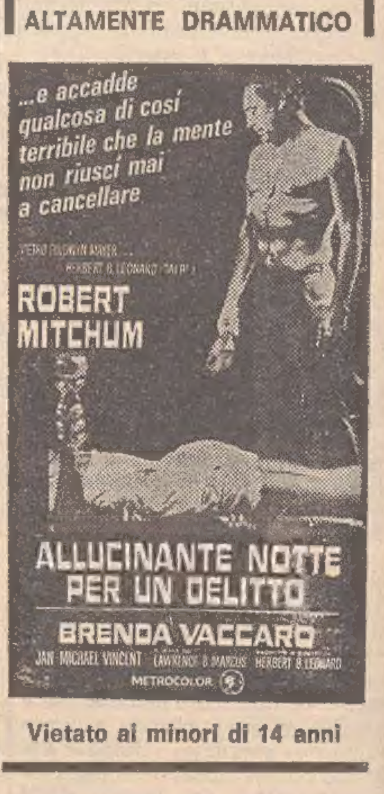
FILODRAMMATICO



Oggi al Nazionale

Un film

ALTAMENTE DRAMMATICO



Vietato ai minori di 14 anni

RISTORANTI E RITROVI

AL TROVATORE - PERTEOLE

Tel. 99070. Tutti i giovedì, sabati e domeniche danze. Domeniche e festivi the danzanti. Servizio piano bar.

RISTORANTE «AL TRAGHETTO»

Nave galleggiante. Si accettano prenotazioni banchetti, matrimoni comitive. Tel. 62324.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: L'amico Fritz, di P. Mascagni - atto I; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Megavillaggio; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; nell'int.: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; nell'int.: Giornale radio; 18.20: Musiche in palcoscenico; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Parliamo di musica con...; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: La Traviata, di G. Verdi; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; al termine: Su il sipario.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'intervallo: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Aznavour e M. Martini; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Tarzan, di E. Rice Burroughs; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; nell'int.: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le nuove canzoni italiane; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; nell'int.: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; nell'int.: Speciale GR; 19: Monsieur le professeur; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Radioschermo; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Prima che il gallo canti; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera; 23: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Haendel; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Concerto del soprano F. Girones e del pianista G. Favaretto; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'Europa e il Commonwealth; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musiche di T. Matsumura, T. Takemitsu, M. Hayama; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Le Sonate per pianoforte di F.J. Haydn; 22.15: Discografia; 22.45: Libri ricevuti; 23: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Come un juke box; 16.10: XIX Premio «Città di Trieste 1972» - XI Concorso internazionale di composizione sinfonica - Orchestra del Teatro Verdi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Nel mondo della scienza; 9: Orchestre S. Ramin e Caravelli; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Suonano Santo e Johnny; 10.15: E' con noi..., 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Orchestra Filarmonica di Berlino; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Brani d'opera; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario. 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella notte; 21: La mia poesia; 21.15: Canta I. Hayes; 21.30: I grandi nomi del jazz; 22: Musiche di M. Bravnicar; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi per giovani.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Scienza, storia e società».
13.00: I corsari - «Nicolas» - Telefilm.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore

PER I PIU' PICCINI

17.00: Fotostorie - «Il vecchio pirata».
17.15: «Alta velocità» - Cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Il pulcino cresce» - Prod.: O.R.T.F.
18.15: Gli eroi di cartone «Il ritorno di Pantera Rosa»

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: La Fede oggi.
Gong.
19.15: «Incontro con l'Unione Sovietica» - di I. Fiore.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Mandrin» - Programma in sei puntate realizzato da P. Fourastié - Quarta puntata.
Doremì.
22.00: «Giuseppe Mazzini» - a cura di M. La Rosa.
Beack 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Passato prossimo» - Tecniche della dittatura: «Propaganda e realtà nel Terzo Reich». 1.a parte.
Doremì.
22.15: L'amico fantasma - «Non sono freddo come dovrei» - Telefilm.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.25, 20 e 22.05; 9.50: Hvar - isola del sole; 10.40: Lingua russa; 11: La nostra carta geografica: Negotin; 14.45: La TV a scuola; 16.10: Lingua inglese; 18.30: Studio scientifico; 19.15: «I consumatori della cultura»; 20.30: Il club dei giornalisti; 21.15: «Dr. Marcus Welby» film serie «Il dono»; 22.25: Giochi ragusei: Concerto della Filarmonica di Varsavia.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Bung Karno», documentario; 21: «Il triangolo quadrato», telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: bene intonata

Milano, 23

Chiusura con intonazione ferma, ma con scambi meno attivi di venerdì. La settimana si è iniziata con buone disposizioni, grazie a consistenti ricoperture sui principali valori industriali, a una rinnovata domanda sui valori del Gruppo Finsider e un rinnovato interessamento sugli assicurativi. E' proseguito poi l'interessamento su alcuni valori particolari, come Imm. Roma, Rinascente ed Invest.

In apertura, le Pirelli S.p.a. si portavano a 1170, contro il minimo di 1124 di venerdì e per le Montedison mettevano a segno un recupero di circa il 3 per cento. Migliori le Fiat, Viscosa e gli assicurativi, con le Compagnia di Milano oltre quota 20 mila su voci per ora non controllate di un probabile aumento del capitale sociale.

La plusvalenza più consistente veniva però messa a segno dalle Italsider, che in poche battute toccavano un massimo di 548 (che confermavano al listino) contro 500 di venerdì.

Nel «durante», mentre qualche titolo più richiesto inizialmente denunciava qualche assestamento a seguito di realizzi, altri mettevano a segno nuovi recuperi, come è il caso delle Pirelli e C. che sfioravano quota 200.

In chiusura, la quota appariva leggermente irregolare e non sempre confermava i massimi iniziali o quelli raggiunti nel «durante». Plusvalenza di particolare ampiezza hanno comunque conservato le Alleanza e alcuni altri assicurativi, le Bastogi insieme alle Italpi, Dalmine, Finsider e Italsider, Eternit, Imm. Roma, Marzotto priv., Amiata, le due Olivetti, Perlier, le due Pirelli, Sip e diversi valori a scarso flottante.

In controtendenza, con cedenze più o meno marcate, le Agricola, Banco di Roma, Eserc. Molini (a 400 contro 480), le due Falck, Ifil, Sarom, Silos Genova, Terme Acqui (A 1650 contro 6840).

Tra i titoli pilota, le Montedison hanno chiuso a 453 contro 429, le Viscosa a 1357 contro 1335, e le Pirelli S.p.a. a 1210 contro 1124. Di poco migliori Fiat e Generali. Resistenti le Mira Lanza e riflessive le Saffa.

Scarse oscillazioni nei due sensi per il reddito fisso, attraverso scambi poco consistenti.

L'indice «Mediobanca» è salito a 53,84, con un aumento dell'1,83 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 140 milioni; obbligaz. 2.075.134.400; azioni 6.995.225, di cui 1.600.000 Imm. Roma, 755.000 Montedison, 655.000 Rinascente, 775.000 Finsider.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Bastogi 1580-1590; Fiat 2310-2325; Snia Viscosa 1360-1375; Montedison 460-466; Generali 56.200-56.400; Ras 66.900-67.100; Immobiliare 535-538; La Centrale 8600-8640; Invest 3860-3890. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 583,40; dollaro canadese 594; yen giapponese 1,941; corona danese 84,427; corona norvegese 88,275; corona svedese 122,905; fiorino olandese 179,642; franco belga 13,202; franco francese 116,13; franco svizzero 153,46; lira sterlina 1396,525; marco tedesco 181,512; scellino austriaco 25,099; escudo portoghese 21,667; peseta spagnola 9,19.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 583,20, t.p. 571,50; lira sterlina 1396; franco svizzero 154,10; franco francese 117,70; franco belga 13,23; marco tedesco 181,55; scellino austriaco 25,10; peseta spagnola 9,08; escudo portoghese 21,30; dollaro canadese 587; fiorino olandese 179,65; corona danese 83,90; corona svedese 122,30; corona norvegese 88,20; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 29,50; dracma greca t.g. 17,75, t.p. 16,60; yen giapponese 1,96.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 10500-11300; sterlina oro (n.c.) 9600-10400; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1200-1245; platino 2700-3000; argento 33000-37000.

TRIESTE

Mercato completamente attivo con buoni recuperi per gli assicurativi e i titoli guida. Solamente per Beni Stabili, che perdono 30 punti, continua la discesa. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 94000; Ass. Generali 56000; Ras 66000; Anic 570; Liquigas 390; Montedison 448; Rinascente 346; Rinascente priv. 224; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2210; Tripcovich 34380; Bastogi 1570; Finmare 175; Finsider 395; Pirelli S.p.A. 1180; Sme 1750; Stet 2450; Beni Stabili 5120; Immobiliare 535; Cantieri —.—; Fiat ord. 2305; Fiat priv. 1755; Dalmine 415; Italsider 540; Terni 148; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 1360; Viscosa priv. 860.

NEW YORK

Chiusura in rialzo per l'atmosfera di ottimismo sulle prospettive di pace nel Vietnam. L'indice «Dow Jones» è salito di 8,5 punti, collocandosi a quota 951,31 (nella prima ora di scambi, esso era salito di circa 12 punti).

LONDRA

Prezzi sensibilmente migliori con pochi scambi. Buoni tutti i valori di Stato, buoni anche i grandi bancari e industriali, discreti alcuni speculativi.

A PARIGI — Prezzi incerti con scambi molto selettivi sui valori maggiori quotati ufficialmente. In declino petroliferi e chimici, incertezze tra i titoli elettrotecnici, discreti alcuni alimentari; apatici i valori internazionali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,00	—
Capitalitalia	»	10,59	—
Equitalia	»	9,73	—
Europrogr. '69	frsv	121,01	—
First Fund	doll	12,55	13,71
Fonditalia	»	11,39	—
Fund Nations	»	11,16	—
Intercontinental	»	10,88	—
Interfund	»	11,32	12,00
Interitalia	lire	7793	8517
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,51	12,51
Italamerica	»	10,14	10,74
Italfortune	»	10,31	—
Italunion	»	12,33	13,44
Mediolanum S.	»	11,06	12,02
Rominvest	»	11,94	12,90
3-4-Management	lire	5851,55	—

Titoli azionari

TITOLI	20-10	23-10
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1940	1951
Eridana	1945	1970
Es. Molini	480	400
Molini Certosa	10400	10420
Motta	2315	2350
Rom. Zucchero	310	311
Rom. Zucchero pr.	306	306
Venchi Unica	3050	3010
Assicurative		
Alleanza Assic.	29400	30120
Assicuratrice Ital.	92950	96250
Ass Milano ord.	19650	20000
Ass. Milano pr.	10640	10980
Generali	55700	56080
L'Abeille Italiana	14010	14130
Fondiaria Incen.	12400	12500
Fondiaria, Vita	29495	30150
R.A.S	65800	66790
S.A.I	21400	21790
Toro Assicuraz.	14850	15100
Toro Assic priv	10175	10230
Bancarie		
Comm Italiana	18070	18000
Banco di Roma	18395	18155
Credito Italiano	1770	1791
Interbanca priv	34000	33500
Mediobanca	79990	79940
Cartarie - Editoriali		
Binda	36200	37220
Burgo	9339	9373
Burgo priv.	5610	5660
Donzelli	320	470
Mondadori priv.	3225	3250
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1240	1252
Cer Pozzi	164	169
Cer Pozzi priv.	285	290
Eternit	2501	2550
Italcementi	25250	25290
Richard Ginori	416	423
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	566	590
Brioschi	40990	42400
Caffaro	382	383
Carlo Erba	11310	11450
Carlo Erba priv	5595	5610
Italgas	811	814.75
Lepetit	15030	15060
Lepetit priv.	13400	13520
Liquigas	387	389.75
Mira Lanza	49940	49950
Montedison	429	453
Napoletana Gas	781	786
Petrolifera Ital.	3470	3470
Pierrei	6799	6750
Rumianca	850	850
Saffa	7000	6950
Sarom	975	950
Siossigeno	6398	6400
Commercio		
La Rinascente	345	345
La Rinascente priv.	223	225
Silos di Genova	2700	2660
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8220	8200
Ausiliare	4050	4150
Autostr. Torino-Mil	30690	30740
Italcable	3880	3875
Mittel	1780	1800
Nord Milano.	3000	2995
S.I.P.	2174	2255
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1255	1260
Marelli E.	738	743
Tecnomasio	540	580

TITOLI	20-10	23-10
Finanziarie		
Agricola	1549	1526
Bastogi	1544	1570
Centrale	8619	8570
Finanz. E. Breda	5470	5430
Finmare	169.75	175.50
Finsider	373.75	395
Generalfin	2982	2960
Gim	3295	3310
I.F.I. priv.	6465	6500
I.F.I.L	24800	24270
Invest	3870	3850
Italpi	3008	3085
Pirelli & C.	1860	1998
Pirelli s.p.a.	1124	1210
S.E.S	5085	5145
S.G.E.S.	2030	2050
SM.E.	1759	1755
Stet	2420	2450
Sviluppo	2005	2011
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4298	4280
Beni Stabili	5119	5123
Coge	1711	1720
Condotte d'acqua	737	739.75
De Angeli Frua	3000	2980
Edilcentro Milano	1239.50	1240
Generale Immob	525	534.75
Habitat	2345	2330
Iniziativa Edilizia	7715	7750
La Milano Centrale	28000	28000
Risanamento	9970	9975
S A C I E priv	811.50	820
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2291	2305
Fiat priv	1731	1768
Franco Tosi	4650	4650
Nebiolo	157	160
Olivetti ord.	1437	1465
Olivetti priv.	1420	1470
Westinghouse	4310	4380
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	680	692
Dalmine	400	415
Falck	5405	5220
Falck priv.	5255	5160
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	500	548
Magona	2595	2595
Metalli	2730	2731
Monte Amiata	1331	1380
Pertusola	2720	2720
Siele	2100	2125
Terni	148	150
Trafilerie	893	890
Tessili		
Centenari e Zinelli	325	324
Chatillon	216	215
Cotonificio Cantoni	15040	15090
Cucirini	7065	7090
Filat Cascami Seta	5145	5135
Fisac	675	678
Lanerossi	3300	3300
Lanif. di Gavardo	1560	1559
Linif. e Canap. Naz.	280	289.50
Marzotto priv	1251	1350
Olcese Veneziano	275	275
Rossari	240	260
Rotondi	31400	33600
Scotti	206	206
Snia Viscosa	1335	1357
Snia Viscosa priv.	848	870
Tilane	309	309
Tosi Manifattura	1740	4751
Unione Manifatture	16120	16550
Diverse		
De Ferrari	1431	1460
Acque Potabili	1050	1125
Acqui Terme	1840	1650
C.I.G.A.	7395	7425
Pacchetti	1046	1045
Reina	1880	1860
Smeriglio	159.50	159

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-10
Rendita	5%	99.90
Prest. Red. 1934	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	90.65
Ricostruzione	5%	94.75
Redim. Trieste	5%	94.30
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	93.90
Edil Scol. 67	5,50%	95.50
Edil. Scol. 68	5,50%	95.90
Edil. Scol. 69	5,50%	98.90
Edil. Scol. 70	6%	99.80
Edil. Scol. 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
Cert. Cr. Tes. 76	5,50%	100.—
Cert. Cr. Tes. 77	5%	100.—
Cert. Cr. Tes. 77	5,50%	101.—
Cert. Cr. Tes. 78	5,50%	100.—
Cert. Cr. Tes. 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
B.T. 1974	5%	98.95
B.T. 1975 I	5%	97.55
B.T. 1975 II	5%	97.—
B.T. 1977	5%	95.95
B.T. 1978	5%	95.85
B.T. 1979	5,50%	100.90
B.T. 1980	5,50%	100.85
B.T. 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.70
Am. FF.SS. 68/88	6%	93.10
Am. FF.SS. 69/89	6%	—.—
Am. FF.SS. 70/90	7%	100.—
Am. FF.SS. 71/86	7%	99.05
I.M.I. XVIII	6%	99.80
I.M.I. XX	6%	99.10
I.M.I. XXI	5%	98.70
I.M.I. XXII	5%	94.15
I.M.I. XXIII	5%	90.—
I.M.I. XXIV	5,50%	91.30
I.M.I. XXV	6%	95.—
I.M.I. XXVI	6%	92.30
I.M.I. XXVII	6%	92.15
I.M.I. XXVIII	7%	99.—
I.M.I. XXIX	7%	98.95
I.M.I. XXX	7%	—.—
I.M.I. XXXI	7%	99.95
I.M.I. XXXI opt.	7%	99.90
I.M.I. XXXIII	7%	98.50
I.M.I. XXXIII opt.	7%	98.60
I.M.I. 64	6,25%	98.35
I.M.I. Autostrade	6%	92.40
I.M.I. Finan. 66	6%	94.30
I.M.I. Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.50
Cons. Op. Pubbl.	5,50%	85.70
Cons. Op. Pubbl.	6%	91.10
Co. Op. Pubbl.	7%	97.25
C.O.P. ss. I	6%	93.—
C.O.P. ss. II	6%	92.55
C.O.P. ss. III	6%	92.35
C.O.P. ss. ANAS	6%	91.20
C.O.P. Dotaz. I	6%	93.50
C.O.P. Dotaz. II	6%	92.50
C.O.P. In. St. 1.a	6%	92.25
C.O.P. In. St. 2.a	5%	91.90
C.O.P. In. St. 3.a	6%	91.70
C.O.P. In. St. 4.a	6%	91.50
C.O.P. In. St. 5.a	6%	91.60
C.O.P. In. St. 6.a	6%	—.—
C.O.P. In. St. I	7%	98.55
C.O.P. In. St. II	7%	98.50
C.O.P. In. St. III	7%	98.45
C.O.P. In. St. IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.50
Ferrovie (52)	5,50%	98.50
Ferrovie (53)	5,50%	99.30
Ferrovie (55)	5,50%	98.90
Ferrovie (59)	5,50%	95.—
Ferrovie (60)	5%	91.70
Ferrovie (61)	5%	90.50
Ferrovie (65) I	6%	92.80
Ferrovie (65) II	6%	92.80
Ferrovie (66) I	6%	92.60
Ferrovie (66) II	6%	92.20
Ferrovie (67)	6%	92.05
Ferrovie (69) I	6%	92.05
Ferrovie (69) II	6%	95.—
Ferrovie 70	6%	—.—
Ferrovie 71	7%	98.95
Ferrovie 72	7%	99.—
Ferr. 72 II serie	7%	—.—
Pian.Ver. (61) I	5%	90.90
Pian.Ver. (62) II	5%	91.25
Pian.Ver. (63) III	5%	95.20
Pian.Ver. (64) I	6%	93.35
Pian.Ver. (65) II	6%	92.90
Pian.Ver. (65) III	6%	92.60
Pian.Ver. (65) IV	6%	92.50
Pian.Ver. (67) V	6%	92.35
Pian.Ver. (67) VI	6%	91.75
Pian.Ver. (68) VII	6%	91.70
Pian.Ver. (71) I	7%	99.85
Pian.Ver. (71) II	7%	98.45
Pubbl. Ut.	5,50%	91.60
Pubbl. Ut. ord.	6%	95.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	92.30
Pub.Ut. Ed. (46)	5,50%	96.40
Pub.Ut. Ed. (55)	6%	99.—
Pub.Ut. Ed (56)	6%	98.70
Pub Ut Montec.	6%	98.40
Sviluppo Ind.ss. B	7%	98.40
Sviluppo Ind.ss. C	7%	103.—
Sviluppo Ind.ss. D	7%	98.20
Sviluppo Ind ss E	7%	98.50
Sviluppo Ind.ss. F	7%	98.35
Isveim. (61) III	5,50%	97.70

TITOLI		23-10
Isveim. (62) IV	5,50%	96.50
Isveim. (62) V	5,50%	95.75
Isveim. (62) VI	5,50%	96.—
Isveim. (63) VII	5,50%	94.60
Isveim. (63) VIII	5,50%	94.20
Isveim. (64) IX	6%	96.—
Isveim. (64) X	6%	95.75
Isveim. (65) XI	6%	94.20
Isveim (66) XII	6%	93.95
Isveim. (67) XIII	6%	93.75
Isveim. (67) XIV	6%	93.—
Isveim. (68) XV	6%	92.90
Isveim. (69) XVI	6%	93.—
Isveim. (70) XVII	7%	99.—
Isveim. (71) XVIII	7%	98.80
Isveim. (71) XIX	7%	98.50
Isveim. (72) XX	7%	98.45
C.I. Sardo 62	5,50%	95.80
C.I. Sardo 63	5,50%	94.70
C.I. Sardo 64	6%	97.70
C.I. Sardo 65 I	6%	95.50
C.I. Sardo 65 II	6%	94.90
C.I. Sardo 66	6%	92.70
C.I. Sardo 68	6%	93.—
C.I. Sardo 69	5%	92.50
C.I. Sardo 70	7%	98.60
C.I. Sardo 71	7%	—.—
C.I. Sardo 71 II	7%	98.30
B.M.Cred. C. 67	6%	99.30
B.M.Cred. C. 68	6%	97.90
B.M.Cred. C. 70	6%	96.70
B.M.Cred. C. 71	7%	99.85
B.M.C. 71/81	7%	105.50
B.M.C. 71/81 II	7%	99.60
B.M.C. 72/82	7%	99.50
Enel 65 I	6%	93.05
Enel 65 II	6%	94.—
Enel 66 I	6%	92.75
Enel 66 II	6%	92.80
Enel 67	6%	92.40
Enel 68 I	6%	93.55
Enel 68 II	6%	92.35
Enel 69 I	6%	92.30
Enel 69 II	6%	92.80
Enel 70	7%	100.80
Enel 71	7%	99.95
Enel 72	7%	99.30
Enel 72 II	7%	99.20
Enel Europa	6%	95.60
E.N.I. 58	6%	100.—
E.N.I. 58 vent.	6%	99.10
E.N.I. 64	6%	99.10
E.N.I. 65 II	6%	95.—
E.N.I. 66	6%	—.—
E.N.I. Gela	5,50%	93.90
E.N.I. sud 59	6%	99.40
E.N.I. 60	5,50%	96.05
E.N.I. 61	5,50%	95.20
E.N.I. IV	5,50%	92.95
E.N.I. V	5,50%	92.80
E.N.I. VI	5,50%	92.90
E.N.I. VII	5,50%	95.10
E.N.I. VIII	5,50%	94.65
E.N.I. IX	6%	96.30
I.R.I. 56/74	6%	100.10
I.R.I. 57/75	6%	99.80
I.R.I. 58/74	5%	100.40
I.R.I. 57/77	5%	99.15
I.R.I. 58/78	6%	99.45
I.R.I. 59/79	5,50%	94.50
I.R.I. 60/80	5,50%	93.10
I.R.I. 61/86	5,50%	89.75
I.R.I. 63/83	5,50%	91.—
I.R.I. 64/82	6%	94.25
I.R.I. 65/83	6%	94.10
I.R.I. Alfa R.	7%	101.40
I.R.I. Elett. opt.	5,50%	99.—
I.R.I. Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	92.40
BEI 65	6%	95.50
BEI 66	6%	95.20
BEI 67	6%	95.20
BEI 68	6%	95.20
BEI 71	7%	101.40
BEI 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	95.—
CECA 66	6%	97.—
CECA 68	6%	97.10
CECA 68 II	6%	97.50
CECA 72	7%	100.70
Timavo	7%	100.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.05
Autostr. C.C. 65	6%	94.45
Autostr. C.C. 67	6%	92.30
Autostr. C.C. 68 I	6%	92.30
Autostr. C.C. 68 II	6%	92.20
Autostr. C.C. 69	6%	92.—
Autostr. C.C. 71	7%	99.85
Autostr. C.C. 72	7%	99.90
B. Sic. OP ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Banco Sicilia	5%	97.—
Banco Sic. conv.	6%	95.—
Banco Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.75
Cred Fond conv.	5%	92.—
Cred Fond 1985	5%	93.25
Cred Fond 1986	5%	92.35
Cred Fond 1987	6%	92.50
Cred Fond 1990	6%	91.25
Cred Fond 1991	6%	91.40
Cred Fond 1992	6%	91.25
Cred Fond 1995	6%	91.60
Cred Fond 1936	6%	91.20
Cred. Fond. 997	6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.35	B.E.I. 66/86	6,50%	98.75
E.N.I. 66/81	6%	93.75	B.E.I. 67/82	6,50%	97.50
E.N.I 66/81	6,50%	97.—	B.E.I. 67/82 II	6,50%	97.25
E.N.I. 67/82	6,50%	96.50	B.E.I 68/80	6,75%	99.60
E.N.I. 67/87	6,50%	96.—	B.E.I. 69/84	7,50%	101.90
E.N.I. 68/88 I	6,75%	96.75	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	97.—
E.N.I. 68/88 II	6,75%	96.75	C.E.C.A. 66 dic.	6,50%	—.—
E.N.I. 69/31	7%	100.05	C.E.C.A. 67/87	6,50%	96.25
I.M.I 70/81	7,25%	100.—	C.E.C.A. 67	4,50/8%	97.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TECNICHE SEMPRE PIU' AVANZATE NELLA SIDERURGIA

Cresce nel mondo la fame di acciaio

Il convertitore a ossigeno LD e il forno Martin-Siemens negli stabilimenti a ciclo integrale della «Italsider»



La zona di uscita delle bramme nella «colata continua» del quarto centro siderurgico dell'«Italsider» di Taranto

Le cifre di oggi possono già sbalordire, ma la fame di acciaio nel mondo è destinata ad aumentare incessantemente. Dai più banali elettrodomestici alle gigantesche infrastrutture e alle apparecchiature più delicate, l'acciaio rimane alla base dei moderni sistemi industriali. Nel '70 ne sono state prodotte 590 milioni di tonnellate, con un consumo medio di circa 145 chilogrammi «pro capite», cifra che nei paesi altamente industrializzati tocca i 544 kg.

Al di sotto di queste cifre c'è un'industria, quella siderurgica, impegnata non solo nell'aumento continuo della produttività, ma anche nello affinamento dei metodi di produzione. Soprattutto negli ultimi 15-20 anni si è verificata, su questo terreno, una grande evoluzione. Così è avvenuto, tanto per fare un esempio, nello sfruttamento e nell'utilizzazione del minerale di ferro con il rapido sviluppo dei processi di «pellettizzazione», che costituiscono la tecnica più avanzata in fatto di preparazione e arricchimento del minerale.

E' certo però che ancora per qualche decennio i processi classici di produzione, dell'altoforno per la ghisa e del convertitore a ossigeno per l'acciaio, continueranno a dominare l'industria siderurgica. Ancora per l'80 infatti le previsioni danno il 62% della produzione mondiale in convertitore, da ghisa d'altoforno. In poche parole l'acciaio, questo metallo che è alla base della civiltà industriale, nasce sempre negli stessi modi, più o meno affinati.

Prendiamo in considerazione uno stabilimento siderurgico a ciclo integrale, nel quale il processo di fabbricazione parte dalle materie prime — minerali di ferro, carbone fossile e calcare — per arrivare al prodotto finito, vale a dire ai laminati piani (lamiere, lamierino, banda stagnata, zincati), alle barre (tondi, quadri ecc.) o ai profilati (travi, rotaie eccetera). Le principali fasi del ciclo sono: la preparazione delle materie prime, la fabbricazione della ghisa nell'altoforno, la sua trasformazione in acciaio e le laminazioni finali.

Le materie prime, che sono il carbone fossile e il minerale di ferro (oltre al calcare usato come fondente), vengono sottoposte a opportuni trattamenti prima di essere utilizzate in altoforno. Il carbon fossile viene vagliato, macinato, miscelato e quindi, attraverso un processo di distillazione che avviene nella cokeria, trasformato in coke metallurgico. Anche il minerale di ferro viene innanzitutto frantumato e vagliato. Si ottengono così minerali in pezzatura atta alla carica e i cosiddetti «fini», cioè minerali in pezzatura inferiore. Ambedue vengono poi inviati in due distinti parchi di omogeneizzazione, nei quali si mette a punto, con strati alterni di minerali diversi, una miscela sempre omogenea.

Con il processo di agglomerazione i minerali vengono portati a una determinata temperatura, che provoca un'incipiente fusione delle loro particelle. Si ottiene così un materiale agglomerato che, dopo una altra frantumazione e vagliatura, è caricato nell'altoforno.

L'altoforno è il fulcro del ciclo integrale siderurgico. In questa gigantesca costruzione d'acciaio, il minerale di ferro, con l'intervento del coke e dei fondenti, si trasforma in ghisa — lega di ferro, carbonio e altri elementi — dalla quale, con un successivo processo di affinazione, si ottiene lo acciaio.

La «campagna», vale a dire il periodo d'esercizio durante il quale l'impianto non viene mai spento, può durare fino a sette anni; al termine di ogni campagna viene rifatto il rivestimento di refrattario che protegge le pareti interne.

L'altoforno è distinto, dall'alto in basso, in bocca, tino, ventre, sacca, crogiuolo; può raggiungere i 100 metri d'altezza e avere un diametro di crogiuolo di oltre 10 metri. Le materie prime vengono trasportate con nastri o speciali elevatori alla bocca dell'impianto. Quindi la carica inizia la lenta discesa attraverso le varie sezioni dell'altoforno, sottoposta a complesse reazioni chimiche che portano infine alla formazione della ghisa, che gocciola nel crogiuolo con la scoria, detta loppa.

Durante il processo, la carica passa da una temperatura inferiore ai 250 gradi C nella parte alta dell'altoforno, a temperature di 700, 1000 e infine 2000 gradi C. Ghisa e loppa vengono estratte separatamente dal crogiuolo. La loppa, dopo essere stata granulata da forti getti d'acqua, può essere utilizzata per la fabbricazione del «cemento d'altoforno»; la ghisa viene colata nei «carrisiluro» o «sottomarini», che sono speciali carri ferroviari rivestiti di refrattario, e trasportata allo stato fuso in acciaieria.

E' qui che avviene l'affinazione, cioè la trasformazione della ghisa in acciaio. In pratica si procede all'eliminazione parziale del carbonio mediante ossidazione e alla rimozione delle impurezze. Durante l'operazione sono aggiunti correttivi o elementi di lega per conferire determinate proprietà all'acciaio.

Negli stabilimenti a ciclo integrale dell'«Italsider» — la azienda del Gruppo «IRI-Finsider», che è la maggiore produttrice di acciaio del paese — vengono applicati due processi di fabbricazione dell'acciaio: il convertitore a ossigeno LD e il forno Martin-Siemens.

Il convertitore LD è un involucro metallico a forma di pera, aperto nella parte superiore; può arrivare a un'altezza di dieci metri, avere un diametro interno di sette metri e una capacità sino a 300 tonnellate. La carica viene effettuata con il convertitore inclinato; quindi, attraverso una lancia raffreddata ad acqua, viene soffiato ad altissima velocità un getto di ossigeno purissimo. Dalla reazione dell'ossigeno con gli elementi della ghisa si sviluppa un calore molto intenso, che viene contenuto nei limiti di circa 1600 gradi C mettendo in carica un certo quantitativo di rottame, che fondendo assorbe calore.

Tutta l'operazione — carica, fusione del rottame e trasformazione della ghisa in acciaio — è molto rapida: dopo circa trenta minuti si rialza la lancia e, dal foro di colata del convertitore inclinato, si fa uscire l'acciaio che va a riempire la «siviera». Ruotando il convertitore dalla parte opposta, si versa dalla bocca la scoria in una paiola.

Nel forno Martin-Siemens vengono caricati rottame, calcare e ghisa liquida. Il forno è riscaldato per mezzo di bruciatori a gas, nafta o catrame situati alle sue estremità; viene anche utilizzato ossigeno insufflato per mezzo di lance.

Nella lavorazione tradizionale, l'acciaio, prodotto con i processi descritti, viene colato nelle lingotterie, dove permane fino alla solidificazione del lingotto; successivamente questo viene estratto con lo «strippaggio» e avviato ai reparti di laminazione, dove viene riscaldato e sbozzato. Ma da pochi anni si è affermata una nuova tecnologia, che permette di ottenere i semiprodotti — bramme, blumi e billette — direttamente dall'acciaio liquido. Il nuovo processo si chiama «colata continua».

I. I.

LE AZIENDE INFORMANO

NUOVO IMPIANTO PER LA CARTA «CLUPAK»

Ferrara, 23

Il presidente della «Clupak Inc.», Mr. Edwin M. Burrow, ha annunciato che un'altra importante cartiera ha iniziato la produzione della speciale carta estensibile «Clupak»: si tratta dello stabilimento di Mesola (Ferrara) della Società italiana cartiere - SICART.

La carta «Clupak», unica nel suo genere, viene prodotta con l'impiego di una macchina speciale costruita dalla «Over Meccanica» su licenza della «Clupak Machinery». La capacità di produzione è di 40 tonnellate in 24 ore con una velocità di 210 metri al minuto.

La maggior parte della carta prodotta nello stabilimento di Mesola sarà impiegata per la fabbricazione di sacchi a più fogli, ma se ne prevede anche l'uso per imballaggi industriali.

Grazie alla maggiore capacità di assorbimento degli urti e delle tensioni consentite oggi dalla nuova carta estensibile «Clupak, la «SICART» potrà produrre una vasta gamma di differenti qualità di carta per sacchi. La maggiore resistenza e le eccezionali prestazioni di questa carta sono dovute all'impiego della tecnologia e dalle macchine progettate dalla «Clupak».

Il sig. Albert Heim, direttore europeo della «Clupak Inc.» e il sig. Veijo Hellsten, tecnico della «Clupak», hanno assistito all'avviamento del nuovo impianto nello stabilimento di Mesola. La «SICART» distribuirà fra breve ai propri clienti campioni della carta «Clupak di sua produzione.

UN FAMOSO RICETTARIO DI CUCINA

«Il nuovissimo cucchiaio d'argento (Edit. Domus, 12 mila lire) sta ottenendo un grosso successo, rivelando così la validità di una formula infallibile. Il primo «Cucchiaio d'argento» è uscito infatti ventidue anni fa. Ora è giunto alla sesta edizione ed è cresciuto senza invecchiare.

E' un volume di prestigio, elegantissimo e insieme svelto, facile da consultare, concepito per la donna evoluta, che ha molte cose da fare, che ha nuovi interessi e alla quale piace anche, non soltanto cucinare bene. Ed è anche moderno e vivace, da essere adatto anche agli uomini (e sono molti) che hanno l'«hobby» della cucina.

Questa nuova edizione è completamente rinnovata nei testi e nelle illustrazioni. 1056 pagine, per l'esattezza, e oltre 2700 ricette; in più, una veste editoriale d'eccezione che ne fa un volume di gran classe, un regalo tra i più originali per «lei» e per «lui».

L'«ANNUARIO POLITECNICO ITALIANO»

E' uscita la edizione 1972-1973 dell'«Annuario Politecnico Italiano», al prezzo di lire 23.000 (franco Italia). Nel contempo si sta preparando la nuova edizione 1973-74, che verrà pubblicata con la consueta puntualità nel prossimo luglio.

Mediante l'opera efficace e apprezzata di questa ultracinquantennale pubblicazione, l'industria italiana esporta, ogni anno, macchine, strumenti e materie prime per decine e decine di miliardi. Potrebbe bastare questa semplice constatazione per catalogare l'«Annuario» tra le grandi prestigiose pubblicazioni italiane.

E' meritatissima la definizione di «messaggero del lavoro italiano nel mondo» che un'alta personalità ha voluto dare dell'«Annuario Politecnico Italiano» l'unica guida che possa definirsi generale.

Centotrenta nazioni, 130 mercati esteri conoscono 130 mila fabbricanti italiani grazie alle preziose pagine di questa annuale pubblicazione, che è razionalmente strutturata in 14 gruppi e circa duemila categorie, oltre alla rassegna dei «marchi di fabbrica».

Per informazioni, acquisto volume e preventivi pubblicità, rivolgersi a: «Annuario Politecnico Italiano», via S. Pellico 12, telef. 874566/658 20121 Milano.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5- 1/8	6	6-1/4
Sterlina br.	7-13/16	8-11/16	8-7/16
Franco sv.	3	3- 3/4	3-7/8
Marco ger.	2- 3/4	3- 7/8	4-1/4

ANALISI E PROPOSTE ANTINQUINAMENTO AL CONVEGNO ITALO-JUGOSLAVO

URGONO I GIUSTI RIMEDI PER I MALI DELL'ADRIATICO

I centri urbani e industriali (golfo di Muggia) presentano i problemi più complessi
Creazione di una nuova, efficiente legislazione - Impegno comune e convergente

Roma, 23

I lavori del convegno parlamentare italo-jugoslavo sull'inquinamento del Mare Adriatico sono proseguiti a Montecitorio con una relazione dell'on. Gustavo De Meo il quale ha parlato dell'inquinamento marino derivante dagli insediamenti urbani ed industriali sulle coste italiane del Mare Adriatico.

Dopo avere rilevato che l'Adriatico è un mare chiuso, con un fondale che degrada regolarmente dai venti metri del golfo di Trieste ai 1200 metri della fossa pugliese, caratterizzato da correnti con circolazione principale ascendente in direzione parallela alla costa jugoslava e discendente lungo la costa italiana, De Meo ha osservato: «Di conseguenza la zona centrale del mare presenta ridotte possibilità di rimescolamento e tempi di rigenerazione piuttosto lunghi. Queste semplici considerazioni — ha soggiunto il parlamentare italiano — lasciano intendere come sia necessario ed urgente approfondire tutte le conoscenze che valgano ad avviare a soluzione il problema della conservazione dell'ambiente marino, e soprattutto come sia importante l'aspetto "internazionale" dei problemi stessi».

L'oratore ha quindi passato in rassegna la situazione delle acque adriatiche prospicienti le regioni italiane, fornendo dati ed informazioni relativi al Friuli-Venezia Giulia, al Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzi, Molise e Puglia. Affermata la necessità di un attento controllo e di un'azione efficace lungo tutto il litorale, l'on. Gustavo De Meo ha aggiunto: «Io credo che questo convegno interparlamentare rappresenti un momento di utile confronto degli approcci nazionali e regionali al problema che abbiamo posto al centro del nostro studio».

«Dovremmo ricercare la via di un'azione concordata che si proponga obiettivi comuni di risanamento del nostro comune ambiente marino, apprestando strumenti operativi comuni per la prevenzione ed il controllo dei fenomeni di inquinamento di cui soffriamo e per la migliore prevenzione dall'andamento futuro dei fenomeni stessi. Una collaborazione internazionale sul piano operativo — ha concluso De Meo — potrebbe già fin d'ora configurarsi (come fu già intelligentemente suggerito durante il recente convegno parlamentare italo-franco-monegasco svoltosi in questa stessa aula) in uno scambio di informazioni nei vari settori interessati e potrebbe giungere alla formazione di unità mobili integrate, con personale internazionale, cui affidare la sorveglianza dell'inquinamento dell'alto-mare».

La grande varietà e singolarità del fondo marino dell'Adriatico è stata illustrata dal dott. Dusan Zavodnik, del Centro per le ricerche marine di Rovigno, la cui relazione sui mutamenti nella composizione dei fondali del Mare Adriatico è stata letta nell'aula del convegno parlamentare italo-jugoslavo che si svolge a Montecitorio. Tale varietà si riflette sulla diffusione delle comunità viventi la cui composizione e diffusione è influenzata dalle correnti, dalla temperatura, dalla salinità, dall'inquinamento e da altri simili fattori.

«L'uomo — è detto nella relazione Zavodnik — influisce sull'ambiente acqueo e sul fondo marino con l'inquinamento dipendente dalla rapida urbanizzazione e industrializzazione delle zone litoranee. L'inquinamento poi si realizza attraverso la presenza di sostanze organiche ed inorganiche sciolte in acqua, oppure attraverso il deposito di materie consistenti che provocano una maggiore sedimentazione; entrambi i sistemi influiscono sulla vita delle comunità del fondo, provocandone una degradazione con impoverimento del numero delle specie animali e vegetali».

«I maggiori mutamenti sono avvenuti nelle zone che sono sotto l'influsso diretto degli inquinamenti urbani, in particolare nelle zone portuali e nelle insenature più strette che ospitano insediamenti turistici. La degradazione delle comunità viventi è stata notata lungo le coste della Slovenia, lungo l'Istria occidentale, nella regione di Fiume, nei dintorni di Zara e di Spalato, nella regione di Ragusa e nelle Bocche di Cattaro. Non è stata ancora constatata la distruzione totale del mondo vivente in zone più larghe, eccezione fatta per qualche porto come nel golfo di Muggia. In ogni caso — ha concluso il relatore jugoslavo — bisognerebbe localizzare, nell'immediato futuro, le zone minacciate in tutto l'Adriatico e intraprendere il loro risanamento».

Quindi si è avuto l'intervento dell'on. Francesco Compagna (PRI), il quale ha detto: «L'industrializzazione e la urbanizzazione, sia sulla costa jugoslava che su quella italiana possono insidiare, anche più di quanto già non facciano, due delle principali attività economiche delle popolazioni costiere: la pesca ed il turismo. Se non riusciremo a contenere i fenomeni di inquinamento — ha aggiunto — avremo, prima o poi, una crisi della pesca ed una crisi del turismo. Ma per contenere l'inquinamento non basta che uno solo dei due stati rivieraschi si impegni a fare certe cose. Occorre l'impegno simultaneo e contestuale di entrambi gli stati interessati e questo è possibile nel clima politico di oggi. Dopo tutto, da un punto di vista politico — ha osservato l'on. Compagna — è più pulito discutere dell'Adriatico sporco, di quanto non lo fosse litigare per l'Adriatico amaro».

Con riferimento alla relazione jugoslava nella quale si parla di un progetto per la tutela ambientale delle regioni adriatiche, l'on. Compagna ha giudicato tale progetto di grande interesse anche perché coinvolge — ha detto — «molte istituzioni nazionali, dagli enti locali alle repubbliche, e coinvolge altresì le Nazioni Unite». L'oratore pertanto si è domandato se, ai fini del successo finale di un tale progetto, non sia necessario impostarne uno parallelo per la costa italiana dell'Adriatico, che coinvolga le nostre regioni e che abbia come minimo comune denominatore la collaborazione dell'ONU.

«Se poi — ha proseguito l'on. Compagna — un altro progetto parallelo fosse impostato per la nostra costa tirrenica, sempre con le Nazioni Unite come minimo comune denominatore, avremmo provveduto, non solo in ragione dell'unità dei problemi di tutela dell'Adriatico, ma anche in ragione dell'unità di tutela del Mediterraneo. E così, come Fiume è sede del progetto jugoslavo — ha concluso l'on. Compagna — Venezia e Napoli potrebbero essere rispettivamente per l'Adriatico e per il Tirreno le sedi dei progetti italiani».

Infine gli aspetti giuridici relativi all'inquinamento e alla bonifica del Mare Adriatico sono stati affrontati nel pomeriggio nella relazione dell'on. Flavio Orlandi. Egli ha affermato che, per poter individuare concrete soluzioni operative ai problemi che lo sviluppo tecnologico pone all'intero sistema normativo, bisogna prendere atto pregiudizialmente di due fatti fondamentali: che l'ordinamento amministrativo non è in condizioni, data la sua vetustà, di far fronte a tutte le esigenze e che il fenomeno dell'inquinamento, forse prevedibile, ma non previsto, pone problemi giuridico-amministrativi di assoluta novità.

Il relatore ha quindi accennato alla necessità di una revisione del regime giuridico dei cosiddetti beni pubblici. Egli ha poi accennato ai problemi che richiedono l'intervento dello Stato, non solo per un equilibrio generale nel campo economico e sociale, ma anche per assicurare accordi e connessioni con paesi vicini ed amici.

L'on. Orlandi ha quindi affermato la necessità di predisporre un'efficace e moderna legislazione penalistica che potrebbe trovare un'efficacia più sicura se i vari paesi interessati adottassero norme comuni, la cui efficienza potrebbe essere verificata periodicamente da appositi organismi internazionali di controllo.

SUVANNA FUMA A PARIGI



Telefoto Upi

Parigi — Il principe laotiano Suvanna Fuma, di passaggio per la capitale francese, risponde ad alcune domande dei giornalisti sulla possibilità di risoluzione della crisi vietnamita

IL 15 FEBBRAIO DEL 1966 QUINDICI ITALIANI MORIRONO NEL CANTON TICINO

QUATTRO SOTTO PROCESSO PER LA TRAGEDIA DI ROBIEI

Le accuse: omicidio plurimo per negligenza e violazione colposa della legge sulla sicurezza nel campo dell'edilizia - Liquidati con una transazione i danni

Ginevra, 23

Per rispondere della morte di 17 persone (quindici operai italiani e due vigili del fuoco di nazionalità svizzera), tre responsabili del cantiere di Robiei e l'ex comandante dei vigili del fuoco di Cevio sono comparsi stamani dinanzi alle assise correzionali di Valmaggia, che ha Sede a Cevio (Ticino). Il processo, che durerà circa due settimane, è stato aperto alle 9 dal presidente della corte, Gastone Luvini, il quale ha proceduto alle formalità preliminari: costituzione della corte con il giuramento di quattro «cittadini giurati» (tre uomini e una donna) e lettura dell'atto di accusa.

Dal voluminoso incartamento, che consta di 41 pagine, delle quali una ventina dedicate ad una premessa cronologica dei fatti, una quindicina alle imputazioni e tre all'elenco dei mezzi di prova, risulta che tre responsabili del cantiere e l'ex comandante dei vigili del fuoco sono accusati di omicidio plurimo per negligenza, violazione delle regole nel campo dell'edilizia e mancata adozione delle regole di sicurezza imposte dal caso. La lettura del capo d'accusa ha occupato quasi tutta la mattinata. Gli imputati sono: il capomastro Annibale Lukbini, il geometra Arnaldo Nana, l'ingegnere civile Gino Boffa e l'ex comandante dei vigili del fuoco Ettore Belvederi. La pubblica accusa è affidata ad un giovane magistrato di 32 anni, Luciano Giudici, procuratore generale di Locarno.

Prima di cominciare l'interrogatorio degli imputati, il presidente Luvini ha comunicato che è stata revocata la costituzione delle parti civili, essendo state liquidate le richieste di risarcimento con una transazione. Nel corso della premessa cronologica dei fatti è stata rievocata la sciagura, avvenuta il 15 febbraio 1966 in un cunicolo di derivazione delle acque della diga di Robiei, nel corso della quale morirono asfissiati da esalazioni di gas quindici operai italiani e due vigili del fuoco svizzeri.

Dopo la rievocazione della tragedia, il tribunale è passato all'interrogatorio dei quattro imputati. Il presidente della corte, nell'interrogatorio, si è soffermato in particolare sugli importanti particolari che presentavano ancora qualche dubbio. Non sono comunque risultate discrepanze notevoli con quanto gli imputati hanno già ampiamente dichiarato durante l'istruttoria. E' stato così confermato che la sciagura è avvenuta soprattutto per mancanza di adeguato scambio di informazioni fra le imprese che si occupavano rispettivamente dei lavori, a sud e a nord del cunicolo per la derivazione delle acque, dove trovarono la morte i quindici operai italiani e i due svizzeri.

L'interrogatorio degli imputati continuerà domani. Al dibattimento è prevista la presenza del dott. Max Freisulzer, direttore del servizio di polizia scientifica della città di Zurigo, e dell'ing. Rudolf Amberg, ambedue periti nominati dall'accusa. A questi due esperti toccherà dimostrare le manchevolezze dei responsabili dei due cantieri e il mancato rispetto delle regole di sicurezza. *(Ansa)*

L'INVERNO SEMBRA AFFRETTARE I TEMPI

OLTRE MEZZO METRO DI NEVE AL BRENNERO

Freddo e precipitazioni anche sul Meridione

Bolzano, 23

E' continuato, senza soste, a nevicare al Brennero, dove stamane lo spessore del manto nevoso superava i 50 centimetri. La neve è caduta anche sulle alture che circondano Bolzano, mentre sul fondovalle piove. Secondo il compartimento della polizia stradale di Bolzano il traffico è ovunque regolare con qualche rallentamento nell'alta Val di Isarco e in prossimità dei valichi alpini. Oltre ai 1200 metri sono necessari i pneumatici da neve, o le catene. Sono chiusi al traffico il passo dello Stelvio, quello del Rombo e, da stamane, anche il passo Pennes.

Più grave è la situazione nel Tirolo, dove le nevicate sono state ancora più intense e hanno raggiunto, in certe zone, il metro di spessore. Il governo regionale tirolese ha disposto l'immediata applicazione dell'ordinanza che rende obbligatorio l'uso dei pneumatici da neve in tutto il territorio.

Freddo e neve hanno investito stamane l'Abruzzo. A Rocca di Mezzo il termometro è sceso a sette gradi sotto lo zero. Temperature ancora più rigide sono segnalate nei centri arroccati sulle pendici dei monti. Tutti i monti d'Abruzzo, in particolare il Gran Sasso, il Velico e il Sirente, sono ammantati da una spessa coltre di neve. Durante la notte la neve è caduta abbondantemente anche sui centri di Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio e di Ovindoli, in provincia di Teramo e sugli altipiani maggiori.

Il maltempo si abbatte anche sulla Basilicata. Branchi di lupi sono stati avvistati nelle contrade Facciata d'Anzio e Casone, nel territorio del comune di Brindisi di Montagna. I lupi hanno assalito un gregge e sbranato alcuni maiali. I cacciatori hanno organizzato una battuta. *(Ansa)*

NELL'ISOLA DI LUBANG

ANCORA NASCOSTO il soldato giapponese

Manila, 23

Non ha risposto finora agli incessanti richiami il soldato dell'esercito imperiale giapponese che, da 27 anni, si nasconde nella giungla dell'isola di Lubang, nelle Filippine, probabilmente ignaro della fine della seconda guerra mondiale e della disfatta del Giappone.

Il «combattente solitario» — che secondo un ex-commilitone sarebbe il sottotenente Hiroo Onoda, inviato nell'isola nel lontano 1944 per una missione informativa sulle forze americane — è rimasto ferito, giovedì scorso, in uno scontro a fuoco con la polizia filippina, che lo aveva sorpreso a rubare viveri in una fattoria. Un suo commilitone poi identificato nel soldato semplice Kinshichi Kozuka, è rimasto ucciso nella sparatoria. Nonostante le ferite, Onoda è riuscito a rifugiarsi nel folto della giungla che ricopre vasta parte dell'isola.

A quella che viene ormai denominata «operazione Onoda» partecipano diversi giapponesi appositamente giunti nelle Filippine, tra cui il fratello di Onoda, Toshiro, e tre ex-commilitoni. Questi si propongono di tornare domani nella zona dove Onoda si nasconde e di intonare vecchi canti militari nipponici, nella speranza di convincere «l'ultimo combattente» a mostrarsi. Onoda ha oggi 50 anni.

AMERICANO DONA un «Goya» alla Russia

Mosca, 23

Il petroliere americano Armand Hammer ha donato oggi alla pinacoteca dell'Hermitage un Goya di oltre mezzo miliardo di lire di valore: «Ritratto di doña Antonia Zarate». Il dott. Hammer, presidente della Occidental Petroleum Corporation, ha inaugurato oggi, nel famoso museo di Leningrado, una mostra di dipinti in suo possesso concordata con le autorità sovietiche il mese scorso, quando venne a Mosca per concludere un accordo petrolifero per vari miliardi di dollari. *(Ap)*

SANGUINOSA SCORRERIA DI DUE MALVIVENTI ARMATI E MASCHERATI A CHIESANUOVA

Rapinatore uccide a freddo una donna in una banca a Prato

Il colpo, esploso mentre il bandito stava spingendo con la pistola i clienti verso il muro ha raggiunto di striscio la vittima alla tempia destra - Un bottino di circa tredici milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 23

Tragica rapina nella succursale della Cassa di Risparmio di Chiesanuova, alla periferia di Prato. Due banditi incappucciati e armati di pistole hanno ucciso una donna, e subito dopo, con una calma agghiacciante, si sono impossessati di tredici milioni di lire in contanti. La donna, colpita a bruciapelo da un proiettile calibro 9 è Rina Bessi, di 62 anni, abitante a Prato, in via Montalese 274. Era andata in banca per fare un prelievo dal suo libretto a risparmio. La tragedia è avvenuta verso le 11. Nella succursale di via Ciliani si trovavano quattro clienti: un uomo e tre donne, tra cui la Bessi. In una stanza retrostante un altro cliente stava parlando con un impiegato, quando la porta a vetri si è spalancata e sono entrati due uomini con il volto coperto da un cappuccio che lasciava intravvedere gli occhi. Indossavano impermeabili scuri.

«E' una rapina. Tutti fermi e faccia al muro. Se state buoni non accadrà nulla» ha detto con tono perentorio uno dei due banditi. Più tardi alcuni testimoni diranno che queste parole sono state pronunziate con forte accento toscano, forse massese. Gli impiegati hanno obbedito automaticamente; le due pistole, infatti, sconsigliavano qualsiasi iniziativa. Un po' di panico invece fra le donne. Una si è messa a gridare e non ha avuto la forza di muoversi. Guardava i due banditi armati con gli occhi sbarrati, forse in preda a choc.

E' stato a questo punto che uno dei due, mentre l'altro stava saltando il banco per portarsi nella zona destinata agli impiegati, si è avvicinato alla donna e con la mano armata dalla pistola di grosso calibro, l'ha spinta verso il muro «indietro, indietro, — ha esclamato — e stai ferma». Ma le sue parole sono state interrotte da un secco improvviso colpo di pistola; l'arma infatti aveva il proiettile in canna; è stato un attimo la pallottola ha colpito la donna alla testa ferendola mortalmente.

Mentre la Bessi cadeva a terra l'omicida non si è perduto di coraggio. «Fermi — ha gridato; non è successo nulla. Non è successo nulla. Non muovetevi». Neppure il complice si è lasciato prendere dal panico per quel colpo inatteso; arrivato al di là del banco ha sentito delle voci arrivare dal retro, dove l'impiegato stava parlando con un cliente. «State fermi anche voi. E' meglio». Sono queste le uniche parole che ha pronunciato, poi, si è messo a frugare nei cassetti. Di lunedì la banca ha una forte attività: in città c'è il mercato settimanale e le operazioni sono piuttosto intense. Così in pochi secondi ha riempito il sacchetto di nylon che aveva con se. Tredici milioni in tutto.

Appena riempito il sacchetto l'uomo ha saltato di nuovo il banco e dopo avere intimato ai presenti di restare fermi è uscito insieme al complice che nel frattempo non si era allontanato dalla porta d'ingresso. Fuori li attendeva una centoventiquattro verde targata FI 612960, rubata a Scandicci sabato scorso a Vasco Pastacaldi, con un terzo personaggio a bordo, che si è allontanata a tutta velocità. Non è però andata molto lontano. Una pattuglia della polizia l'ha ritrovata a poche centinaia di metri da dove era stato consumato il colpo.

Intanto nella banca, superato il primo attimo di smarrimento si è cercato di soccorrere la Bessi; la donna, tuttavia versava, in gravissime condizioni; giaceva in una pozza di sangue, gli occhiali erano saltati via probabilmente colpiti dal proiettile; la scena era allucinante. Quando sono arrivati i Fratelli della Misericordia la Bessi era agonizzante. All'ospedale è arrivata morta.

Fulvio Apollonio



FERITI DAI BANDITI due orefici a Roma

Roma, 23

Due anziani orefici — marito e moglie — gestori di un laboratorio in via Principe Amedeo 126/B, sono stati aggrediti e rapinati, nel primo pomeriggio, da tre uomini che li hanno feriti in modo piuttosto grave. I coniugi, Venanzio Salvatori, 69 anni, e Desolina Porroni, 66, sono stati ricoverati all'ospedale San Giovanni per contusioni, ecchimosi e fratture giudicate guaribili con una prognosi rispettivamente di venti giorni e un mese.

I coniugi Salvatori conducono l'attività di orafi da oltre trent'anni nella zona della ferrovia, dove il loro esercizio è molto conosciuto. In via Principe Amedeo, oltre al locale adibito alla vendita, hanno un laboratorio e la loro abitazione. Alle 14.40 circa hanno bussato alla porta. Dallo «spioncino» — un piccolo foro nell'uscio — il Salvatori ha notato un uomo con un orologio in mano. Ritenendolo un cliente che avesse bisogno di una riparazione, ha aperto.

Fuori della visuale vi erano altri due complici del primo bandito con i lineamenti deformati da calze di nailon i quali hanno fatto irruzione nell'appartamento armi in pugno. Il Salvatori e la moglie hanno abbozzato un tentativo di resistenza, ma i tre li hanno colpiti coi calci delle pistole. Infine li hanno imbavagliati e legati alle sedie. Quindi si sono impadroniti di oggetti d'oro, orologi e danaro per un valore non ancora precisato e si sono allontanati.

Dopo più di un'ora, l'anziano orefice è riuscito a slegarsi. Per prima cosa ha telefonato alla Croce Rossa, perché la moglie, priva di conoscenza perdeva copioso sangue. Poi ha avvertito la polizia. Le indagini sono condotte dalla squadra mobile.

GROSSI PROBLEMI AL VAGLIO DELLA COMPETENTE CONGREGAZIONE

Riforme e difficoltà negli ordini religiosi

Il cardinale Danielou difende le comunità di «stretta osservanza»
Una serie di errori inquinanti - Rivendicazioni di chi se ne va

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

E' cominciata stamane, in Vaticano, e si protrarrà per alcuni giorni, la riunione plenaria della Congregazione per i religiosi e gli istituti secolari. Sono presenti nove cardinali, sei arcivescovi e vescovi, e tre superiori generali di ordini religiosi. I principali punti all'ordine del giorno sono: la situazione e i grandi problemi della vita religiosa nel mondo di oggi; le cause della crisi della vita religiosa, particolarmente acuta in alcune regioni del mondo; come eliminare le tensioni interne di cui sembrano soffrire alcune congregazioni religiose; la possibilità di provvedere, in qualche modo, alle necessità dei religiosi e delle religiose che abbandonano i propri istituti per far ritorno alla vita laicale.

Quest'ultimo è un tema particolarmente importante anche perché, in alcuni casi, persone che hanno lasciato un ordine o una congregazione hanno chiesto che il lavoro da loro effettuato fosse considerato in modo da poter essere valutato da un punto di vista economico; e si sono avute pertanto richieste di pensioni, liquidazioni eccetera. I temi della riunione giustificano pienamente l'interesse con il quale è seguita.

Stamane, ad esempio, il cardinale Danielou ha prospettato la possibilità di creare comunità di «stretta osservanza», distaccate da quelle che intendono lo aggiornamento solo come modifica dei vecchi statuti con la previsione di nuove iniziative: «Non è lecito — ha detto — rifiutare ai religiosi che vogliono restare fedeli alle costituzioni del loro ordine e alle direttive del Vaticano II di costituire comunità distinte. I superiori religiosi sono tenuti a rispettare questa volontà».

«Queste nuove comunità devono essere autorizzate ad avere case di formazione e l'esperienza dimostrerà se le vocazioni saranno più numerose nelle case di stretta osservanza o in quelle dove l'osservanza è più trascurata. Nel caso in cui i superiori si opponessero a richieste legittime — ha aggiunto il porporato — un ricorso al Pontefice sarebbe più che giustificato».

Le dichiarazioni del cardinale Danielou sono tanto più importanti in quanto, alcuni giorni fa, in sede di assemblea della conferenza nazionale dei superiori religiosi, l'idea di comunità «di stretta osservanza», sganciata dal ceppo originario, era stata respinta a grandissima maggioranza. E, del resto, è noto che, tempo fa, il superiore dei gesuiti, padre Arrupe, dovette recarsi in Spagna, dove un gruppo di gesuiti voleva costituire una nuova comunità, distaccata da quella della loro provincia.

I principali «errori» che inquinano oggi la vita religiosa e che influiscono negativamente sulle vocazioni sono stati così indicati dal cardinale Danielou: a) «La secolarizzazione o meglio quella falsa secolarizzazione, in nome della quale, purtroppo, religiosi e religiose rinunciano al loro abito, abbandonano le loro opere per inserirsi in istituzioni secolari, sostituendo con attività sociali e politiche la adorazione di Dio»; b) «Una falsa concezione della libertà, che si risolve in una disistima delle istituzioni e delle regole, ed in una esaltazione della spontaneità e della improvvisazione», atteggiamento questo «tanto più assurdo, in quanto la società occidentale soffre attualmente per la carenza di una disciplina della libertà»; c) Una concezione sbagliata della evoluzione dell'uomo e della chiesa, «i cui elementi costitutivi restano immutati anche se l'ambiente cambia».

Il cardinale ha detto che, a suo avviso, la «soluzione unica e urgente è quella di porre termine al falso orientamento in atto nella riforma di numerosi istituti. E' necessario anche «porre in guardia tutti nei confronti di libri, riviste, conferenze che diffondono erronee concezioni in proposito».

A. Paglialunga

PRESSO BERGAMO

RAPINATI GIOIELLI per duecento milioni

Milano, 23

Cinque valigie contenenti gioielli per un valore di circa 200 milioni di lire sono state rubate oggi a un commerciante di preziosi sull'autostrada Milano-Venezia in prossimità dell'uscita di Capriate d'Adda, in provincia di Bergamo.

Cinque banditi, armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, hanno diretto l'autovettura sulla quale viaggiavano, un'Alfa Romeo «1750», a stringere verso il ciglio della strada e a fermarsi una vettura Fiat «124» di una ditta specializzata in lavori di oreficeria che trasportava cinque valigie di preziosi a Milano. Tre dei cinque banditi sono balzati a terra e hanno costretto i due dipendenti della ditta a lasciare la loro vettura.

I due, Marcello Zanotto, 38 anni, e Giorgio Striolo, 30 anni, entrambi di Vicenza, hanno visto i tre malviventi salire sulla loro «124» e partire seguiti dalla «1750». Le due vetture sono uscite al casello autostradale di Dalmine a tutta velocità. Il casellante, Emilio Radaelli, ha fatto in tempo a prendere nota della targa della seconda vettura, informandone polizia e carabinieri che hanno subito istituito posti di blocco, ma senza esito immediato.

I gioielli dovevano essere consegnati alla filiale di Milano della ditta «Favor» di Vicenza, per essere poi esportati. *(Italia)*

«COLPO» A PIACENZA: tredici milioni

Piacenza, 23

Una rapina è stata compiuta, oggi a mezzogiorno, a Ponte dell'Olio in località Val Nure, a 30 chilometri da Piacenza. Due banditi con occhiali scuri e armati di pistola hanno fatto irruzione nella locale agenzia della Cassa di Risparmio, intimando il «mani in alto» ai tre impiegati, il direttore, rag. Luigi Vallisa di 34 anni, il cassiere Gianni Colla di 39 e Gianni Ecoraschi di 22.

«Non fate gli eroi, è una rapina» — ha minacciato uno dei banditi. L'altro malvivente ha saltato il bancone e si è fatto consegnare dal cassiere il denaro che era nella cassaforte, tredici milioni di lire. Una donna che si trovava nella banca è svenuta per lo spavento. I due banditi sono poi fuggiti a bordo di una «1100 Fiat» di colore scuro, alla cui guida c'era un complice ad attenderli. I posti di blocco istituiti dalla polizia e dai carabinieri non hanno finora avuto esito. *(Ansa)*

INCIDENTE SUL LAVORO in Sicilia: un morto

Enna, 23

Un saldatore di 18 anni, Versilio Brigato, di Monselice, in provincia di Padova, è morto questa mattina in un incidente sul lavoro accaduto in un cantiere della costruenda autostrada Palermo-Catania. Il giovane era alla guida di una piccola motogru sul viadotto «San Sebastiano», nei pressi della stazione ferroviaria di Villarosa in provincia di Enna, quando, nel compiere una manovra di retromarcia, è caduto con il mezzo meccanico da un'altezza di 40 metri. L'uomo è morto all'istante per la frattura della base cranica. *(Ansa)*

L'INCHIESTA SULLO SCANDALO DEI CARRI ARMATI

Passa a Roma il caso delle radio «ringiovanite»

Affidato dalla Cassazione al giudice istruttore che indaga anche sui «libri neri» della Edison

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

L'inchiesta sullo «scandalo dei carri armati» e quella sulla cosiddetta «contabilità nera» della Edison saranno condotte insieme da un magistrato romano. Gli atti dell'inchiesta giudiziaria sui «libri neri», cioè quelli in cui figuravano i fondi riservati della Edison, che era in corso a Milano contro l'ingegner Giorgio Valerio e altri sette suoi collaboratori, saranno, infatti, inviati al giudice istruttore di Roma, dottor Renato Squillante. La decisione è stata presa, questa mattina, dalla prima sezione penale della cassazione, che ha risolto a favore del giudice romano un conflitto di competenza, sollevato nel giugno scorso dal magistrato milanese.

Gli atti compiuti fino a oggi nel capoluogo lombardo per accertare le responsabilità dell'ex presidente della Edison, Valerio, e delle altre sette persone nella sparizione di ben ventiquattro miliardi di lire, entreranno perciò a far parte integrante di un'altra inchiesta. Si tratta di quella che Renato Squillante sta svolgendo, ormai da oltre un anno, sullo scandalo delle forniture al nostro esercito, di apparecchiature radio rice-trasmittenti.

Questa fornitura, del costo di oltre quattro miliardi e mezzo di lire, è stata fatta negli anni scorsi e, secondo l'accusa, avrebbe consentito alle persone implicate nella vicenda di ottenere un notevole guadagno. Infatti esse, tradendo quelli che erano stati gli accordi, avrebbero consegnato non apparecchiature nuove, bensì residuati bellici opportunamente «ringiovaniti» e installati sui carri armati del nostro esercito.

L'indagine del magistrato romano, insieme con numerose altre persone, coinvolge anche l'ingegner Valerio e la maggior parte delle persone inquisite dal giudice istruttore di Milano. Perciò la cassazione, per dare uniformità all'inchiesta, ha assegnato la competenza di tutta l'istruttoria al dottor Squillante, che aveva iniziato le indagini precedentemente alla scoperta dello scandalo riguardante la «contabilità nera» della Edison.

L'istruttoria formale in corso a Roma, sta sviluppando gli elementi raccolti nel corso dell'inchiesta preliminare dal sostituto procuratore della repubblica Enrico Di Nicola e coinvolge numerose persone. Infatti, insieme con Giorgio Valerio si sta procedendo nei confronti di Aldo Scialotti, Angela Biscarini, Alberto Ferrari, Luciano Marrubini, Angelo Chiappa, Ennio Scialotti e Amberto Bruscaglia. Le accuse contestate sono quelle di frode in forniture militari, falso in comunicazioni ai soci e illegale ripartizione degli utili. Di questi reati potrebbero essere chiamati a rispondere anche altri ventitré indiziati.

L'indagine svolta fino ad ora a Milano, coinvolge invece, oltre a Valerio, Angelo Chiappa, Bruno Janni, Guido Molteni, Antonio Curani, Giampiero Cavalli, Vito Bonomi e Vittorio Di Biasi. Sono ritenuti responsabili di appropriazione indebita di 24 miliardi di lire, falso in bilancio e false comunicazioni ai soci. Questa ingente somma di danaro, stornata dalle casse della Edison, sarebbe stata destinata a scopi del tutto diversi da quelli perseguiti dalla società. All'origine dell'intera vicenda vi è l'indagine sul fallimento di alcune società di Aldo Scialotti, oggi al sicuro in Brasile.

R. R.

VITTIMA ILLUSTRE DEI LADRI DI MACCHINE A ROMA

Rubata l'auto ufficiale dell'on. Arnaldo Forlani

La vettura è dotata di speciali collegamenti telefonici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Polizia e carabinieri in allarme per un furto d'auto particolare. La scorsa notte è stata infatti rubata l'Alfa Romeo blu ministeriale, all'on. Arnaldo Forlani. Gli agenti stanno setacciando lo ambiente di quelli che «lavorano» in auto rubate per rintracciarla.

Il furto della macchina del segretario democristiano crea anche problemi al Viminale: la vettura, infatti, è dotata di due radiotelefoni collegati, l'uno con la direzione della DC, l'altro — a mezzo di un canale radio coperto da uno scrupoloso «top-secret» — con il ministero dell'interno. L'uomo politico, quindi, può comunicare in qualsiasi momento direttamente con i funzionari del suo partito e con quelli del Viminale.

Il furto di una macchina per così dire «esplosiva» come quella di Forlani, è un colpo troppo inutilmente temerario per essere stato messo in atto da qualche esponente anche se di mezza tacca della malavita. D'altronde sembra abbastanza improbabile un movente politico: è evidente che, appena il furto è stato segnalato, i canali riservati del ministero dell'interno e in particolare quelli dell'on. Rumor, sono stati cambiati. Qualche sprovveduto ladruncolo è quindi, presumibilmente, l'autore del «colpo».

R. R.

Leggera crisi cardiaca per il Conte di Parigi

Madrid, 23

Enrico de Orleans, Conte di Parigi, capo della casa reale di Francia dal 1940 ed attualmente in visita in Spagna, è stato ricoverato d'urgenza, ieri sera, in una clinica di Madrid, in seguito ad una crisi cardiaca. Enrico di Orleans ha 64 anni. Le condizioni di salute del Conte di Parigi — si apprende da fonti vicine alla famiglia — non destano tuttavia particolari preoccupazioni. Si è trattato di un malore di natura cardiaca senza troppa importanza, cosicché il paziente potrebbe essere dimesso tra breve, e forse oggi stesso, dall'ospedale «La Paz» di Madrid.

Il malessere è sopraggiunto mentre il Conte di Parigi partecipava ad una partita di caccia nei dintorni della capitale; faceva parte della comitiva anche il genero del generale Franco, il dottor Cristobal Martinez Bordiu, marchese di Villaverde, il quale ha prestato all'infermo le prime cure. Un bollettino medico, diramato dallo ospedale, conferma che si è trattato di un malessere passeggero, preceduto peraltro, cinque anni fa, da un disturbo alle coronarie. Sono stati compiuti esami di vario genere, i quali hanno dato esito soddisfacente. Pertanto, il Conte lascerà tra breve l'ospedale e ritornerà nel suo domicilio. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

IL CALCIO ITALIANO SI TROVA IMPEGNATO SU QUATTRO FRONTI NEL MERCOLEDI' INTERNAZIONALE

SI RIVEDONO NELLE COPPE LE MAGGIORI SQUADRE DI CLUB

A Torino Juventus-Magdeburgo - Il Milan a Varsavia - Inter e Fiorentina nella UEFA - Mitropa con il Bologna

Dopo una settimana dedicata alle partite dei gironi eliminatori dei prossimi campionati nel mondo, si torna al calcio internazionale a livello di società: sono in programma infatti domani le partite di andata del secondo turno eliminatorio delle coppe europee di calcio.

Per quanto concerne i risultati delle partite mondiali, tutto, o quasi, si è svolto secondo le previsioni: vittorie della Scozia sulla Danimarca, dell'Unione Sovietica sull'Eire, della Bulgaria sull'Irlanda del Nord e pareggio tra Svizzera e Italia; sorprendente, invece, il pareggio della Jugoslavia in Spagna, specialmente per il fatto che gli iberici erano reduci da una lunga serie di partite positive, ma ancor più sorprendente il successo del Lussemburgo sulla Turchia, prossima avversaria dell'Italia. Ecco comunque il programma completo della settimana.

Coppa dei Campioni.

Si gioca per gli ottavi di finale e il sorteggio ha dato un programma molto interessante. Solo l'incontro tra i tedeschi occidentali del Bayern Monaco e i ciprioti ha una squadra nettamente favorita: quella tedesca. Per il resto si tratta di partite molto aperte, anche se ad esempio il Real Madrid si dovrebbe considerare favorito nei confronti dei romeni dell'Argesul Pitesti e la stessa cosa si dovrebbe dire per gli scozzesi del Celtic nei confronti degli ungheresi dell'Ujpest Dozsa. Incontri in programma:

Spartak Trnava (Cecoslovacchia - Anderlecht (Belgio).

Derby (Inghilterra) - Benfica (Portogallo).

Dinamo Kiev (URSS) - Gornik Zabrze (Polonia).

Juventus (Italia) - Magdeburgo (Germania orientale).

Non giocherà ancora la compagine campione d'Europa dell'Ajax, perché conoscerà solo oggi il nome del suo avversario. E' infatti in programma ad Atene la ripetizione della partita Panathinaikos - CSKA Sofia, annullata per un errore arbitrale durante la serie dei calci di rigore. Indubbiamente sarà questo incontro, che riguarda ancora i sedicesimi di finale, il più interessante della giornata, un incontro che promette scintille; la partita di andata fu vinta dai bulgari per 2-1 e logicamente si presenta aperta.

Coppa delle Coppe.

Anche in questo torneo si gioca per gli ottavi di finale e, come per la Coppa dei campioni, il sorteggio ha dato una serie di partite molto equilibrate e come per la Coppa dei campioni c'è un incontro che fa accezione: quello tra gli albanesi del Besa e gli scozzesi dell'Hibernian, con quest'ultima squadra nettamente favorita. Ecco il programma:

Legia Varsavia (Polonia) - Milan (Italia).

Rapid Vienna (Austria) - Rapid Bucarest (Romania).

Carl Zeiss Jena (Germania orientale) - Leeds (Inghilterra).

Cork Hibernian (Irlanda) - Schalke (Germania occidentale).

Atletico Madrid (Spagna) - Spartak Mosca (URSS).

Sparta Praga (Cecoslovacchia) - Ferencvaros (Ungheria).

Wrexam (Galles) - Hajduk (Jugoslavia).

Coppa UEFA.

Si gioca per i sedicesimi di finale con numerose partite interessanti, quali quelle tra i tedeschi orientali della Dinamo Berlino e i bulgari del Levski Sofia, tra gli inglesi del Tottenham e i greci dell'Olympiakos, tra gli jugoslavi della Stella Rossa e gli spagnoli del Valencia, i portoghesi del Vitoria Setubal e gli italiani della Fiorentina, i polacchi del Ruch Chorzow e i tedeschi orientali della Dinamo Dresda, gli svizzeri del Grasshoppers e i sovietici dello Ararat.

Al contrario si debbono considerare favoriti gli italiani della Inter sugli svedesi del Norrkoeping, i tedeschi occidentali del Borussia Moenchengladbch sui danesi del Hvidovre, gli olandesi del Twente sui danesi del Frem, i tedeschi occidentali del Colonia sui norvegesi del Vikinger.

Completano il programma gli incontri Porto (Portogallo) - Bruges (Belgio), Stara Zagora (Bulgaria) - Honved (Ungheria), OFK Belgrado (Jugoslavia) - Feyenoord (Olanda), Liverpool (Inghilterra) - AEK Atene (Grecia), Cuf (Portogallo) - Kaiserslautern (Germania occidentale), Las Palmas (Spagna) - Slovan Bratislava (Cecoslovacchia).

Mitropa Cup.

Per questo torneo, riservato a squadre di Jugoslavia, Italia, Austria, Ungheria e Cecoslovacchia (una compagine per nazione ad eccezione della vincitrice che ne schiera due) le sei iscritte sono divise in due gironi che si disputano con la formula all'italiana: partita di andata e ritorno e classifica finale; le vincitrici dei due gironi disputeranno la finale con partita di andata e ritorno. Sono in programma le prime due partite nelle quali sono impegnati il Celik (Jugoslavia) detentore della coppa contro gli austriaci dell'ASK Linz e gli italiani del Bologna contro gli jugoslavi della Dinamo di Zagabria; due incontri che si presentano abbastanza aperti.

REGAZZONI-ALFA

■ Clay Regazzoni sarà all'Alfa Romeo per pilotare i prototipi nel campionato mondiale marche del prossimo anno. Il corridore svizzero ha sottoscritto l'impegno per alcune prove che non sono state specificate.

PUGILE DEL MESE

■ Il campione mondiale dei pesi mediomassimi Bob Foster è stato nomitnato pugile del mese dalla World Boxing Association, nelle classifiche mensili stilate dall'associazione. Foster ha meritato questo onore per la sua vittoriosa difesa del titolo per fuori combattimento sullo sfidante Chris Finnegan, il 26 settembre scorso.

FERITO AD UN OCCHIO

Rischia la carriera il portiere Banks

Londra, 23

Immobile in una stanza dell'ospedale di Stoke on Trent, il portiere della nazionale di calcio inglese Gordon Banks attende che i medici gli dicano se potrà tornare a giocare, o se dovrà rinunciare per sempre alla maglia della sua squadra, lo Stoke City, e della Nazionale, che ha indossato settantatré volte. Sarà una lunga attesa («una agonia» ha scritto un giornale), nell'oscurità assoluta, col capo avvolto dalle bende: solo fra una settimana i chirurghi che la scorsa notte lo hanno sottoposto per tre ore ad un delicato e difficile intervento per salvargli l'occhio destro, scioglieranno la prognosi.

Dall'occhio di Banks i chirurghi hanno estratto numerosi frammenti del cristallo della sua auto, andato in frantumi quando la macchina, una nuova «Ford Consul» si è scontrata ieri pomeriggio con un camioncino in una strada di campagna, alla periferia di Stoke. I tre che erano a bordo del furgone (marito, moglie e figlio) hanno riportato lievi scalfitture. Banks, invece, oltre a varie ferite al volto ha ora l'occhio destro in serio pericolo.

«Ci sono cinquanta probabilità su cento che l'operazione sia riuscita» hanno detto i medici.

Se l'operazione avrà successo, comunque, Gordon Banks non potrà tornare in squadra prima della prossima stagione.

TORNA IN DISCUSSIONE IL TITOLO OLIMPICO DEL BASKET?

DENUNCIA L'ERRORE NEL FINALE L'ARBITRO DI URSS-STATI UNITI

«Vennero giocati tre secondi dopo l'interruzione anziché uno»

San Paolo, 23

Secondo il brasiliano Renato Righetto, che arbitrò la finale olimpica di pallacanestro fra Stati Uniti e Unione Sovietica a Monaco, la vittoria dei cestisti russi «fu completamente irregolare e contravvenne alle regole della pallacanestro».

In un rapporto destinato al comitato olimpico americano, Righetto sostiene che i russi chiesero poco prima che l'incontro si concludesse una sospensione.

«Il gioco continuò e due secondi dopo l'orologio fu fermato per consentire ai russi di usufruire della sospensione. A questo punto il segretario generale della FIBA, William Jones, ordinò che l'orologio fosse rimesso indietro. La richiesta — continua Renato Righetto — non aveva alcun fondamento, in quanto fino alla sospensione la partita era continuata regolarmente».

La tesi dell'arbitro, che è destinata ad avere il suo peso quando un'apposita commessione del CIO riesaminerà il risultato della finale di Monaco, è riportata oggi dal quotidiano «Jornal da Tarde».

Per giustificare la decisione degli arbitri, lui compreso, che accordarono altri tre secondi di gioco ai russi, secondi che rovesciarono il risultato, Righetto parla di una certa confusione determinatasi incoscientemente fra gli stessi giudici.

«Acconsentii che venissero giocati altri tre secondi, come infatti accadde — ricorda oggi Righetto — ma in realtà la cosa giusta sarebbe stata quella di giocare soltanto l'ultimo secondo effettivo di gioco, rimettendo con rimessa laterale la palla in gioco».

Ritter alla Bianchi

Lecco, 23

Il danese Ole Ritter ha firmato questa sera per la Bianchi un contratto di un anno per il 1973. La firma è avvenuta nell'abitazione di Gimondi ad Almè (Bergamo): erano presenti il direttore sportivo della Bianchi Vittorio Adorni e il campione del mondo Marino Basso. Ritter sarà l'unico straniero nella Bianchi, che tornerà alle corse dopo vari anni di inattività.

La «targa Martini» ad Antonella Ragno

Torino, 23

E' stata consegnata a Pessione, presso la sede del «Museo Martini», la Targa d'oro del «Martini International Club» destinata all'atleta italiano particolarmente rappresentativo per i propri meriti sportivi, ad Antonella Ragno - Lonzi, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco nel fioretto femminile individuale.

In precedenza erano stati premiati Monti e Thoeni.

NEL POMERIGGIO IL CAMPIONE ATTACCA IL PRIMATO

Scocca al Messico l'«ora» di Eddy Merckx

Alle nove locali il tentativo contro i 48,677 chilometri di Ritter

Città del Messico, 23

Eddy Merckx effettuerà il tentativo di battere il record dell'ora, detenuto dal danese Ole Ritter, domani mattina martedì, sulla pista di Città del Messico. Lo ha annunciato questa sera Giorgio Albani, direttore tecnico del campione belga.

Dopo avere annunciato che Eddy Merckx effettuerà il suo tentativo di battere il record dell'ora domattina, Giorgio Albani ha aggiunto che il campione belga scenderà in pista non più tardi delle ore 9 (le ore 15 italiane). E' stato infatti notato che le condizioni ambientali, a quell'ora, sono le migliori perché a partire dalle dieci spesso si alza un leggero vento che potrebbe disturbare il corridore nel suo tentativo. Ieri sera, sulla capitale messicana, si è abbattuta una pioggia torrenziale che è durata più di cinque ore.

Dopo due soli giorni di allenamento, Eddy Merkx tenterà domani di migliorare il record mondiale sull'ora; con un tocco alla Cassius Clay, ha precisato che spera di migliorarlo di centocinquanta metri.

L'asso belga ha annunciato la propria decisione di procedere subito, senza concedersi un più lungo periodo di acclimatamento all'alta quota di Città del Messico, al termine della seduta di allenamento di stamane. I giornalisti, che conoscevano altri programmi di maggior respiro, sono rimasti in realtà sorpresi ed hanno chiesto a Merkx se non ritenga troppo prematuro il tentativo.

«Le mie condizioni fisiche — ha risposto però il belga — sono perfette e quando sono in queste condizioni debbo agire immediatamente. L'unico problema potrebbe essere costituito dal tempo, con particolare riferimento alla velocità del vento e ad un'eventuale pioggia notturna che potrebbe lasciare bagnata la pista di legno del velodromo olimpico.

Merckx godrà di un tifo veramente regale, degno del re del ciclismo, per la presenza dell'ex Re del Belgio Leopoldo III e della moglie principessa Liliana De Rethy e delle figlie.

Come previsto, Merckx tenterà al passaggio anche i primati sui cinque, dieci e venti chilometri. Tuttavia non è imperativo, quello dei record intermedi, perché, se non si sentirà bene fin dai primi giri, l'asso belga potrà decidere di risparmiarsi nella prima parte del tentativo per «salvare» il record sull'ora, come ha precisato egli stesso.

Merckx si è evidentemente già trovato a suo agio con la nuova leggerissima bicicletta disegnata apposta per questo tentativo dal suo tecnico italiano Ernesto Colnago. E' un mezzo che sfrutta addirittura gli ultimi ritrovati della tecnologia, fatta come è di leghe speciali di alluminio e titanio per un peso complessivo di soli 5,9 chilogrammi, ben un chilogrammo in meno di quella usata dall'attuale detentore del record dell'ora, il danese Ole Ritter.

Il record da battere è quello di 48,677 km orari, stabilito il 19 ottobre 1968 dal danese. La bicicletta di Merckx ha ruote con 24 raggi, e tubolari del peso di novanta grammi, i più leggeri del mondo. Il belga utilizzerà un rapporto di 52 x 14, il che vuol dire che ad ogni pedalata svilupperà 7,89 metri.

«Ho deciso io tutte le caratteristiche della bicicletta perché l'allenatore di Merckx è Merckx», ha dichiarato l'asso belga, prima di congedarsi dai giornalisti.

Nell'allenamento di questa mattina Merckx ha coperto complessivamente 72 chilometri dietro motori nell'autodromo di Città del Messico, quindi si è presentato al velodromo dove ha girato per 37 minuti fermandosi due volte per farsi sistemare il sellino, l'altezza del manubrio ed i tubolari.

C'è da dire che conoscendo la determinazione di Merckx il tentativo dovrebbe andare bene. Il belga ha infatti detto di sperare di fare il record prima di giovedì per potersi concedere poi due giorni di completo riposo ad Acapulco prima di tornare a Bruxelles. Merckx ha detto che domani mattina si alzerà alle sei per essere in pista intorno alle sette.

Altre notizie di SPORT nella pagina seguente

La Triestina ha vinto contro Bagatella

Ha detto un bello spirito: «Se la Triestina non vince in campo, vince però le vertenze nelle aule della Lega». La vittoria, cui si fa cenno, è stata ottenuta nei confronti di Bagatella, l'ex amministratore della Triestina «edizione portogruarese», il quale rivendicava crediti per 8 milioni, che avrebbero dovuto essere liquidati dai dirigenti «columniani» subentrati a quelli veneti. Il credito era costituito da spese asseritamente sostenute per raduni di giovani destinati a rinforzare il vivaio.

La richiesta di Bagatella è stata giudicata inammissibile dal Collegio arbitrale, che ha riconosciuto un credito di un milione soltanto. Non sono stati riconosciuti invece alcuni «mensili» di 500 mila lire che Bagatella ha versato a Rossetto per incarichi di «osservatore». Rossetto era stato accolto con favore dai dirigenti allora in carica e considerato uno scopritore di giovani.

Il Collegio arbitrale era formato dal presidente avv. Grassi, presidente della Lega dilettanti, dall'avv. Masera, rappresentante di Bagatella e dall'avv. Dorfles, rappresentante della Triestina.

PETAGNA SCONSOLATO DOPO IL PAREGGIO SENZA RETI CON IL VENEZIA

«SU CINQUE PALLE-GOL ALMENO UNA VA SFRUTTATA»

Triestina-Venezia è stata un po', per gli alabardati, la partita delle occasioni sprecate. Chi sbaglia paga, è regola che vale anche nel gioco del calcio, e la squadra alabardata, pur giocando bene per almeno due terzi dell'incontro, ha dovuto accontentarsi di un pareggio che però non l'accontenta affatto.

Come a Savona la settimana scorsa così contro i neroverdi, la squadra di Petagna ha seminato molto ma alla fine si è trovata con il sacco vuoto, o quasi. Dice Petagna: «E' inutile fare tante chiacchiere. Nel calcio un gol come minimo, su quattro-cinque occasioni che ti si presentano nell'arco di una partita, lo devi mettere a segno per sperare di conquistare i due punti. Se quei palloni d'oro fossero capitati fra i piedi dei nostri avversari, almeno due reti le avrebbero realizzate. Il problema sta tutto qui, nella difficoltà che incontriamo per andare a rete, e quando riusciamo ad arrivarci ci si mette di mezzo la sfortuna, come in occasione del palo colpito da Vastini. Nel corso di una partita a qualsiasi squadra si presenta il momento favorevole; o lo si sa sfruttare e tutto finisce bene, oppure sei fritto, come appunto sta capitando a noi».

L'allenatore alabardato parla poi del gioco della sua squadra: «Il Venezia, e non mi sembra di dire assolutamente nulla che non corrisponda al vero, non ci è stato certamente superiore se consideriamo che ha dovuto subire per due terzi il nostro gioco. Fisicamente quindi la Triestina sta bene, progredisce di settimana in settimana, ma tutto ciò non serve a nulla se non segnamo qualche gol, perché la classifica rimane quella che è, oppure si va avanti con il contagocce».

— Come verrà risolto il problema delle punte?.

«Qualche cosa si dovrà pur fare, è fuori dubbio. ch'è diversamente non si intravvedono vie d'uscita per portarci fuori dal vicolo cieco in cui ci troviamo. Non mi si chieda cosa, perché francamente non lo so; dipenderà da molti fattori, essendo le varie operazioni collegate l'una con l'altra».

C. N.



Al 25' della ripresa, nella partita Triestina - Venezia, Brusadelli ha avuto sul piede la palla-gol: il tiro è stato però impreciso ed il pallone è uscito abbondantemente a lato (Foto de Rota)

Quarto turno «Coppa Regione»

Il Comitato organizzatore della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre dilettanti di terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, ha reso noti gli accoppiamenti per il quarto turno. Delle otto squadre rimaste in gara non figura alcuna formazione triestina. I sorteggi hanno deciso i seguenti accoppiamenti: Audax-Casarsa, Bannia-Maranese, Doria-Treppo Grande, Aiello-Valeriano. Le partite verranno disputate il primo novembre.

IL TIRO ERA SBAGLIATO...

Valido un rigore deviato dall'arbitro

Milano, 23

Probabilmente per la prima volta nella storia del calcio, un arbitro ha involontariamente segnato un gol su azione da calcio di rigore. E' avvenuto ieri durante lo svolgimento dell'incontro Cinisello Balsamo-Palazzolo Milanese, valevole per il campionato di prima categoria, girone «I».

A cinque minuti dal termine, mentre la squadra del Palazzolo stava vincendo per 2 a 1, l'arbitro Scarpetta ha decretato un calcio di rigore per il Cinisello, perché in una limpida fase di gioco un difensore aveva trattenuto il pallone con la mano. Il tiro del dischetto, che poteva significare il pareggio per la squadra di casa, è stato affidato allo «specialista» Salimbeni il quale, presa la rincorsa, ha fatto partire uno stranissimo tiro, forte ma sbilenco.

La traiettoria del pallone (che sarebbe finito fuori) ha però incontrato sul suo cammino una gamba dell'arbitro che si trovava all'altezza del vertice dell'area di porta per seguire l'azione. La fortuita deviazione si è trasformata in gol che, per regolamento, è stato convalidato, nonostante le proteste dei giocatori del Palazzolo.

SI SONO CONCLUSE LE TRE EMOZIONANTI REGATE DELLA «TRIESTINA VELA» NEL GOLFO

A «Samurai» il «Nastro Azzurro»

Vincono le categorie: «Betelgeuse», «Renudo», «Bucaniere» e «Nibbio» - Bonaccia in partenza: addio record!

La regata del «Nastro Azzurro» ha ormai confini quasi... continentali e l'interesse che suscita è pari al significato della manifestazione. Essa è ormai trascinata nella «grande corrente» del tempo; una gara che assume ogni anno le forme di un rituale che tecnicamente è sempre più progredito. Anche dopo la sua conclusione, la regata continua a «vivere» nel tempo attraverso i «se» e le discussioni vivaci; è un po' il «divertissement manieristico» a tenere il campo. Certi problemi e certe sfumature della vita sociale della STV — che nel 1973 festeggerà il suo 50.o anniversario — trovano in questa singolare, tradizionale regata il loro specchio, il loro riflesso e quasi una loro trasfigurazione.

I dirigenti della Triestina Vela, Brovedani, M. Vencato, Amuleti, Maranzana, Zar, Brezich, Beltrame e Degrassi, anche in questa occasione hanno trasfuso passione e vitalità; non solo organizzatori ma anche concorrenti (il presidente Brovedani era assieme a Goos al timone del «Red Gipsy»). Anche loro fra i 140 uomini a bordo ed è un fatto importante in un Paese dove lo sport agonistico è praticato da pochi appassionati e da molti... telespettatori.

Dopo tre regate, le barche migliori sono venute fuori alla distanza; sono prevalse comunque le imbarcazioni «medie», cioè quelle che vanno bene con tutte le condizioni di mare e vento. Quelle più estreme, come il «Mirella» di Gianolla, avrebbero potuto affermarsi con tre prove di vento leggerissimo mentre il «Circe» di Laboranti, poteva venir fuori con tre giornate di bora. Il «Nastro Azzurro» è stato rivinto dal «Samurai» di Colonna (tim. Brückner) dopo la squalifica per partenza anticipata del «Vento di mare» (tim. Rizzi). Quest'ultima barca se ne era andata a cercare il... vento proveniente dal mare anche per onorare il suo nome ed era riuscita a vincere l'ultima prova. Poi la squalifica: stagione sfortunata per «Vento di mare» al suo esordio. «Samurai» di Colonna non ha avuto così praticamente avversari per la vittoria in assoluto.

Le barche più piccole, le cosiddette «strappalacrime», si sono battute bene ma non hanno impensierito il più grande «Samurai». Già nella precedente regata barcolana, disputata con bora, abbiamo notato alcune di queste accanto alle varie «Nottolada», «Peci» ecc.; imbarcazioni minuscole, trasfigurate dal tempo «duro», dal vento violento in un'aura di fiaba che ne ingrandiva le stesse proporzioni.

Ha vinto la II categoria e si è classificata seconda in generale «Betelgeuse» di Napp (spesso al timone anche G. Ferin e Pugliese); «Betelgeuse» ha disputato belle gare unitamente a «Schnaps Lola» che l'ha insidiata da vicino fino all'ultimo; la barca di Michelazzi è stata un po' la rivelazione della stagione. Si è aggiudicato la III cat. il «Renudo» di Bartoli - Zago che ha disputato un finale di stagione decrescente dopo esser partito bene; domenica ha avuto magari la sfortuna d'invischiarsi nella bonaccia iniziale che non era uguale per tutti (giri d'aria provenienti da diverse direzioni). All'opposto, il «Bragadin» di Boscolo, ha avuto in fine stagione, un «ritorno di fiamma» notevole; nell'ultima prova con al timone Radin, si è aggiudicato la III categoria.

Bella affermazione del «Bucaniere» di Degrassi nella IV cat. La barca ha dimostrato di andar forte in tutte le andature. Anche nell'ultima prova ha lasciato indietro blasonati avversari. Il vecchio ma sempre valido «Nibbio» ha vinto bene nella V categoria. Con condizioni di tempo leggere, adatte alla barca, si è inserito sempre nelle prime posizioni; nell'ultima prova ha seminato una ventina di concorrenti. Buone le prove del «Circe» di Laboranti, del «Red Gipsy» di Battistelli e del «Caprice» di Ravalico. Degne di rilievo le prove di «Shark», «Mirella», «Marionette», «La Gloria», «Harpo Tre», «Pop Corn», «Scontradura», «Tergeste», «Tahiti», «Federica», «Botarga» e del vecchio «Squalo» di Napoleone. Dopo tre gare, sommando i tempi reali, solo pochi minuti separano in classifica il secondo dal nono. Ciò significa che c'è stato equilibrio di prestazioni in testa.

Orario di partenza poco indovinato: alle 9 il vento c'è raramente (qualche volta il borino); quello proveniente dal mare, quello «formato» arriva generalmente più tardi. Errore non imputabile alla giuria (formata da Giacomi, Vencato e Giurco) che ha funzionato egregiamente ma ad un regolamento in parte da rivedere. Nel primo tratto, la bonaccia iniziale ha funzionato... a corrente alternata; proprio nella prima fase, la gara ha preso una svolta decisiva. Quando il vento è aumentato, le posizioni erano già determinate e le possibilità di ricupero scarse (salvo che per il mastodontico «Circe»). Il bordeggio si spezzava «zigzagando» sui ripetuti «scarsi» di vento che non era ancora decisamente «formato» a Ovest.

Alla prima boa delle petroliere, transitava in testa il «Vento di mare», seguito da «Mirella», «Betelgeuse», «Samurai», «Lola» e «Pop Corn». Nei successivi lati di «lasco» e «poppa» con vento in aumento, «Mirella» perdeva posizioni mentre ne guadagnavano «Samurai», «Betelgeuse», «Lola», «Bragadin» e «Circe».

Bella manifestazione complessivamente, con qualcosa da rivedere; il discorso scaturisce dalla coscienza acuta della distanza che separa la realtà del minuscolo gozzo o della passera dal «monstre» lunghissimo in linea d'acqua. Per questo occorrerebbero 4 Nastri Azzurri per quattro categorie di barche essendo la vecchia formula superata dalla realtà del tempo e della tecnologia moderna. Il record della regata, stava comunque domenica nel proscenio finale in banchina, quando si sentiva il commento quasi generale: «Se no ieri bonaccia in partenza...». C'era in quel «se» tutta la spiegazione e tutta la poesia di un'ultima bella «regata a metà».

Fabio Sarè

CLASSIFICA FINALE DOPO TRE PROVE

1) «Samurai», Colonna; 2) «Betelgeuse», Napp; 3) «Lola», Michelazzi; 4) «Circe», Laboranti; 5) «Red Gipsy», Battistelli; 6) «Renudo», Bartoli-Zago; 7) «Scontradura», Alesani; 8) «Bragadin», Boscolo; 9) «Shark», Beltrame; 10) «Tergeste», Kobec; 11) «Tahiti», Brosch; 12) «Marionette», Penco; 13) «Bucaniere», Degrassi; 14) «Caprice», Ravalico; 15) «Rossana», Pollonara; 16) «Narci», Alberi; 17) «Botarga», Cazzola; 18) «Federica», Machne; 19) «Thule», La Monarca; 20) «Gigolò», Gigante; 21) «Nibbio», Rossetti; 22) «Mirabelle», Bonivento; 23) «Mizar», Ferluga. Seguono in classifica una diecina d'imbarcazioni.

POSITIVA CODA ALLE REGATE DI CANOTTAGGIO SULLA SAVA

In occasione delle Fiere confronto Trieste-Zagabria

Son 250 i chilometri da qui a Zagabria, eppure sembra di essere in un altro mondo; un mondo cioè dove lo sport puro suscita ancora entusiasmo e rispetto, dove la formalità della accoglienza degli ospiti per un incontro sportivo diventa a sua volta incontro umano schietto e caloroso. E' questo il ricordo che si portano dietro gli atleti e gli accompagnatori protagonisti della prima edizione del «meeting Trieste-Zagabria» di canottaggio, sorto con il patrocinio dell'Ente fiera della capitale croata.

La manifestazione ha permesso di allacciare nuovi rapporti con l'ambiente sportivo croato, in una disciplina che vanta già tutta una tradizione di «classiche» con le regioni di Vienna, della Carinzia ,della Slovenia, dell'Istria e del Veneto. L'etichetta che dovrebbe intitolare questa manifestazione è «Incontro delle Fiere Trieste - Zagabria», incontro che si terrebbe alternativamente, in occasione delle rispettive esposizioni campionarie, un anno a Trieste in giugno, un anno a Zagabria in agosto.

Una prima bozza di regolamento è stata presentata al presidente della quinta zona geom. Matteini, che ha guidato la rappresentativa giuliana, e che ora ne sta vagliando il contenuto. L'entusiasmo si sa è contagioso e, viste le premesse, la cosa si può ormai considerare già fatta. Manca tuttavia ancora l'appoggio ufficiale dell'Ente fiera di Trieste, che con un modesto contributo dovrebbe venire incontro alle spese per gli impianti logistici della manifestazione.

Questa prima edizione è stata, secondo le previsioni, largamente favorevole alla rappresentativa giuliana, che dei confronti diretti nelle sette specialità olimpiche se ne è aggiudicata sei, lasciando solamente il «due con» all'equipaggio di casa. Le gare, a livello seniores, si sono svolte su un percorso di 1500 metri lungo il corso della Sava in favore di corrente. Tutte sono state combattutissime, con scarti di uno-due secondi, mettendo in evidenza un buon livello generale degli equipaggi zagabresi. Fra i più noti il «quattro senza» già visto l'altr'anno alle regate internazionali di Sabaudia, che però ha dovuto soccombere di fronte all'equipaggio campione italiano del Circolo Canottieri Saturnia.

E. R.

I RISULTATI

«Quattro senza»: 1) Trieste (Saturnia: Jungwirth, Pace, Morgan, Camerini) 4'28''4; 2) Zagabria 4'30''3.

«Due senza»: 1) Trieste (Vigili del Fuoco: Susa, Ivancich) 5'8''2; 2) Zagabria 5'14''3.

«Due con»: 1) Zagabria 5'29''1; 2) Trieste (misto Saturnia-Nettuno: Fonda, Simonetti; tim. Petz) 5'30''9.

«Singolo»: 1) Trieste (Ginnastica Triestina: Alessio Vremec) 5'14''4; 2) Zagabria 5'17''4.

«Quattro con»: 1) Trieste (Timavo di Monfalcone: Tonon, Medeossi, Gordini, Sansone; tim. Perazza) 5'40''; 2) Zagabria 5'41''1.

«Due di coppia»: 1) Trieste (Circolo Marina Mercantile: Perti, Tersar) 4'55''6; 2) Zagabria 5'0''3.

«Otto»: 1) Trieste (misto Saturnia-Vigili del Fuoco: Jungwirth, Pace, Morgan, Camerini, Susa, Ivancich, Fonda, Barucca; tim. Petz) 4'3''2; 2) Zagabria 4'15''1.

PALLAVOLO

L'Arc Linea a Ravenna: una vittoria buttata

Tutto tranquillo al vertice della Serie «A» di pallavolo, anche nel secondo turno. Hanno vinto infatti Ruini, Panini, in trasferta e Lubiam Bologna, tutte con facilità; più faticata è stata invece la vittoria del CUS Parma che è riuscito a espugnare il campo della Minelli Modena dopo cinque set.

Il Casadio Ravenna, benchè privo dell'acciaccato Ricci e inizialmente dell'altro nazionale Bendandi, ha superato l'Arc Linea. Per la squadra triestina, non aver vinto a Ravenna date le assenze avversarie e dato il positivo avvio dell'incontro in suo favore (stava conducendo per 2 a 1) si tratta di una grossa occasione perduta.

«Aver mancato la prima vittoria a Ravenna — è il vicepresidente Leotti che parla — per noi è indubbiamente motivo di rammarico. A conti fatti tuttavia ritengo che i nostri atleti abbiano speso quanto era loro possibile».

— E' individuabile il momento in cui vi è sfuggito di mano il successo?

«Penso che sia stato il nostro successo compromesso già nel primo set, perso in maniera troppo netta (9 a 15). Forse sarebbe terminato diversamente se a un certo momento si fosse sostituito il rientrante Andrea Bellarini con Grilanc. E' una mia supposizione».

— Però, dopo tre set, nonostante l'inciampo iniziale la vostra squadra stava conducendo per 2 a 1. E' spiegabile il calo registratosi nelle file triestine nei due set successivi?

«Per conto mio, trovandosi in vantaggio, la squadra non ha saputo mantenersi tranquilla e distesa come era apparsa in precedenza. Da quel momento tutti si sono gettati a corpo morto per raggiungere l'obbiettivo cui tutti puntavano. Di questa tensione eccessiva ha risentito così il rendimento collettivo e individuale, sfruttato abilmente dal Casadio, che in quel momento aveva tutto da guadagnare e nulla da perdere. Si è perso così il quarto set, dopo aver effettuato un'ottima rimonta (13 a 13) e quindi, col morale sotto le scarpe, si è affrontato il decisivo».

IN POCHE RIGHE

TENNIS KODES

■ Il cecoslovacco Jan Kodes si è aggiudicato gli internazionali di Spagna di tennis, battendo nella finale del singolare masohile in soli tre set lo spagnolo Manuel Orantes. Punteggio a favore di Kodes 6-3, 6-2, 6-3 per novantacinque minuti complessivi di gioco. Al vincitore è andato un premio di quasi 9 milioni di lire.

PUGILATO - MENETREY

■ Il campione d'Europa dei pesi welter, Roger Menetrey, ha battuto ai punti in dieci riprese l'americano Danny Macaloon. Menetrey ha avuto nettamente la meglio soltanto nelle ultime due riprese, dopo un incontro abbastanza equilibrato

GINNASTICA: MASCHI

■ A Roma era in programma ieri il Trofeo Corrias riservato ai migliori ginnasti italiani del quarto e quinto grado. Ammessi alla gara i triestini della SGT Polenghi e Romano.

MILAN CLUB

■ In occasione della partitissima Juventus-Milan, che avrà luogo domenica prossima, il Milan Club Trieste organizza una gita in pullman alla volta di Torino. Per informazioni telefonare al n. 732209.

Masè nella «sociale» SCAT e Cottur

Luigi Masè ha vinto la corsa sociale delle SCAT e Veterani Cottur che si è corsa sul difficile percorso Domio-Prebenico. Masè si è imposto al traguardo su Romano Pelizzola mentre gli altri hanno concluso la fatica su distacchi che vanno dai 10'' di Cesaratto ai 14' dell'ultimo arrivato. La corsa è stata combattuta e vivacizzata anche da una fuga di Peterlin a metà percorso. Degni di menzione anche Bartoli, risultato il migliore degli «staccati». Romano Pelizzola si è laureato campione sociale per il 72.

Ordine d'arrivo: 1) Luigi Masè che compie il percorso di km 70 in ore 2 e 20' alla media di km 30; 2) Romano Pelizzola s.t.; 3) Rinaldo Cesaratto a 10''; 4) Dario Bianchini a 20''; 5) Luigi Di Vico a 23''.

VECCHIE GLORIE

■ Domani sera, alle ore 20.15, sono convocati nella sede sociale del Gruppo sportivo San Giacomo, in via dell'Industria 11, tutti gli iscritti alla gara di marcia delle «vecchie glorie» Muggia-Trieste per importanti comunicazioni in merito allo svolgimento della stessa.

«SEI GIORNI» MILANO

■ La «sei giorni» ciclistica di Milano rischia di essere cancellata dai calendari agonistici. Lo ha annunciato il presidente della SIS (Società Imprese Sportive) dott. Vittorio Strumolo, da dodici anin organizzatore della manifestazione. Per allestire gli impianti necessari alla realizzazione dell'avvenimento, in un primo tempo programmato nel periodo dal 12 al 18 febbraio occorrono una decina di milioni che finora nessuno ha intenzione di stanziare.

A NUOTO 100 ORE

■ Il francese Guj Noel, un giovane privato da quattro anni dell'uso delle gambe in seguito ad un incidente stradale, ha battuto il primato mondiale di permanenza in mare nuotando per cento ore nelle acque del Golfo di Nizza. Il precedente record apparteneva ad un americano con 96 ore.

DURAN - KECHINIAN

■ Carlo Duran metterà in palio il titolo europeo dei super welter la sera di mercoledì 15 novembre al «palasport» di Schio, affrontando lo sfidante Jacques Kechinian, campione di Francia, in un incontro che avrà senz'altro dello spettacolare soprattutto per le doti di picchiatore del pugile francese.

CAMPIONATI REGIONALI MASCHILI DI QUARTA CATEGORIA

Alfredo Antonini (SGT) vince il titolo di fioretto

I giovani friulani Codarin, Borghello e Feruglio sono ai posti d'onore

Si sono svolti nelle palestre della Società Ginnastica Triestina i campionati regionali di fioretto maschile della IV categoria, prima manifestazione del nuovo anno schermistico. Hanno risposto all'appello del direttore del torneo 26 atleti appartenenti a varie società della regione.

Dopo sei ore di dura lotta ha prevalso Alfredo Antonini della Società Ginnastica Triestina, che ha terminato imbattuto il girone finale, per la gioia del suo istruttore, cap. Centonze. Lo seguono distanziati di due lunghezze tre validi portacolori della Sangiorgina, Codarin, M. Borghello e Feruglio, separati da una minima differenza del quoziente vittorie e stoccate.

Due giovanissimi udinesi, Gori e Spanò, chiudono il gruppo dei finalisti, che nulla hanno potuto contro i più forti avversari, ma per i quali è già titolo di merito l'essere arrivati in finale. Non certamente prevista l'eliminazione in semifinale del cividalese Di Litta sia pure dopo spareggio. Ha diretto gli incontri il maggiore Matessi.

Classifica finale: 1) Antonini (SGT) 5 v.; 2) Codarin; 3) M. Borghello; 4) Feruglio tutti della Sangiorgina con 3 vittorie; 5) Gori 1 v.; 6) Spanò 0 v., entrambi dell'Udinese.

Domenica a Udine campionato femminile

Domenica prossima avrà svolgimento a Udine il campionato di fioretto femminile della IV categoria.

In rappresentanza della Società Ginnastica Triestina gareggeranno giovani e giovanissime atlete, che dovranno affrontare avversarie di maggiore età ed esperienza.

Affronteranno la trasferta la Beira (classe 1956) Patrizia Benini (1955), Patrizia Fonda ('57), Cristiana Oblach ('56), Serena Sevieri ('59) e Caterina Benini (1959).

Queste due ultime ragazze esordiranno nelle competizioni a carattere federale, dopo le brillanti prove sostenute nei Giochi della gioventù.

CALCIO FEMMINILE

Vicenza-Radici 5-0

Alla prima uscita, la selezione aziendale della «Radici» è stata surclassata dalle calciatrici vicentine: 5-0. L'incontro era valido per il campionato interregionale di calcio femminile. La selezione aziendale aveva attinto, per comporre i suoi quadri, dall'Iris di Bergamini e Trebiciani ma ciò non è bastato alla squadra triestina per evitare il disastroso passivo.

DILETTANTI DI SECONDA CATEGORIA GIRONE «E» - COLPI BASSI DI MUGGESANA E LIBERTAS

Cadute assieme le vedette Vesna e Primorie

Inter S. S. - Sagrado 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 3' Pizzutti, al 36' Magris. **INTER SAN SABBA:** Verginella (Coassin); Zanier, Renier, Olenik, Marzari, Giovannini; Suard (Roberti), Angileri, Magris, Ispiro, Marino. **SAGRADO:** Bon; Furlan, Boscarol; Devetti, Gismano, Sgubin; Pizzutti, Buttignon, Visintin, Ceglia, Tosetto, Mattiussi. **ARBITRO:** Piorar di Aquileia.

Una partita drammaticamente sfortunata per l'Inter San Sabba, che, trovatasi in svantaggio dopo tre minuti di gioco, era riuscita a riportarsi in parità prima del riposo. Suard era stato intanto costretto all'abbandono per la frattura di un dito. Poi il portiere Verginella ha dato forfait per un malessere, sostituito fra i pali da Coassin: anche il dodicesimo rimaneva però infortunato e fra i pali doveva portarsi il centravanti Magris, già autore del gol.

Rimasti in dieci e con un portiere improvvisato, i padroni di casa non desistevano dall'inseguire il successo pieno. Ci andavano vicini sul finire con un bel tiro di Angileri.

E. L.

Muggesana - Primorie 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 35' Zanotti, al 39' Prasselli; nella ripresa: al 32' Dudine, al 37' Borroni su rigore, al 40' Barnabà su rigore. **MUGGESANA:** Detela; Maurich, Cafueri; Pregarc, Dudine, Borroni; Pugliese, Derossi, Chelleri, Zanotti, Stradi. **PRIMORIE:** Kante; Visintin, Malusà (Lipott); Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnabà, Drioli, Vocci, Prasselli, Fornasaris, Canciani. **ARBITRO:** Padovan di Gorizia.

Prima sconfitta del Primorie. I giallorossi sono partiti bene, ma si sono trovati in svantaggio su un'incertezza difensiva sfruttata per la Muggesana da Zanotti. Ci pensava capitan Prasselli, ottimo protagonista, a raddrizzare le sorti prima del riposo.

La svolta dell'incontro in apertura di ripresa: forcing iniziale degli ospiti e sul terzo angolo consecutivo il tiro mancino di Lipott trovava Prasselli pronto ad accompagnarlo in rete nella mischia creatasi davanti alla porta di Detela: l'arbitro annullava. La Muggesana cominciava a crescere nella seconda parte della ripresa, e nell'ultimo quarto d'ora succedeva di tutto. Una palla destinata al portiere del Primorie carambolava sulla mano di un difensore e l'arbitro decretava il rigore: Kante compiva il miracolo, ribattendo il tiro di Dudine.

Il pericolo per il Primorie sembrava passato, ma Drioli commetteva fallo, senza che la palla ci fosse di mezzo, su Zanotti e l'arbitro lo espelleva: punizione per la Muggesana e questa volta Dudine faceva centro. Su rovesciamento di fronte il Primorie andava vicino al pari. Contropiede e nuovo rigore per la Muggesana per atterramento di Chelleri: Borroni non sbagliava. Ritornava avanti il Primorie guadagnandosi a sua volta volta un rigore: Barnabà riduceva le distanze.

Libertas - Vesna 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 2' Purini, al 4' Auber, al 10' Cadelli. **LIBERTAS TRIESTE:** Premate; Vidoni, Lupetin; Melon, Delise, Bertoli; Russo, Ferrara, Vascotto, Cadelli, Auber, Hervatin. **VESNA:** Tenze; Verzier, Zoffoli (Tenze B.); Germani, Skrem, Zudini; Purini, Kelemenic, Verginella, Emili, Botti. **ARBITRO:** Castellan di Gradisca.

La Libertas è ritornata alla vittoria, battendo il capoclassifica Vesna. Il primo tempo è stato tutto dei biancoscudati, alla ricerca della loro prima vittoria, ma alle loro trame di gioco si è opposto in alcuni frangenti il portiere Tenze (gran parata su tiro di Cadelli).

All'inizio della ripresa doccia fredda per la Libertas: dopo un'azione confusa sulla destra, Purini insaccava con un tiro parabolico, che ha ingannato Premate. Due minuti dopo Russo, a conclusione di una sua classica serpentina, porgeva ad Auber il pallone del pareggio. Infine Cadelli su punizione dava alla Libertas il gol della sospirata e meritata vittoria.

Lib. Prosecco - Portuale (2-2)

MARCATORI: nel p. t. all'8' e al 13' Mamassa, al 18' Zudini; nel s. t. al 22' Zudini. **LIB. PROSECCO:** Ghersinich; Lizzi, Menardi; Di Stasio, Della Valle, Visintin (D'Agnolo); De Michele, Visintini, Bolcich S., Cacovich, Milani, Bolcich B. **PORTUALE:** Croci, Cafagna, Covelli; Ienco, Rozza, Cuccari; Jacopino, Bassanese, Camassa, Cecco, Urcioli, Bazzan, Fonda. **ARBITRO:** Mian di Cervignano.

Dopo tredici minuti di gioco il Portuale si trovava in vantaggio di due reti, grazie alla doppietta messa a segno dal centravanti Camassa. La vittoria sembrava già a portata di mano degli uomini di Belluzzi, ma la Libertas Prosecco, grazie anche ad un rigore concesso per un fallo di mani, è riuscita a raddrizzare le sorti di un incontro che sembrava ormai irrimediabilmente compromesso. I biancorossi di Prosecco hanno avuto il merito di non scoraggiarsi per i due gol al passivo e, favoriti dal nervosismo serpeggiante tra le file avversarie, hanno colto il pareggio con Zudini (due doppiette in due settimane).

G. B.

Fogliano - Aurisina 3-0

MARCATORI: nel s. t. al 15' Del Bianco, al 24' Visintin II, al 37' Krpan. **FOGLIANO:** Pessot; Rossi, Devetti (Fabris); Maier, Zorzenon, Visintin I; Guidolin, Del Bianco, Visintin II, Ceccoli, Krpan. **AURISINA:** Ciacchi; Toglia L., Morgera; Peressutti, Braico, Tomizza; Toglia N., Bertot (dal 10' s. t. Grozic), Cianci, Segulin, D'Andrea. **ARBITRO:** Coda di Trieste.

Fogliano, 23

Equilibrato nel primo tempo, specialmente nella prima mezza ora, l'incontro si è nettamente risolto nella ripresa a favore dei foglianesi, in possesso di una maggior tenuta fisica e di un gioco certo più efficace. La squadra di Aurisina ha avuto il grosso handicap di dover giocare dal 12' del primo tempo in dieci uomini, per l'espulsione di Toglia L., ma contro il Fogliano c'era davvero poco da fare. In evidenza tra le file dei padroni di casa Guidolini e Del Bianco; bene per l'Aurisina Braico e Cianci.

A. L.

Flaminio - Campanelle 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 28' Russian. **FLAMINIO:** Parovel; De Jurco, Zachigna; Mingardi (Amernoso), Di Pasquale, Gallinotti M.; De Bosichi, Gallinotti P., Russian, Orto, Pellegrini. **CAMPANELLE:** Puzzer; Velner, Ceglar; Zudich, Del Piano, Ribarich; Messi, Brandolin, Bellanova, Medos, Castellano. **ARBITRO:** Licari di Monfalcone.

Un gol dell'opportunista Russian, siglato verso la mezz'ora di gioco dopo un'azione personale di De Bosichi, ha deciso un incontro sostanzialmente equilibrato. La matricola Campanelle ha cercato, specialmente nella ripresa, di forzare la sicura retroguardia del Flaminio ma la porta di Parovel non ha corso seri pericoli.

B. S.

Breg - San Canzian 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 44' Gasperutti; nel s. t. al 15' Calligaris. **BREG:** Favento; Samec, Rodella; Cermeli, Vatta, Race; Gasperutti, Micussi, Zonta, Vizintin, Pettirosso (Grahonja). Taurian. **SAN CANZIAN:** Scarpin; Gallon, Boscarol; Trevisan, Teat, Fontana; Flaborea, Tricarico, Calligaris, Ghirardo, Braida. **ARBITRO:** Severo di Cormons.

Una rete per parte tra Breg e San Canzian: un pareggio che premia i combattivi isontini e castiga il gioco arruffone dei padroni di casa. I locali si sono portati per primi in vantaggio quando ormai stava per concludersi il primo tempo: Micussi, uno dei pochi che ha cercato di mettere ordine a centrocampo, conquistava un prezioso pallone e da fondo campo rimetteva sotto porta, dove Gasperutti incornava con perfetta scelta di tempo e per Scarpin non c'era nulla da fare.

Il San Canzian raggiungeva il meritato pareggio al quarto di ora della ripresa.

S. B.

Isonzo - Zaria 3-1

MARCATORI: nel s. t. al 10' Pastrello, al 20' Braida, al 25' Krizmancic V., al 35' Braida. **ZARIA:** Turco; Krizmancic S., Hrusvar; Krizmancic V., Faganel, Poropat; Marc, Bon, Metlika, Zagar, Pasqualis. Babuder, Grgic. **ISONZO TURRIACO:** Peressin; Spanghero, Moimas; De Fabris, Cisma, Francescon, Pastrello, Trebian, Braida, Capello, Sell, Barutti, Cragnolin. **ARBITRO:** Sartori di Cormons.

Lo Zaria si è dovuto inchinare di fronte alla scatenata compagine di Turriaco. Gli isontini, chiuso sullo 0-0 il primo tempo, si sono imposti alla distanza, sfruttando la velocità delle guizzanti punte, che sono andate a segno ripetutamente. Gli uomini di Scavuzzo, dopo aver dominato nel primo tempo portando numerosi pericoli alla porta di Peressin, si sono lasciati superare dal contropiede degli isontini, quando erano tutti protesi alla ricerca del pareggio.

GIRONE D

I RISULTATI

*Natisone - Piedimonte	1-1
*Valnatisone - Aurora	2-2
Juventina - *Cividalese	1-0
Ziracco - *Pro Farra	1-0
*S. Rocco - S. Marco	0-0
*Torreanese - Audax	2-0
*Estudine - Lucinico	1-0
Villanova - *Vetroresina	2-0

LA CLASSIFICA

S. Rocco	4	2	2	0	5	2	6
Juventina	4	2	2	0	4	2	6
Natisone	4	2	2	0	7	5	6
Ziracco	4	3	0	1	5	3	6
S. Marco	4	2	1	1	6	4	5
Estudine	4	1	3	0	2	1	5
Pro Farra	4	1	2	0	4	2	4
Aurora	4	1	2	1	7	6	4
Cividalese	4	2	0	2	3	2	4
Torreanese	4	2	0	2	8	8	4
Villanova	4	1	1	2	5	5	3
Lucinico	4	1	1	2	4	6	3
Piedimonte	4	0	3	1	3	5	3
Audax	4	1	0	3	3	7	2
Vetroresina	4	1	0	3	3	8	2
Valnatisone	4	0	1	3	6	9	1

GIRONE A

I RISULTATI

*Vigonovo - Montereale	2-2
Vis Virtus - *Bagnarola	3-0
*Valvasone - Prata	1-1
*Basiliano - Richinvelda	2-1
*San Leonardo - Doria	1-1
*Fiume V. - Valeriano	3-3
*Zoppola - Maniagolibero	4-2
Aurora M. - *Azzanese	2-1

LA CLASSIFICA

Valeriano	4	3	1	0	11	4	7
Zoppola	4	3	0	1	10	3	6
Basiliano	4	2	2	0	7	3	6
Vigovono	4	2	2	0	4	2	6
Doria	4	1	3	0	3	2	5
Prata	4	1	3	0	3	2	5
Vis Virtus	3	1	2	0	5	2	4
Fiume V.	4	1	2	1	5	5	4
Aurora M.	4	1	2	1	3	4	4
Azzanese	3	1	1	1	2	2	3
S. Leonardo	4	0	3	1	5	6	3
Bagnarola	4	1	1	2	2	8	3
Valvasone	4	0	2	2	3	6	2
Maniagolib.	4	1	0	3	5	8	2
Richinvelda	4	0	1	3	1	4	1
Montereale	4	0	1	3	4	13	1

GIRONE B

I RISULTATI

*Pasianese - Nimis	1-1
*Maianese - Lib. Variano	2-1
*Caporiacco - Fagagna	0-0
*Treppo G. - Sandanielese	3-3
*Savorgnanese - Osoppo	2-2
*Gemonese - Flaibano	2-2
*Julia - Icci Tolmezzo	1-1
Sedegliano - *Union	2-1

LA CLASSIFICA

Caporiacco	4	3	1	0	7	3	7
Icci Tolmezzo	4	2	2	0	7	2	6
Sandanielese	4	2	1	1	7	4	5
Lib. Variano	4	2	1	1	6	4	5
Maianese	4	2	1	1	6	4	5
Gemonese	4	1	3	0	5	4	5
Treppo G.	4	1	3	0	8	7	5
Savorgnanese	4	1	2	1	6	5	4
Julia	4	0	4	0	4	4	4
Fagagna	4	1	2	1	2	3	4
Flaibano	4	1	2	1	5	6	4
Nimis	4	0	3	1	2	4	3
Sedegliano	4	1	1	2	6	7	3
Osoppo	4	0	3	1	7	8	3
Pasianese	4	0	1	3	1	7	1
Union	4	0	0	4	1	8	0

GIRONE C

I RISULTATI

*Fiumicello - Flumignano	0-0
*Pocenia - Gonars	0-0
Terzo - *Brian	3-1
Maranese - *S.M. La Longa	2-0
Mortegliano - *Flambro	2-0
*Castionese - Ruda	1-0
Pozzuolo - *Zuglianese	1-0
*Aiello - Rivignano	4-0

LA CLASSIFICA

Maranese	4	3	1	0	6	2	7
Gonars	4	2	2	0	4	1	6
Flumignano	4	2	2	0	5	3	6
Terzo	4	3	0	1	7	4	6
Aiello	4	2	1	1	8	3	5
Ruda	4	2	1	1	4	2	5
Mortegliano	4	1	3	0	4	2	5
Pozzuolo	4	2	0	2	6	5	4
Brian	4	1	2	1	5	6	4
Rivignano	4	2	0	2	5	6	4
Fiumicello	4	1	1	2	3	4	3
Flambro	4	1	1	2	1	6	3
Pocenia	4	0	2	2	1	4	2
S. M. Longa	4	0	2	2	2	5	2
Castionese	4	1	0	3	4	6	2
Zuglianese	4	0	0	4	1	7	0

GIRONE E

I RISULTATI

*Inter S. Sabba - Sagrado	1-1
*Muggesana - Primorie	3-2
Libertas - *Vesna	2-1
*Lib. Prosecco - Portuale	2-2
*Fogliano - Aurisina	3-0
*Flaminio - Campanelle	1-0
*Breg - S. Canzian	1-1
Isonzo - *Zaria	3-1

LA CLASSIFICA

Isonzo	4	3	0	1	9	4	6
Fogliano	4	3	0	1	8	4	6
Vesna	4	2	1	1	6	4	5
Flaminio	4	2	1	1	3	2	5
Inter S. S.	4	1	3	0	3	2	5
Portuale	4	1	3	0	4	3	5
Primorie	4	2	1	1	6	5	5
Sagrado	4	1	3	0	5	4	5
Muggesana	4	2	0	2	8	8	4
Lib. Prosecco	4	1	2	1	4	6	4
Breg	4	0	3	1	5	6	3
S. Canzian	4	0	3	1	3	4	3
Campanelle	4	1	1	2	4	6	3
Libertas	4	1	0	3	3	5	2
Zaria	4	0	2	2	2	5	2
Aurisina	4	0	1	3	3	8	1

IL FERROVIARIO HA VINTO A VIAREGGIO PUR IN FORMAZIONE INCOMPLETA

Causa la cecità dei dirigenti affonda il campionato di hockey

Sabato sera in viale Miramare 58 spettatori paganti: l'ora tarda, il freddo e «Canzonissima»...

Altro passo in avanti del campionato di hockey che è arrivato alla stretta finale. Regolare la marcia del Novara, ritornato alla vittoria dopo il mezzo infortunio subito a Monza; è stato perentoriamente liquidato il Breganze, il quale però è rimasto lo stesso inchiodato sulla seconda poltrona, a parità col Modena, perdente quest'ultimo in casa propria col Monza. E' stato quello di Modena il risultato più clamoroso della 19.a giornata, anche perché vede nelle vesti di protagonista un Monza in serie positiva da quattro giornate (e ha avuto come avversari squadre come Triestina, Novara e Modena) e che qualcuno pronosticava tra le squadre pericolanti. Oggi i monzesi insidiano il quarto posto tenuto dal Ferroviario e non è da escludere, col calendario favorevole ai brianzoli nelle ultime tre giornate, che questo Monza-baby possa andare anche oltre il quarto gradino.

Oltre alle sconfitte del Breganze e del Modena hanno fatto classifica il pareggio del Follonica a Valdagno, la sconfitta lodigiana ad opera degli alabardati, ma soprattutto la vittoria del Ferroviario a Viareggio, squadra questa che, assieme al Lodi, ha peggiorato sensibilmente la propria posizione. I ferrovieri sono andati a strappare un'ambita affermazione sulla pista toscana, pur accusando le assenze, oltreché di Kalik, di Paolo Sicignano. Da rilevare che le reti decisive sono venute nel secondo tempo dal sedicenne Brancolini, autore della tripletta risolutiva.

Sulla vittoria della Triestina sul Lodi si è già detto abbastanza. Ribadiamo, comunque, ancora una volta che lasciare in panchina — quando ormai il risultato era ampiamente acquisito — giocatori come Roselli, Gon e Pecorari, che potrebbero essere l'ossatura della squadra del domani (si parla già di ritiri importanti nella stagione 1973, come quello del valoroso terzino Franco Cervo) non è una buona politica.

Due paroline ancora sulla partita di viale Miramare. Sabato sera eravamo in... quattro gatti ad assistere all'incontro. Il pubblico presente non superava il centinaio di persone, compresi arbitri, osservatori, cronometristi, dirigenti di società, giornalisti, forza pubblica e... commissario di campo. Fra i presenti una quindicina di tifosi lodigiani venuti al seguito della squadra col pullman. A conti fatti — questi sono dati ufficiali — i paganti sono stati 58, per un incasso di 32 mila lire.

Sono cifre da far rabbrividire, anche perché in occasione del recentissimo Triestina-Monza eravamo sullo stesso livello. Quindi non si può dire che lo incasso è andato male perché c'era il Lodi. Sono cifre che, in in ultima analisi, dimostrano come l'hockey abbia toccato il fondo. Il discorso interessa i dirigenti delle società, anche e soprattutto quelli locali, i quali non si sono opposti al progetto di allargamento del campionato a dodici squadre e soprattutto hanno accettato che il torneo si iniziasse in aprile per concludersi a novembre inoltrato. Se tali dirigenti cercavano un confronto e la susseguente pericolosità di certe concorrenze non solo sportive (parliamo di «Canzonissima») sono stati serviti. Se poi oggi piangono i quattrini che ci rimettono, le lacrime sono di coccodrillo.

B. I.

TROFEO CERNE

Pattinaggio domenica in piazza Unità

La piazza dell'Unità d'Italia ospiterà domenica prossima una grande manifestazione sportiva riservata ai pattinatori della corsa a rotelle. E' in programma, infatti, la disputa del trofeo Gabriele Cerne, l'indimenticabile campione mondiale e recordman, nato l'8 novembre 1921 e disperso in mare la notte del 13 dicembre 1941 presso Capo Bon, in seguito ad uno scontro navale.

La competizione, con la quale si chiuderà la stagione agonistica regionale della Federotelle in collaborazione con l'assessorato dello sport del Comune di Trieste e la società Hockey Junior Itala. Le prove saranno riservate ai corridori appartenenti alle categorie allievi, ragazzi ed esordienti, femminili e maschili.

Sull'anello di piazza dell'Unità, che misura circa 250 metri con curve regolari, verranno disputate otto gare, sei individuali e due staffette. La manifestazione avrà inizio alle ore 9 con l'alza bandiera, indi scenderanno in gara gli esordienti (femmine e maschi) sulla distanza degli 800 metri. Seguiranno i ragazzi (sia maschi che femmine) sul percorso di mille metri, indi gli allievi e allieve sui 1500 metri. Le due staffette avranno luogo sui 1500 metri, una per i maschi ed una per le femmine. Sono in palio numerosi premi. E' prevista la presenza del presidente federale.

SABATO E DOMENICA RIUNITI 250 DELEGATI

ASSISE NAZIONALE DEL BASEBALL A TRIESTE

Saranno più di 250 i delegati delle varie società di baseball e softball italiane che presenzieranno sabato e domenica prossimi a Trieste ai lavori della diciassettesima assemblea generale delle società. La massima assiste dello sport della pallabase ritorna nella nostra città dopo venti anni. I motivi che hanno indotto il consiglio federale alla scelta di Trieste sono da ricercarsi nel notevole sviluppo che il baseball e il softball, grazie al lavoro dei dirigenti regionali e di società, hanno ottenuto negli ultimi anni. Il Friuli-Venezia Giulia è infatti all'avanguardia in campo nazionale per numero di tesserati e di società.

L'assemblea si svolgerà nella sala del ridotto del Teatro Verdi dove funzioneranno anche la commissione verifica poteri, un ufficio postale dotato di annullo speciale e la segreteria del comitato organizzatore.

Tra le manifestazioni di contorno, assumeranno particolare significato la deposizione di una corona d'alloro alla targa che ricorda gli «sportivi triestini caduti in guerra» e la posa della prima pietra dell'edificio che ospiterà la Scuola superiore di baseball e di softball ed il centro sportivo ricreativo. Nel pomeriggio di sabato una delegazione di congressisti sarà ricevuta dal presidente della Provincia e dal Sindaco.

Ai lavori dell'assemblea generale delle società, che avrà all'ordine del giorno l'elezione del presidente e del consiglio federale che rimarranno in carica per il prossimo quadriennio, presenzieranno alcuni delegati dei Paesi europei che si incontreranno con il presidente della FIBS Bruno Beneck, il quale è anche presidente della Federazione europea di baseball.

Il presidente vince la sociale dei gentlemen

Favorita da una stupenda giornata ha avuto svolgimento sulle strade di Gabrovizza una corsa sociale a cronometro individuale organizzata dalla S.G. Gentlemen di Trieste. La vittoria è andata, ancora una volta, al presidente di quel sodalizio Silvano Di Majo, appartenente alla categoria veterani, che ha fatto registrare un tempo inferiore di 35" sul secondo arrivato Giorgio Facciuto, (dilettanti). Fuori gara sono stati cronometrati alcuni soci non «cartellinati» e in questa categoria la vittoria è andata ad Antonio Depangher.

Ordine d'arrivo: 1) Silvano Di Majo che compie i km 12 del percorso in 19'54"4 alla media di km 36.156; 2) Giorgio Facciuto 20'29"9; 3) Gino De Pretis 21'; 4) Giovanni Mauri 21'08"3; 5) Luciano Volsig 21'10"1; 6) Bruno Smolars 22'10"1; 7) Bruno Vettori 24'10"4; 8) Brenno Ponton 24'20"1.

Cronometrati fuori gara: 1) Antonio Depangher 21'58"3; 2) Giorgio Razza 22'18"5; 3) Vincenzo Dreossi 23'10"6; 4) Maurizio Pertot 23'58"3; 5) Bruno Steffilongo 26'37"5.

A Dario Linda la gara sociale K 2

Udine, 23

Dario Linda ha vinto in volata la gara sociale organizzata dal G. S. K 2 di Udine a conclusione della stagione agonistica del sodalizio. La corsa, riservata alle giovani leve, esordienti, veterani ed allievi, ha visto alla partenza 20 concorrenti che sono partiti nell'ordine di categoria con intervalli di due minuti. I primi quattro sono rimasti al comando per tutti i 32 km della competizione e Linda ha quindi vinto la gara in volata. Con un distacco di 1'20", sono arrivati i tre esordienti. Al termine i dirigenti del K 2 ed i partecipanti hanno consumato il pranzo sociale.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Dario Linda che ha percorso i km 32 in 50' alla media di km 38,400; 2) Francesco Nardone s. t.; 3) Pierpaolo Comuzzi s. t.; 4) Dino Jacuzzi s. t.; 5) Giovanni De Lorenzo a 1'20".

C. M.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN AZIONE «LA SCOPA DI FERRO» PIU' VOLTE MINACCIATA DA TITO

SCOCCA IN JUGOSLAVIA L'ORA DELL'EPURAZIONE

Dirigenti, intellettuali, professionisti e perfino deputati colpiti dalle espulsioni
A Belgrado inchieste nelle redazioni - Previsti in Serbia duri provvedimenti

Belgrado, 23

Una febbrile attività si riscontra in tutta la Jugoslavia per mettere in atto le indicazioni della lettera che il Maresciallo Tito e l'ufficio esecutivo hanno inviato a tutti i comunisti. Si sta assistendo, in pratica, allo scoccare della «ora della verità», che sta dando i primi risultati concreti. Dovunque nel paese sono in corso riunioni dei comunisti i quali, dopo un lungo periodo di passività e di opportunismo, stanno facendo ogni sforzo per riabilitare la loro organizzazione. In altre parole «la scopa di ferro» minacciata da Tito è ora in azione.

Le fonti di informazione segnalano l'inizio di una vasta epurazione a tutti i livelli e tra gli espulsi dalla Lega figurano in maggioranza i direttori di imprese noti per i loro abusi dell'autogestione e per la «dolce vita» alla quale si erano dedicati anche se le loro aziende registravano grosse perdite. Li seguono alcuni intellettuali di cui si conoscevano le posizioni sia nazionaliste, sia a favore della «nuova sinistra»; e non sono pochi nemmeno i casi di espulsioni di magistrati, di professori delle scuole medie e perfino di deputati dei parlamenti repubblicani ed anche di quello federale.

Con tutto ciò sembra che la vera «corsa» alle espulsioni sia appena cominciata. In questo momento l'attenzione maggiore del paese è concentrata sulla Serbia dove, dopo le dure critiche rivolte dal Maresciallo Tito ai dirigenti comunisti di questa Repubblica si attendono, da un giorno all'altro, provvedimenti contro i dirigenti più responsabili. Tra questi ultimi figurano al primo posto l'attuale presidente della Lega dei comunisti serbi Marko Nikezic ed il segretario del comitato esecutivo serbo Latinka Perovic. Mutamenti si attendono anche nel comitato regionale da parte dei comitati di ordine inferiore. Così il comitato cittadino di Novi Sad, capoluogo della regione, ha chiesto «l'autocritica e l'accertamento delle responsabilità personali» per i più alti dirigenti regionali.

A sua volta, il comitato cittadino di Belgrado, che dirige l'organizzazione di oltre 100 mila comunisti sta preparando una riunione con gli «attivisti» per «chiarire la situazione venutasi a creare dopo le critiche del Maresciallo». Intanto, nelle redazioni dei giornali belgradesi ,della radio e della televisione, sono in corso riunioni-fiume per stabilire le responsabilità di un certo numero di dirigenti, colpevoli di aver opposto resistenza ed opposizione al nuovo corso.

Per alcuni di essi è noto il destino, come ad esempio per il capo dei servizi giornalistici della televisione, Veroslava Tadic, la quale aveva apertamente criticato la «lettera» e le affermazioni del segretario dell'ufficio esecutivo della presidenza Stane Dolanc, secondo il quale «il partito deve riprendere a mantenere il potere».

La Tadic, in un commento fatto alla televisione affermò che questa tesi è in aperta contraddizione con il programma della Lega e con la costituzione. Una commissione particolare sta ora accertando se la Tadic ha scritto il commento per conto proprio o se è «stata ispirata» da qualche altro personaggio. I risultati dei dibattiti spesso drammatici, come si afferma da qualche parte, saranno noti nei prossimi giorni.

L'interesse maggiore è riservato, comunque alla prossima riunione del comitato centrale serbo, dove si attende un dibattito assai «caldo» tra coloro che si oppongono alle critiche del Maresciallo e quelli che invece le hanno accettate.

Infine si è appreso che il Tribunale di Zagabria ha deciso di confermare il sequestro del numero 21 dell'organo della Curia di Zagabria «Glas Koncila», ordinato due giorni fa dalla Procura della capitale croata.

Secondo la sentenza, l'ultimo numero del periodico cattolico conteneva tre scritti che «invitavano i fedeli alla disobbedienza civile, glorificavano il defunto cardinale Aloisio Stepinac, diffondevano falsità sulla presunta libertà della stampa in Jugoslavia». Il numero incriminato del «Glas Koncila», secondo la decisione del Tribunale ,dovrà essere distrutto. *(Ansa)*

COLLOQUI AL CREMLINO

MOSCA NEGA A TOKIO la restituzione delle isole

Mosca, 23

Il ministro degli esteri giapponese Masayoshi Ohira ha iniziato oggi i colloqui con il collega sovietico Andrei Gromyko. Lo scopo ufficialmente dichiarato della visita di Ohira a Mosca è di informare i dirigenti sovietici sulla decisione giapponese del mese scorso di stabilire relazioni diplomatiche formali con la Cina. Si ritiene comunque che Ohira discuterà altri problemi, fra qui la possibilità di aprire i negoziati su un trattato che metta fine ufficialmente allo stato di ostilità della seconda guerra mondiale.

Secondo fonti giapponesi, i negoziati hanno già incontrato il primo ostacolo: riguarda le rivendicazioni di Tokyo su quattro isole tolte al Giappone alla fine della guerra che il governo sovietico si rifiuta di cedere. All'inizio dei negoziati il ministro degli esteri sovietico Gromyko aveva già dichiarato che Mosca non avrebbe accettato nessuna rivendicazione. *(Ap)*

DESTITUITO IL SINDACO

Commissario israeliano al governo di Gaza

Tel Aviv, 23

La coesistenza arabo-ebraica nella striscia di Gaza ha subito oggi un colpo con la nomina di un commissario israeliano al governo della città di Gaza in sostituzione del sindaco Rashied Al Sahwa, destituito ieri dalle autorità militari per il rifiuto suo e dei consiglieri comunali di incorporare il vicino campo profughi Shati e i suoi 29 mila residenti della città. Gaza sarà ora governata da Uri Chechnik, funzionario del governo di occupazione militare.

Israele vuole conferire ai 270 mila profughi della striscia di Gaza, lo status di cittadini. *(Ap)*

LA SICUREZZA EUROPEA

La NATO parteciperà ai colloqui di Helsinki

Bruxelles, 23

Non esistono più ostacoli alle conversazioni multilaterali che, a partire dal 22 novembre prossimo, dovranno accertare ad Helsinki se esistano i presupposti per convocare entro il 1973 la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Il consiglio permanente della Nato ha deciso oggi di dare una risposta positiva all'invito del governo finlandese ed ha definito l'atteggiamento che gli alleati terranno sia nel negoziato per la sicurezza sia in quello per una riduzione bilanciata delle forze. *(Ansa)*

SCOPERTA IN TEMPO

BOMBA ALL'AIA nel palazzo della Chevron

L'Aia, 23

La settimana delle bombe in Olanda prosegue. Dopo le bombe, tutte trovate fortunatamente in tempo e disinnescate nei giorni scorsi a Rotterdam, Eindhoven, Utrecht e Leyda, oggi è stata la volta dell'Aia. L'ordigno che era stato appoggiato alla porta del palazzo che ospita la direzione generale della compagnia petrolifera «Chevron», è stato scoperto in tempo. *(Ansa - Upi)*

RIUNIONE A BERLINO OVEST DEI RAPPRESENTANTI DELLE POTENZE VINCITRICI

LE DUE GERMANIE ALL'ONU? NE DISCUTONO I 4 «GRANDI»

Successo elettorale in Assia e nella Bassa Sassonia dei democristiani e dei socialdemocratici
I liberali a congresso: nonostante le perdite subite fiducia in un rilancio alle «politiche»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 23

La Germania occidentale vive ore politiche intense. A Berlino Ovest si sono riuniti i rappresentanti dei «quattro grandi» (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e URSS) per uno scambio di vedute sui diritti e le responsabilità dei rispettivi paesi nei confronti dell'intera Germania. In primo piano la ricerca di una posizione comune circa la futura richiesta di ammissione all'ONU da parte dei due Stati tedeschi.

Sul piano elettorale da segnalare i risultati, ancora ufficiosi, delle elezioni amministrative tenutesi in due Land, la Bassa Sassonia e l'Assia. Il partito socialdemocratico del cancelliere Willy Brandt ha mantenuto la supremazia proporzionale, migliorando anche la propria quota rispetto al 1968. Più consistenti, però, sono stati i guadagni del partito democristiano che è all'opposizione, il tutto a scapito dei piccoli partiti e quindi anche del partito liberale.

Dai risultati, finali preliminari forniti ufficialmente, risulta che i socialdemocratici hanno ottenuto il 51,5 per cento dei voti in Assia e il 48,6 in Bassa Sassonia, con guadagni dell'1,5 e del 7,2 per cento rispettivamente nei confronti del 1968. I democristiani sono passati in Assia dal 29,5 del 1968 al 38,1 per cento e in Bassa Sassonia dal 39,1 al 43,4. C'è da dire che le elezioni in Bassa Sassonia hanno interessato solo una parte di quello stato a causa di una riorganizzazione amministrativa in corso.

I liberali, che sono al governo con Brandt, sono scesi dal 9,2 del 1968 al 5,2 per cento in Assia e dal 10,4 al 6,4 in Bassa Sassonia. Perdite hanno avuto anche i nazionaldemocratici di destra (NPD) e i comunisti (DKP). In Assia l'NPD ha avuto lo 0,6 per cento e i comunisti lo 0,2. In Bassa Sassonia, NPD, DKP e altri piccoli gruppi hanno avuto un totale pari al 4,1 per cento dei voti.

Il partito liberale, associato al partito socialdemocratico di Willy Brandt nel governo della Repubblica federale tedesca, è da oggi riunito a congresso a Friburgo in vista delle elezioni federali del 19 novembre. Il convegno si tiene all'ombra delle perdite subite dai liberali nelle elezioni amministrative nei due Land.

Karl-Herman Flach, segretario generale del partito, ha comunque fatto un pronostico carico di fiducia, dicendo che il suo partito guadagnerà quasi il due per cento delle elezioni federali. Commentando i risultati delle elezioni nei due Land un portavoce dei liberali ha detto che i risultati stessi non rappresentano le vedute del paese nel suo assieme. Questo punto di vista è del resto condiviso dai portavoce del partito socialdemocratico del cancelliere Brandt e dai democristiani, il cui leader, Rainer Barzel, sfida Brandt per la carica di cancelliere il 19 novembre. I portavoce hanno detto che le elezioni locali non debbono essere considerate un «test» per le elezioni generali.

Circa la riunione dei rappresentanti dei «quattro grandi» a Berlino Ovest (un'altra seduta è prevista per giovedì), lo stesso cancelliere Brandt ha chiarito a Bonn che vi è un rapporto diretto fra i contatti dei «quattro grandi» e i negoziati tra le due Germanie su un trattato di normalizzazione. A meno di quattro settimane dalle elezioni del 19 novembre in Germania Ovest, si sta insomma svolgendo una corsa contro il tempo per arrivare a concordare termini accettabili sia per i «quattro» sia per le due Germanie, termini che comprenderebbero l'ingresso dei due stati all'ONU quale passo finale nel loro riavvicinamento.

La possibilità che i due stati tedeschi rivali possano un giorno essere ammessi a far parte dell'ONU pone problemi che potenzialmente coinvolgono i diritti della grandi potenze, dal momento che la Repubblica democratica tedesca proclama Berlino Est propria capitale e i comunisti sostengono che Berlino Ovest è uno stato indipendente e separato dalla Germania occidentale.

Un eventuale ingresso nell'ONU della Germania orientale ne potenzierebbe la sovranità e potrebbe portare a una erosione dei diritti dei «quattro grandi», i quali d'altro canto se ne riaffermassero ora la validità non farebbero altro che anticipare tale prospettiva. Per questo motivo i colloqui appena iniziati hanno un carattere di essenzialità che non si ritrova in quelli conclusi con successo lo scorso anno sulla liberalizzazione del traffico tra Berlino Est e Berlino Ovest.

A. P.

SITUAZIONE SEMPRE PIU' CRITICA NEL PAESE SUDAMERICANO

Trentaquattro arresti per nuovi attentati in Cile

Bombe incendiarie contro una linea ferroviaria e una società a Vina del Mar - Proseguono gli scioperi: scarsità di viveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 23

Il quadro della situazione cilena rimane quanto mai fosco nonostante le dichiarazioni delle autorità secondo cui la situazione si va normalizzando. In varie parti del Cile vi sono stati attentati terroristici e militari e polizia hanno operato numerosi arresti. A Santiago la scarsità di viveri e di carburanti si è fatta ancora più acuta mentre gli scioperi si allargano a macchia d'olio.

Il sottosegretario agli interni Daniel Vergara ha annunciato che 30 persone sono state arrestate a Vina del Mar dopo che bombe incendiarie avevano danneggiato una linea ferroviaria e infrastrutture di una società elettrica. Altre quattro persone sono state arrestate a Rancagua, a Sud di Santiago, per episodi analoghi. Vi sono stati attentati a Linares e in un ufficio del partito comunista nei sobborghi di Santiago. Non si lamentano vittime.

Medici, dentisti e insegnanti di scuole private sono scesi anch'essi in sciopero e hanno rivolto una petizione al Presidente Allende chiedendo garanzie per il loro lavoro, perché l'attività sindacale non venga disturbata, perché si ponga fine alle espropriazioni, perché si conceda alle organizzazioni non governative di svolgere liberamente la loro attività.

La confederazione democratica dei partiti di opposizione ha diramato una dichiarazione di solidarietà con gli scioperanti e ha chiesto «una giornata di silenzio» per domani nella quale tutte le attività si dovranno fermare e coloro che appoggiano la confederazione dovranno rimanere in casa per manifestare il malcontento degli oppositori del regime. «Col nostro silenzio vogliamo che il governo senta la voce del nostro malcontento», ha esclamato un portavoce della confederazione democratica dei partiti di opposizione.

In venti delle 25 province del Cile rimane in vigore lo stato di emergenza e a Santiago e a Valparaiso il coprifuoco imposto dalle autorità da mezzanotte alle sei. Nella capitale lo sciopero che si era iniziato il 10 ottobre con l'agitazione degli autotrasportatori fa sentire più che altrove le sue conseguenze, in particolare vi è una forte mancanza di carburante e di generi alimentari e davanti a pochi negozi aperti si formano lunghe code.

In effetti lo sciopero degli esercenti continua ormai da più di una settimana. La benzina per i privati è razionata e le massaie incontrano difficoltà sempre maggiori a trovare i generi di prima necessità, mentre i prezzi salgono.

Ad alleggerire la situazione non è servita nemmeno la promessa del Presidente Allende di rimettere in libertà i dirigenti sindacali incarcerati. Diciassette delle maggiori organizzazioni sindacali avevano minacciato, ieri, di continuare le agitazioni fino a che i 400 dirigenti sindacali arrestati non fossero stati liberati.

A. P.

SEI BELGI SOTTO ACCUSA

Torture ai «prigionieri» durante le manovre

Liegi, 23

Sei militari belgi sono comparsi oggi davanti alla corte marziale per rispondere dell'accusa di avere torturato per tutta una notte e un giorno dieci soldati presi «prigionieri» durante manovre militari, l'anno scorso.

I sei imputati sono tutti militari di carriera, un tenente di trent'anni, quattro suttufficiali e un soldato. Sono accusati di aver torturato atrocemente dieci fanti, comandati da un sottotenente, presi «prigionieri» nei pressi del confine con la Germania, a Robertville. *(Ap)*

«MIRACOLO» IN GIAPPONE

BIMBO SOPRAVVIVE a un volo di 24 metri

Tokyo, 23

Un bambino di sedici mesi è sopravvissuto oggi ad un volo di 24 metri dalla veranda del nono piano della casa dei genitori in un sobborgo di Tokyo. La polizia ha usato la parola «miracolo» per definire l'avventura del piccolo Akio Sato, figlio di un impiegato di trentun anni.

NELL'ULSTER PER IMPADRONIRSI DI ARMI E MUNIZIONI

Terroristi protestanti assaltano una caserma

Ucciso un dodicenne a Londonderry - Cecchino si fa scudo di un ragazzo

Belfast, 28

Guerriglieri armati appartenenti alla banda fuorilegge «Forza volontaria dell'Ulster», di marca protestante, hanno dato l'assalto, questa mattina poco prima dell'alba, ad un comando dell'esercito a Lurgan, cinquanta chilometri a Ovest di Belfast. Erano in divisa militare britannica e sono fuggiti con decine di armi e munizioni. Hanno messo fuori combattimento la sentinella e altri soldati che si trovavano a guardia del comando e sono penetrati nel deposito. Hanno preso poi la fuga a bordo di una «Land Rover» e una jeep, senza che sia stato sparato un colpo.

I guerriglieri si sono impadroniti di 83 fucili automatici, di 21 mitragliatrici e di circa 1300 scatole di munizioni. La maggior parte delle armi è stata poi ritrovata dai militari nel corso della mattinata. Secondo alcune fonti sono stati rinvenuti 61 fucili, sette mitragliatrici e circa ottocento scatole di munizioni.

La violenza nell'Ulster, intanto, non risparmia nessuno. Un ragazzo di dodici anni è morto questa sera a Londonderry in circostanze misteriose: è stato colpito alla testa da un colpo di fucile che lo ha raggiunto mentre si trovava non molto distante dalla sua abitazione, nel quartiere di Creggan. Il ragazzo è spirato mentre veniva trasportato all'ospedale. Al momento dell'incidente la situazione nel quartiere era tranquilla e le truppe erano impegnate altrove in sparatorie contro i guerriglieri dell'IRA.

Un altro incidente in cui è stato coinvolto un ragazzo in giovanissima età è avvenuto, sempre in serata, a Belfast nel quartiere di New Lodge. Un guerrigliero si è protetto dai tiri dei soldati riparandosi dietro ad un ragazzo che si trovava a passare nella zona. Dietro il suo scudo umano il franco tiratore ha quindi aperto il fuoco contro i militari, che non hanno risposto al fuoco per timore di colpire il ragazzo.

Stasera viene annunciato, infine, che il leader del partito democratico unionista, il reverendo Ian Paisley, avrà mercoledì un colloquio a Downing Street con il primo ministro Edward Heath, per illustrare alcune proposte del suo partito. *(Ansa - Upi)*

Commemorato a Bucarest Giuseppe Mazzini

Bucarest, 23

Presso la biblioteca italiana dell'istituto di cultura di Bucarest si è svolta una manifestazione in occasione del centenario della morte di Giuseppe Mazzini. Il direttore della biblioteca, prof. Bruno Arcurio, ha presentato ai numerosi intervenuti gli oratori romeni, tra cui il prof. Vasile Netea, che ha trattato il tema, «Giuseppe Mazzini ed i suoi rapporti con i rivoluzionari romeni del 1848» ed il dott. Stefan Delureanu, che ha rievocato il recente convegno di studi mazziniani di Genova. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 22 ottobre si è spenta serenamente

Ines Cattaruzza

Ne danno il triste annuncio la sorella EDVIGE, i nipoti, le cognate ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento all'infermiera Emilia Besedniak, alle affezionate Lina Bressan e Quinta Predonzani.

I funerali della cara Estinta si svolgeranno oggi martedì 24 ottobre partendo da via Rossetti 71 alle ore 14.30.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— UGO e RITA ILLINI
— Famiglia KOKELY

---

†

Ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Giuseppe Frausin
d'anni 96

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 24 ottobre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 22 ottobre si è spento serenamente il nostro caro

Ezio Minelli

Ne danno il doloroso annuncio la mogie PIERINA, la sorella NEREA col marito ANTONIO, la nipote ADRIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Com. T.F. - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie FIEGL e PISCHIUTTA.

---

†

Il giorno 22 ottobre è mancata la nostra cara Mamma

Rosa Matulich

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 25 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Com. T.F. - Via Zonta 7/o)

Si associano al lutto le colleghe IOLANDA e LUCIANA.

---

† Ieri 23 ottobre è mancato ai suoi cari

Mario Zappador

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 25 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

(Servizio Com. T.P. - Via Zonta 7/c)

---

† Si è spenta improvvisamente alla tarda età di 93 anni

Maria Steiner n. Rossich
da Cherso

Ne danno il triste annuncio le affezionate famiglie FARAGUNA e STEFANI.

I funerali avranno luogo oggi martedì 24 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Com. T.F. - Via Zonta 7/c)

Nel III anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Mario Picciola

con costante rimpianto Lo ricordiamo agli amici e a quanti Gli vollero bene.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della scomparsa di

Antonio Chebat.

i figli e i nipoti che gli vollero bene Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Il giorno 22 ottobre si è spento serenamente il

PROF. DOTT.
Carlo Rapozzi

Ne danno il triste annuncio il fratello FRANCO unitamente alle congiunte famiglie RAPOZZI, VELUSSI, SECOLI, POLACCO, MUGGIA, VERCON e GALGARO.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. Menotti Tamaro che per tanti anni lo curò amorevolmente, nonché al dott. Lenardon ed al personale tutto del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 ottobre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel 38006)

Prendono parte al lutto dei familiari gli affezionati amici:
— CORNELIA DEROSSI
— GIOVANNI e LUCILLA FRANDOLI
— Dott. ARRIGO e FULVIA MICHELI (Como)

Partecipano al lutto LISETTA e NINO CISCO

---

†

Si è spento

Raffaele D'Ercole

i familiari ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 24 ottobre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa sarà officiata oggi 24 ottobre alle ore 18.30 nella Chiesa del Carmine di Gretta.

(Servizio Com. T.F. - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie SAETTI e ROMITA.

Partecipano al lutto la sorella ANNA con il marito SALVATORE.

Si associano le famiglie MORDO e le famiglie LOKAR.

Partecipano al lutto EMILIO e FULVIA TERPIN.

Partecipano al lutto AMI e LILLI BONIFACIO.

---

†

Il giorno 22 ottobre si è spento

Alessandro Pascutto

Danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

Partecipano le famiglie GERBINO, PELLIZZARI, TACCO, OBERTI, ZAMPA e CARIGLIA.

I funerali avranno luogo oggi 24 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Com. T.F. - Via Zonta 7/c)

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed i Collaboratori tutti della DELTA S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del proprio Direttore Tecnico geom. Sergio Venuti per la scomparsa della mamma signora

Giuseppina Venuti

Si associano al cordoglio:
— NELLA COLUMMI
— TRISTANO e ANITA COLUMMI
— Famiglia SERGIO BENETELLO
— Famiglia RENATO CAU
— MARIO PAOLETTI
— Famiglia PIERO MAKOVEC

---

†

Il giorno 22 ottobre è mancato il nostro caro papà e nonno

Giacomo Garassich

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Com. T.F. - Via Zonta 7/c)

---

† Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Michele Gustin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA,, i figli ARRIGO, MARIA e GIOVANNI, il suo caro nipotino ROBERTINO, le nuore, il genero, le sorelle, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. B. Bennari, alla suora Mariarosa e al personale tutto del Sanatario Santorio.

I funerali seguiranno oggi 24 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Elvino Lissia**

si è spento improvvisamente il giorno 22 ottobre.

Ne danno l'annuncio il figlio (assente), il papà, la matrigna, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 25 ottobre alle ore 9.45 per la Chiesa di Opicina (di via Carsia).

(Servizio Com. T.P. - Via Zonta 7/c)

A tutti gli amici e conoscenti che in qualsiasi modo hanno voluto partecipare al dolore ed onorare il ricordo di

Giacomo Vattovaz

vada il riconoscente ringraziamento dei familiari.

Ringraziamo parenti e amici e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del caro

Francesco

Famiglie ANTONINI e BILARDO

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE della L. ZUCULIN S.p.A., partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAG.
Egone Valdisteno

che per lunghi anni dedicò, alla Società, la sua proficua opera quale Amministratore e Dirigente.

Si associano al lutto:
— I dipendenti della L. ZUCULIN S.p.A.
— OMERO FINOCCHIARO e famiglia
— SERGIO FINOCCHIARO e famiglia
— Famiglie MALLINI e SABADIN
— ANNAMARIA BRIOLINI
— ALBERTO BERNARDO e famiglia
— FERRUCCIO LENNI e famiglia

Partecipano al lutto per la perdita del loro carissimo amico

Pino Valdisteno

le famiglie ZANI, LEVANTINI e ROLLI.

Nonna BIA, MIRA, NEVIA e ITALO in questo triste momento sono vicini a Mamma ed Annamaria per la perdita del loro papà

Egone Valdisteno

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Pino Valdisteno

le famiglie LENNI, STRATI, FRANOVICH e ZIMARELLI.

---

†

Nelle prime ore di domenica, 22 ottobre, dopo lunga malattia sopportata con coraggio e cristiana rassegnazione, chiuse la Sua nobile esistenza dedicata interamente alla scuola la

DOTT. PROF.
Danica Bandeli

ins. ord. presso l'Istituto Professionale per il Comm. di Gorizia

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli ELIO e LINO GIANNI, la sorella ADELE in MANCUSO, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno oggi martedì, 24 ottobre, alle ore 14.30, muovendo dall'Ospedale Civile di Gorizia. La funzione religiosa verrà officiata presso la Chiesa parrocchiale Maria S.S. Regina.

Gorizia, 24 ottobre 1972

---

†

Improvvisamente all'Ospedale Civile di Gorizia si è spento a 64 anni

Emilio Calderari

Ne danno il triste annuncio la moglie EGLE, i figli ROBERTA e MAURIZIO, la nuora ANNA, il genero MARIO, le adorate nipotine, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 24 ottobre, alle ore 14.30 per la Chiesa Parrocchiale della Campagnuzza.

Dopo le esequie la cara salma verrà traslata a Campolongo al Torre.

Un grazie anticipato a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Campolongo al Torre, 24 ottobre 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

†

Il giorno 18 ottobre si è spenta a Torino la nostra cara

Suor
Maria degli Angeli
al secolo
Luisa Volpi

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i pronipoti (assenti).

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spento il 21 ottobre

Sergio Scopinich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i genitori ed i parenti tutti.

Un grazie vada al prof. Zaffiri ed al personale tutto del Centro di Rianimazione nonché a tutti coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Pierina Pischiutta**

è mancata improvvisamente all'affetto dei Suoi cari.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio BENO, la nuora, la sorella, la nipote ANITA ed i parenti tutti.

Il DIRETTORE ed il PERSONALE dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Trieste prendono viva parte al lutto del dott. Enzo Gramitto per la morte del padre

COMM.
Francesco Gramitto
Direttore
delle Imposte Dirette a riposo

Nel XI anniversario della triste dipartita della nostra cara Mamma

Maria v. Gregori

Con immutato affetto e dolore la ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglie:
GREGORI - FERMO

La Cantieri Alto Adriatico S.p.A. di Muggia partecipa all'immenso dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Enrico Donatuti
Vice Direttore
del Banco di Sicilia

IL PERSONALE DEL BANCO DI SICILIA DI TRIESTE si associa, con profondo cordoglio, al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del vicedirettore

DOTT.
Enrico Donatuti

Il LIONS CLUB TRIESTE si associa al grave lutto della famiglia per la perdita del Socio Tesoriere ed amico

DOTT.
Enrico Donatuti

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, ieri 23 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Apollonio
di anni 86

Addolorati ne annunciano la scomparsa la moglie ANNA FRAGIACOMO, le figlie ANDREINA e MARISA, il figlio FULVIO con la moglie LICIA VIGLIANI e i figli CLAUDIA e FABRIZIO, unitamente ai cognati e ai nipoti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 25 ottobre, alle ore 15, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Civile di Monfalcone. La cara salma sarà sepolta nel Cimitero di Ronchi dei Legionari.

Monfalcone, 24 ottobre 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

Si associano al lutto le Famiglie CANZIAN e LASSA.

---

†

Dopo anni di appassionato insegnamento presso l'Istituto Provinciale Sordomuti di Gorizia, si è spenta nella sua città natale Cremona, la

PROF.
Carolina Rebuglio

La piangono addoloratissimi la sorella ENNIA, gli amatissimi nipoti FRANCESCA IMBIMBO, GIANCARLO IMBIMBO con la moglie GRAZIELLA.

Si associa al lutto la famiglia BONICIOLI.

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla nostra cara

Clara Ceciliato

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La famiglia Lonzar ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la perdita di

Giuseppe Lonzar

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Sofia

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia CORBO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia adulti. Telef. 795646. 52261 B

CAPACE referenziata con dormire per signora sola casa moderna ogni comfort. Tel. 29803 ore 8-10, 14-16. 52273 B

REFERENZIATA stabile sappia cucinare cercasi per signora sola pieno centro. Tel. 795957 pomeriggio. 52255 B

STABILE referenziata bella presenza casa signorile cerca, telefonare 725249. 51598 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CERCO posizione in Trieste o Nord Italia (+) Inglese - (—) Francese - (—) Tedesco - latino italiano ABC Traning. Salario adeguato specialità ricerche lingua, storia antica. Offerte: Grand Hotel 124 Trieste. 52211 C

CINQUANTACINQUENNE giovanile dinamico ex sottufficiale referenziato, dispone due automezzi occuperebbesi 4-5 ore qualsiasi lavoro purché onesto. Cassetta 51386 C, SPI

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature, cambio cinghie. Telef. 725397, orario negozio. 52243 CC

A. A. A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare n. 732054. 51566 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27/A. Tel. 755868. 52279 CC

ERMETIZZAZIONE totale di porte, finestre applicando guarnizioni antibora. Telefono 750794 ore ufficio. 52259 CC

PER riparazioni pavimenti in doghe trucciolatura raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 51494 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 52253 CC

QUASI tutte le marche di MACCHINE per SCRIVERE e CALCOLATRICI ripariamo con pezzi di ricambio originali. Telefonare 418180. 29618 CC

RESTAURO negozi, appartamenti, esegue celermente impresa. Preventivi gratuiti, pagamento 50 % subito e 50 % dilazionato. Telefonare 755789. 52293 CC

TRASLOCHI prezzi scontati fino 15% sulla concorrenza. Telefono 773528. 51538 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. CERCANSI meccanici qualificati, ottima retribuzione. Telef. 728366. 70510 D

A. APPRENDISTA per negozio abbigliamento cercasi, telefonare dalle ore dieci alle dodici, telefono 33931. 52159 D

A. COMMESSA capace per primario negozio abbigliamento cercasi. Cassetta 52157 D, SPI.

ABBIGLIAMENTO negozio cerca commessa o apprendista commessa conoscenza lingua slava. Presentarsi Machiavelli 15 orario negozi. Tel. 29170. 52225 D

APPRENDISTA commessa cercasi via S. Giusto 3. 70506 D

APPRENDISTA magazzino autoricambi cercasi conoscenza sloveno, croato. Cassetta 52215 D SPI.

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida via San Lazzaro 17. 51660 D

BANCONIERI/E cerca Buffet Benedetto XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 525 D

CERCANSI baristi bariste, a turno, vitto, volendo alloggio, buona retribuzione, tel. 209372. 4937 D

CERCASI impiegata/o ventenne pratica/o dattilografia, lavori ufficio. Cassetta 52263 D SPI.

CERCASI aiuto banconiere «Chianti Fossi», Foschiatti 2. Tel. 741914. 52265 D

CERCASI manicure stabile Salone Carucci via Carducci 12. Tel. 37303. 52237 D

CERCASI ragazzo per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3. Domeniche e feste libere. 52271 D

CERCASI lavorante parrucchiera anche mezza giornata. Telefonare 60805. 70432 D

CERCASI apprendista per negozio con ottimo trattamento. Telefonare 36789. 70490 D

COMMESSA e una apprendista possibilmente conoscenza sloveno o serbo-croato cercansi. Tel. 68472. 70492 D

CONFEZIONATRICE e apprendista cerca maglificio. Presentarsi ore 11-16 Rolli, Terza Armata 17. 70502 D

GEOMETRA o perito elettronico per incarico di venditore tecnico presso Enti Pubblici assume azienda nazionale per propria finiale di Trieste. Stipendio adeguato capacità ed esperienza. SPI Cassetta 22 35100 Padova. 7442 D

IMPIEGATA cerca ditta commerciale anche primo impiego, vicino stadio. Cassetta 52219 D SPI.

IMPIEGATA pratica anche pensionata periodo invernale zona S. Sabba, cercasi. Cassetta 52217 D SPI.

IMPORTANTE società nazionale marketing cerca personale giovane buona cultura ambosessi da inserire proprio inquadramento di personale. Dopo periodo di prova offresi fisso L. 120.000 mensili. Presentarsi ore ufficio via Soncini 75/2. 70488 D

MARINELLA cerca urgentemente lavorante e mezza lavorante parrucchiera. Telefonare 733321. 52267 D

PAGA da accordarsi per apprendista o commessa conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, Imbriani 12. 28777 D

PETROLCHIMICA Adriatica assume autista patente C militesente. Tel. 817395, Domio 145. 70500 D

RAGAZZO quindicenne portapacchi per mezza giornata cercasi. Telefonare 29268. 51588 D

SEGRETARIA conoscenza inglese e tedesco, pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere Cassetta SPI 33918 D.

SIGNORE/Signorine Ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Cas. Post. 1592 - 20100 Milano. 7186 D

SIGNORINA 15-17enne bella presenza onesta, dinamica, cercasi ambulatorio titoli referenze. Cassetta 52235 D SPI.

STENODATTILOGRAFA qualificata pratica lavori ufficio referenziata cercasi. Cassetta 51941 D SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

LEZIONI di pianoforte. Telefonare 820903 ore 15-17. 52251 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GORIZIA via Vittorio Veneto smarrito mattino giovedì 19 ottobre vecchio orologio polso uomo. Valore effettivo. Compenso. Pregasi telefonare 82534. 52257 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A MUGGIA o a Trieste, vicinanze Zona industriale, coniugi soli cercano tre stanze con bagno e cucina abitabile, centralnafta, massimo 60.000 mensili. Telefonare (0481) 9734 Gradisca ore pasti. 7467 I

A. S. GIOVANNI primingresso 1 stanza, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, posto macchina, cantina, affitta Immobiliare «Lorenza», Toro 4. 52245 I

ZONA Molino a Vento stanza, stanzetta, cucina, wc, ripostiglio affitta Immobiliare Lorenza, Toro 4. 52245 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CONIUGI USA cercano matrimoniale uso cucina, comfort moderno presso persona sola, eventualmente appartamentino ammobiliato. Offerte dettagliate. Cassetta 52205 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 Trieste. Visitateci rimarrete sbalorditi dalla qualità quantità di pelli e modelli. Pelli di provenienza mondiale, selezionate nelle grandi aste internazionali, giungono direttamente nella nostra boutique. Potrete trovarvi sia leggeri caldi mantelli di lince e volpe, sia un'ampia scelta di visoni. Selvaggi, Saga, Grandi Laghi, Canadesi, Blachglama, Pastello, sia persiani, Swakara, Burkara neri, grigi, marrone, sabbiati, sia giaguari, leopardi, pantere, ocelot messicani, infine lontre Matara, Kitovi, Transveel, castori, castorini e rat-mousqué. Abbiamo tutto per ogni esigenza. I prezzi sono onestamente studiati per l'equilibrio della competitività. 52283 M

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 7468 M

PELLICCE zampe teste vera straoccasione taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III piano, ascensore. 41 M

PELLICCE modelli supereleganza qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

STUFA sparkerdt, Zoppas, Warmoning. Vendosi vera occasione, Bosco 12, magazzino. 52269 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato, Rossetti 51, Telefono n. 763301. 29696 M

TERMOVENTILATORI Ceisa ad armadio per locali e saloni, rapida installazione. Telefono 741471. 52295 M

VENDESI occasione L. 280.000 specchi, mobili adatti per arredamento salone. Telefonare 31306 orario di negozio. 4993 M

VENDO frigo, scarpiera, seminuovo. Tel. 748639. 52249 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, orologi, pianoforti, tappeti, stanze letto, pranzo, cucina. Telefonare 31428. 52241 N

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, studi, sale pranzo, mobili intagliati antichi, moderni. Telefonare 31482. 29546 N

ACQUISTIAMO quadri, sopramobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 52247 N

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

VENDONSI piccole e grandi quantità pini Natale varie misure, prezzi convenientissimi. Tel. UD 22650 pomeriggio, 16 - 19. 7444 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI. BE. MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Mentre tutti i prezzi aumentano la DI. BE. MA ribassa. I prezzi DI. BE. MA. sono senz'altro i più centrati della piazza, ma se volete risparmiare ancora di più, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI. BE. MA. - Via Commerciale 27, tel. 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino, lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 51572 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppure alla vendita del risparmio, i quali acquistano contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco. Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 51572 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CONFEZIONI regalo natalizio novità. Assumiamo rappresentanti. Margine 40% al cliente. Laboratori Contea - Livorno. 7469 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIAT 128 '71 128 Rally '71, Alfa Sud 1000 km, 124 special T '71, 125 special '69, 127 '71, 124 berlina '68, Ford Capri XL 1300 '71, 850 spyder '68, 850 special '68, '69, Mini Cooper MK2 '68, '67, Mini MK2 '69, 650 Giannini '71, 500 F '67, '68, '70, '71, 850 coupè '67, '69. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126 SENZA ANTICIPO IN 30 MESI APERTO FESTIVI.

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 1972, 1750 Berlina 1970 1968, 1750 GT Veloce 1970, 1600 Super 1969 1968, 1600 GT Veloce 1966, 1300 TI 1970, GTV Junior 1971 1970. FIAT 125 1968, 132 1972, AUTOBIANCHI Primula Coupé 1969, INNOCENTI Mini Cooper 1000 1969, OPEL GT 1900 1971. VISITATECI!!! 51676 Q

A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a Vento 65: A. R. Giulia 1300 TI 68 70, Super 67, Mini Minor 71, Cooper 69; 850 Special 67 69, Coupé 68, 124 Coupé 68 69, Taunus 1600 GT 71, Escort 1100, 940 70 69, Simca 1000 70, Capri 1300, 1500, 1700 70 71, Renault R16, R8 S 69 70 68 63, NSU 68, Renault 10 68, 124 68, Autobianchi 111 70, 128 70. 28701 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. 500 L '71; 500 '67; 850 special '70; 850 '65; 124 '69, '67; 124 coupé '68; Mini Minor '68; Fulvia coupé '67; Fulvia 2.a serie '70; Giulia super '67, '65; Giulia 1300 '67; Simca 1000 GLS '70; Simca 1500 '66; NSU 1200 TT '72; BMW 2000 '67. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 51666 Q

A.A.A. 128 70 71, 500 L 71, 850 66, 1100 D 64, 1100 R 68, 124 T 71, 124 coupé 70, Simca 1100 70, 125 S 70, 1500 C 65, 124 Special 69, 850 spider Siata 69, Volkswagen 64 68, Renault 16 66, 750 64. Autosalone Trieste via Giulia 10. 52197 Q

A.A.A. 128 4 porte pronta consegna. Autosalone Trieste via Giulia 10. 52197 Q

ALFA ROMEO S.A.V.R.A. SpA F. SEVERO 122 tel. 767450 SALONE VETTURE USATE Alfa, Lancia, Fiat estere berline, coupè, spyder. tutte revisionate e GARANTITE da documento con validità 3 mesi o 9000 km. VISITATECI, INTERPELLATECI aperto festivo 10 - 13 prove e informazioni vetture nuove (CON RITIRO DELL'USATO VALUTANDO AL MASSIMO) della gamma Alfa Romeo. 138 Q

AUDI 60 vendo piazza Verdi benzinaio Agip. 70354 Q

FALLIMENTO

VENDE 1750 ALFA 1969 AL MIGLIOR OFFERENTE. INFORMAZIONI DOTT. SNIDERO - TELEF. 0431 2388 ENTRO TRE GIORNI

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: Fiat 750, 850, 850 special, 850 Vignale, 850 coupé, 128, 124 coupé, 124 special T, 125 special, Bianchina, Lancia Flavia, Giulia 1300 TI, 1300 Junior, 1600 GTV. Permute, facilitazioni. 29636 Q

AUTORIMESSA Combi vendesi Fiat 125 S e 124 S '71. Telefono 755161. 29666 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto rateizzo: Lancia Fulvia 66, Coupé 67, Zagato 65, Fiat 128 69, 1100 R, 850 Special, 500 F, Minor 69, Cooper 70, Escort 70 71, NSU Prinz 69, R 4 70. Festivi ore 10-12. 51668 Q

BMW 1600 1968; BMW 1600 TI vende autorimessa Regina. Via Raffineria 6. 51616 Q

BATTELLI Zodiac occasione nuovi e usati. Adriaboats, Grumula 2. 29694 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo: Simca 1000 65 66 67 69 70 71, 1100 S 70, 1301 S 71, Giulia 68, Fiat 1100 R 66 67, Cortina 67, Renault R10 Automatic, A 40 68, Prinz 4 L 68. 51504 Q

CINQUECENTO L '70 20.000 km vendesi mattinata, via R. Gelsi n. 4, custode. 51602 Q

CITROEN mod AMI 8 1971 vera occasione vende Autosalone Catullo Fabio Severo 34. 38 Q

COMPERO Vespa 125 cc Primavera in buone condizioni. Telefonare 410373. 51667 Q

DAF buone condizioni cercasi. Telefonare 746903. 51632 Q

DYANE Citroen 1970 vendo, via Della Valle 6, pomeriggi. 70494 Q

DUCATI 250 Scrambler aprile 1972 bollata, vendesi occasione. Telefonare 791197. 52285 Q

FIAT 600 D (7000 km) motore perfettissimo, batteria nuova assicurata 4 R, tassa circolazione 31-12-72 vendo migliore offerente. Indirizzo SPI. 29592 Q

FIAT 850 coupè 1966 360.000 trattabili. Tel. 763856. 29644 Q

FIAT 238 promiscuo uso roulotte vendesi. Tel. 763479 ore 10-12. 52121 Q

FIAT 1800 familiare vendesi. Telefonare 7351 int. 269 feriali. 52133 Q

FIAT 1100 65 Familiare, Fiat 1100 61 Special unico proprietario vendonsi migliore offerente. Tel. 815981. 29718 Q

FIAT 1280 1970, Fiat 850 1966 vendonsi privato solo contanti. Visibili Fortunio 10 lunedì 51534 Q

FIAT 750 unico proprietario, targa TS, pochi chilometri, ottimo stato. Telefonare 74397 o 73025 Monfalcone. 362 Q

FIAT 128 2 porte 1970 vendesi. Tel. 727110 ore 9-12. 52173 Q

FIAT 124 coupé 67, 1100 R 67 occasione. Concessionaria Opel Brunner 14, oggi 9-12. 51524 Q

FIAT 850 unico proprietario vendesi occasione L. 120.000. Telefonare 797234. 52129 Q

FIAT 750 ottimo stato vendesi. Telef. 421320. 51462 Q

FIAT 1100 D ottimo stato, unico proprietario, vendesi. Telefono 740522. 52233 Q

FIAT 850 ottime condizioni vendesi, viale XX Settembre 71/II. Telefono 790031 ore 14 - 19. 52223 Q

FURGONE VW km 7000 ottima occasione vendesi. Tel. 768089-792088. 29536 Q

GIULIA 1300 TI fine '69, perfetta, unico proprietario vendesi. Tel. 767021. 29462 Q

GIULIA TI 1963 cambio cloche con autoradio vendesi 200.000. Telefonare 421021. 51432 Q

GORIZIA vendo Fiat 124 familiare ottimo stato. Tel. 83823. 842 Q

GUZZI Stornello 160 1972 vendo. Tel. 753702 8-13. 29492 Q

HONDA 450 CB vende concessionario via Cicerone 8, tel. 61789. 51678 Q

PRIVATO vende Renault 8 fine 1969, 45.000 km. Scrivere Cassetta 2222222 Q SPI Trieste.

VENDO 500 1966 ottima. Telefonare dopo ore 13 209219. 52213 Q

VENDESI Fiat 128 seminuova. Telefonare 420014 dalle 18.30 alle 21. 52221 Q

750 '66 motore 23.000 km autoradio L. 160.000 piazza S. Francesco 14 - 15 84928. 52231 Q

500 F '68 occasione vendo, via Della Valle 6, dalle 15 alle 19.30. 70496 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza, tel. 29258 studio Negrini. 70046 R

ANTICIPI immediati, prestiti quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali statali, parastatali, aziendali 5% finanziaria. Telefono 741515 e 31942 Crispi 8 Paganini 4. 52229 R

VENDE Bar bene avviato Gamma, Mazzini 30/III, tel. 68537. 52239 R

VENDE terreni edificabili e casette, Gamma, Mazzini 30/III, tel. 68537. 52239 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. PICCARDI appartamento 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, vendesi OCCASIONE, tel. 35598. 52291 S

A.I. DUINO PALAZZINE SIGNORILI ogni comfort box auto, mansarde; mutui bancari — VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 51518 S

A.I. INVESTIMENTO CAPITALE 1-2 camere cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, vendonsi OCCASIONE 5 milioni 800.000 e 8.500.000. — ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 51518 S

A.I. LOCALI centralissimi 120-160 mq con soppalchi 4 fori vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51518 S

A.I. MAGAZZINETTO zona v.le D'Annunzio 25 mq 3 fori uso deposito o artigiano, libero 2.500.000, contanti 1.000.000 rimanenza dilazionato. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51518 S

A.I. SANSOVINO camera cameretta cucina wc, libero 3 milioni 500.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51518 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 33 (ROIANO) CONSEGNA FINE 1973. Appartamenti 2 stanze saloncino servizi terrazze vista mare. BOX auto. ATTICO GRANDE TERRAZZA VI piano VISTA PANORAMICA 3 stanze salone doppi servizi ogni comfort contanti 16 milioni 900.000, rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA VISTA MARE, 2 stanze salone doppi servizi, CONTANTI 12 milioni 300.000, rimanenza mutuo 25 anni POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA del 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI di AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITATE FERIALI ORE 15 alle 18. Informazioni tel. 29235. 51516 S

A. ACIT. APPARTAMENTINO adatto persona sola. VIA FABIOSEVERO completamente ammobiliato. Vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51672/3 S

A. ACIT. GRADO. Vendonsi appartamenti nuovi seminuovi arredati da 4.500.000 in poi. Informazioni vendite via San Lazzaro 3, tel. 68810. 51672/2 S

A. ACIT. MODESTO quartiere VIA PAGANINI, stanza stanzetta cucina wc, 3.600.000.— Vendesi S. Lazzaro 3, telef. 68810 51674/1 S

A. ACIT. VENDESI appartamento stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vista. San Lazzaro 3, tel. 68810. 51173 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Iniziate prenotazioni appartamenti signorili in palazzina, 1, 2, 3 stanze salone doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, garage, giardino. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 51672/1 S

A. ACIT. VIA COMMERCIALE. Vendesi seminuovo due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 51672/5 S

A. ACIT. Vendesi appartamento Besenghi stanza cucina bagno poggiolo vista mare centralnafta ascensore S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51674/2 S

A. BARCOLA salone 2 stanze 2 servizi giardino vendesi. AGEP Crispi 14. 52107 S

A. GRETTA vendesi salone 2 stanze bagno centralnafta. AGEP Crispi 14. 52105 S

A. LOCALE 80 mq Matteotti vendesi. AGEP Crispi 14. 52103 S

ACQUISTO alloggio PRIVATAMENTE prezzo occasione pagamento contanti. Tel. 24722. 51500 S

APPARTAMENTI nuovi pronti centrali vendonsi facilitazioni ing. Battara Donota 4, orario 16-19. 51544 S

BATTISTI 4, appartamenti 4 camere cucina ascensore ADATTI STUDIO, AMBULATORI, UFFICI, vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni telef. 29235. 51516 S

CASA in costruzione 2 alloggi Aquilinea, garage, terminata entro 4 mesi vendo. Telefono 37915. 52275 S

CENTRALISSIMO libero 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento, altro occupato, vendesi, facilitazioni. Visitare ore (11 - 12.30) e (15 - 17) viale XX Settembre 92/II. 51578 S

CROCIFERI 1 (Hortis) zona MARINA, appartamenti 2 camere cucina wc lire 2.900.000; Magazzino libero 4.000.000 trattabili. LATTERIA, TRATTORIA per investimento, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefonare 29235. 51516 S

PRIVATAMENTE conferirei pagamento in contanti 1-2 stanze con urgenza. Tel. 37609. 52289 S

TERRENO Sales 720 mq vendo. Tel. 37915. 52275 S

UFFICI centralissimi 7-12 vani con riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 35198 ore ufficio. 51578 S

VIALE III Armata vendesi appartamento 4 stanze, cucina, accessori, cantina. Telefonare 67332. 52203 S

VILLA signorile nuovissima prima entrata completamente arredata a nuovo vendesi. Telefonare 790921. 70508 S